3° giorno dell'assedio - L'Urbe [illegible] più degna del suo passato e del suo avvenire imperiale

[ABBONA]MENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con e[dizione del] lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» [e] Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può [decorre]re da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti [si ricevo]no in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del [...] Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare [cent.] 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N.80-44.

[Ann]o di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Mercoledì 8 Aprile 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5077

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

SEMPRE AVANTI OLTRE QUORAM

Le ultime retroguardie abissine raggiunte e disperse - Fra il bottino: la stazione radio dell'imperatore e una colonna di undici autocarri

Il Goggiam invoca l'immediata occupazione italiana

[C]omunicato N. 178

ROMA, 7

[Il] Ministero per la Stampa [e P]ropaganda dirama il seguente Comunicato N. 178:

[Il] Maresciallo Badoglio telegrafa:

[A] sud di Quoram le nostre [truppe] continuano a incalzare [l'avve]rsario in ritirata verso [Dessiè].

[Le] ultime retroguardie abissine sono state raggiunte e [dispe]rse ieri da una colonna [del C]orpo di Armata eritreo. [Pro]seguono le operazioni di [rastr]ellamento.

[Fr]a l'ingente materiale catturato trovansi anche la stazione radio del negus e numerosi automezzi.

[L'inge]nte materiale abbandonato [testim]onia la disperata fuga nemica

ASMARA, 7

[Pro]gressivamente che si rastrella il terreno della sconfitta e della [fuga] del negus aumenta il bottino [della] vittoria.

[A s]ud di Assacatti è stata trovata [ier]i un'intera colonna composta di undici autocarri Ford otto [cilindr]i. L'ingente materiale di [ogni g]enere abbandonato dal nemico attesta quanto precipitosa e [disordin]ata fu la sua fuga.

[De]ssiè evacuata?
[Nos]tri veduti presso Cobbò

LONDRA, 7

[L'inv]iato speciale dell'Exchange [Telegr]aph descrive un volo fatto a [bordo] di un apparecchio da bombardamento italiano che insieme con [una] quadriglia ha fatto una lunga [esplo]razione a sud del lago Ascianghi [fin]o a Dessiè e oltre:

[«Siam]o partiti da Macallè — scrive [il] corrispondente — e abbiamo [seguit]o la strada di Menelik, la ca[mionabil]e che congiunge il Tigrai con [la cap]itale Addis Abebà. Abbiamo spes[so vol]ato a bassa quota, tanto che [avre]bbero potute scorgere le per[sone a]d occhio nudo; ma non abbia[mo vis]to alcuna traccia di abissini [all'inf]uori di una banda di circa mil[le uom]ini poco lontano da Dessiè. Il [volo d]ella nostra squadriglia non è [stato] disturbato da fuoco antiaereo [anch]e quando con tre ampi giri [abbia]mo sorvolato Dessiè che secon[do rec]enti informazioni dovrebbe es[sere o]ccupata dall'esercito del Prin[cipe] ereditario. La mancanza di tiri [aer]ei e l'assenza di qualsiasi se[gno di] vita lascia supporre che Des[siè sia] stata completamente evacua[ta sia] dall'esercito, sia dalla popo[lazion]e civile. Abbiamo visto nume[rosi c]apannoni di ospedali da cam[po co]ntrassegnati con grandi croci [rosse,] ma non abbiamo notato in es[si tra]ccia di vita umana. Nel viag[gio di] ritorno abbiamo invece vedu[to l]e colonne italiane presso Cob[bò co]n artiglieria e autocarri. Queste [ch]e avanzano rapidamente sen[za in]contrare resistenza e sembra [pro]babile che Dessiè possa essere rag[giunt]a senza colpo ferire tra pochis[simi g]iorni.

Camicia Nera Paoli
[pro]posta per la medaglia d'oro

MILANO, 7

[La] Camicia Nera Alessandro Paoli [della] 14.a Legione caduto eroicamente [ad A]mbien il 6 febbraio è stata propo[sta pe]r la medaglia d'oro al valor mili[tare.] Ne ha dato notizia alla vedova [il ca]duto il comandante della Legione [cons]. Giovanni Ricciotti con una no[bile] lettera. Cesare Paoli, fratello [della] Camicia Nera è partito il tre cor[rente] per l'Africa Orientale per vendi[care il] caduto, mentre un altro fratello [...]e Giglio ha scritto al fiduciario [del G]ruppo Rionale Fascista «Fabio [...]» che andrà a cercare l'avello dove [...]to Alessandro Paoli per coprirlo [di fio]ro.

Rivoltosi del Goggiam che raggiungono Gondar

GIBUTI, 7

Si è venuti a sapere che alcuni gruppi di rivoltosi del Goggiam si sono recati a marce forzate incontro alle nostre avanguardie nella regione di Gondar. Accolti dalle nostre truppe con simpatia, essi hanno chiesto con insistenza di poter essere arruolati e incorporati nelle nostre bande per aver modo di combattere contro il negus.

Ulteriori notizie qui giunte confermano quanto sopra ed aggiungono che due capi del Goggiam sarebbero giunti ieri a Gondar per chiedere al nostro Comando l'immediata occupazione della regione. I due capi avrebbero narrato agli ufficiali italiani del grande desiderio che le popolazioni goggiamesi hanno di vivere sotto la protezione del potente Re d'Italia.

Un'altra notizia abbastanza interessante è quella che durante gli ultimi giorni una banda bene armata di goggiamesi avrebbe sorpreso durante l'incursione nelle regioni limitrofe una carovana proveniente dal Sudan con un carico di munizioni e di armi. I goggiamesi appena avvistata la carovana e compreso quale carico essa portava, si lanciarono all'attacco e dopo breve lotta catturarono il ricco bottino. Gli armati etiopici che erano di scorta sarebbero stati uccisi tutti. Le armi catturate sono state distribuite tra i rivoltosi che controllano con la loro azione offensiva tutta la regione del Goggiam, ormai completamente libera dal dominio scioano.

Anche il consiglio rivoluzionario che attualmente emana ordini da Debra Markos avrebbe, secondo informazioni qui giunte, inviato una delegazione al nostro Comando chiedendo protezione ed offrendo uomini ed armi per combattere gli scioani.

La leale politica italiana
Assicurazioni di S. E. Suvich all'incaricato d'affari egiziano

ROMA, 7

In relazione a taluni articoli recentemente pubblicati sulla stampa egiziana S. E. Suvich ha comunicato all'incaricato d'affari d'Egitto:

«E' semplicemente assurdo che sia nelle intenzioni del Governo italiano di aggredire o comunque minacciare l'Egitto. L'Italia non ha nè potrà mai avere in avvenire mire di conquista o di colonizzazione in Egitto. Le frontiere comuni fra la Libia e l'Egitto non debbono essere ragione di alcuna preoccupazione. Da parte sua l'Italia è anzi sempre disposta a stringere con l'Egitto accordi a garanzia del mantenimento delle comuni frontiere e di una politica che, da parte italiana è e sarà sempre ispirata da sentimenti di profonda amicizia».

La marcia sulla "strada del negus,,

Fanti, alpini e ascari in gara, insensibili alla fatica - Verso l'allacciamento della nostra camionale con quella etiopica

(Da uno dei nostri inviati)

QUARTIER GENERALE, 7

Il Maresciallo Badoglio, in esecuzione del suo piano chiaro e preciso, dove ogni elemento della situazione sul nostro fronte è considerato nel quadro dell'azione generale, continua a sfruttare in pieno il successo derivato dallo sbaragliamento della guardia imperiale al lago Ascianghi. Perciò continua senza sosta, con la maggiore celerità, la nostra avanzata verso Dessiè.

Avanzare!

Fanti, alpini ed ascari, gli stessi protagonisti della nostra poderosa azione offensiva del 3 aprile che ha aperto la via al Corpo d'Armata bianco e al Corpo d'Armata eritreo, sulle orme degli ultimi resti del più potente esercito del negus, marciano in nobile gara d'emulazione, insensibili alla fatica. Il tempo si mantiene ottimo. Le terre che attraversiamo sono più ubertose di quelle che lasciammo nel Tigrai, accennando sempre più a migliorare a mano a mano che avanziamo verso mezzogiorno.

Ormai Quoram è lontana. Già ieri una colonna celere dei nostri ascari si trovava ad oltre 20 chilometri a sud, ed anche oggi l'avanzata prosegue su questa via che immeritatamente porta il nome di «strada del negus», mentre in realtà non è altro che una carrareccia poco più larga di quelle solite e in condizioni tutt'altro che buone, nonostante che fosse la via principale dei rifornimenti d'ordine militare e di materiali agli eserciti abissini del nord. Dopo Quoram la nostra marcia si è svolta attraverso una vasta regione quasi pianeggiante tagliata dal corso di numerosi torrenti oggi quasi asciutti e con acque facilmente guadabili. Sulla destra delle nostre colonne le cime imponenti dei monti Uomberat, di cui la maggiore sorpassa i 3100 metri, sembra vogliano sorvegliare da tanta altezza la strada sottostante che ne costeggia le più basse propaggini orientali. Essa scende dolcemente passando nei pressi di parecchi villaggi, fra cui Ariscià e Enda Mariam che possiede, costruito sulla prossima altura, un santuario d'una certa rinomanza; poscia raggiunge il grosso paese di Cobbò. Siamo a 1500 metri d'altezza, un migliaio di meno che nella regione dell'Ascianghi.

Controllo su tutto l'Uogherà

Le ricognizioni della nostra aviazione effettuate nei giorni scorsi ci avevano appreso che proprio a Cobbò erano le più lontane basi dell'esercito imperiale adunato nella piana di Quoram e intorno al lago Ascianghi. Oggi vi regna una grande desolazione. I rottami della guardia imperiale in fuga hanno ogni cosa devastato e bruciato, anche molti tukul degli abitanti, che si sono vendicati appostandosi nella via ad attaccare i fuggiaschi a colpi di fucile e di scimitarra.

Dopo Cobbò la strada risale e quando giunge alla Amba Sel, nella regione del Jeggiù, tocca i 2000 metri. Si entra ora nel Uollo, feudo personale del principe ereditario di Etiopia, che ha come capitale Dessiè. Qui il negus per un paio di mesi ha avuto il suo quartier generale, bersaglio dei ripetuti e micidiali attacchi nei nostri aeroplani. Vogliamo ricordare che proprio ai piedi della Amba Sel, il 2 maggio 1889 il conte Antonelli concludeva con l'imperatore Menelik, da appena un mese salito al trono, il trattato conosciuto col nome di Uccialli, dalla località dove venne firmato. La strada per Amba Sel attraversa una regione pittoresca che ricorda le più belle zone delle Alpi. Boschi interminabili di altissime conifere chiudono l'orizzonte verso sud, ai margini di vaste ubertose pianure ricche di acqua e ottimamente coltivate. Poco più innazi è Dessiè, verso cui marciano con meravigliosa rapidità le nostre truppe, le quali del resto sono in movimento anche in tutti gli altri settori.

Mentre si viene completando l'organizzazione dei territori occupati nella regione di Gondar, controllando sempre più efficacemente le vie di comunicazione col Sudan (è di ieri, come è noto, l'occupazione dell'ex posto di dogana abissina di Cadabì, sui margini della vallata dell'Atbara), si estende il nostro controllo a tutto l'Uogherà.

La strada che da Quoram porta a Dessiè è in questo momento la direttrice principale della nostra avanzata. Su di essa, com'è noto, si è svolto un magnifico episodio che dimostra come le truppe italiane, pur dopo le fatiche dei lunghi spostamenti effettuati sono sempre pronte ad attaccare il nemico se questo arriva a portata di mano e a infliggergli gravi perdite. Infatti una colonna di ascari, avendo saputo che nella fuga generale della guardia del negus un nucleo di questa era rimasto un po' indietro, ha accelerato la marcia e lo ha raggiunto piombandogli addosso con furia incontenibile, seminando il terreno di cadaveri abissini e impadronendosi di vari automezzi che con quel nucleo si trovavano. La macchina nera di lusso che è stata catturata, sembra fosse l'automobile personale del negus.

Traffico e lavoro

La nostra aviazione ha diminuito i bombardamenti contro gli etiopici in ritirata, essendo ormai rimasti miseri gruppetti di dispersi. Continua tuttavia attivissima la ricognizione anche su regioni lontane, dove nulla sfugge alla sua osservazione.

Intanto alle spalle delle truppe avanzanti verso Dessiè il traffico è intenso di movimento e di lavoro delle truppe del Genio, di quelle dei reparti complementari e delle centurie operaie. La strada camionale da Amba Alagi ha raggiunto Mai Ceu, a 20 km. da Quoram. La strada verso Dessiè può essere percorsa da automobili. Si ritiene che la camionale Mai Ceu-Quoram sarà compiuta entro la settimana. Ciò consentirà il lancio di grandi colonne motorizzate con tutti i servizi logistici.

ALDO BARBARO

Nulla può salvare il negus

BUDAPEST, 7

Il tono di ammirazione e di esultanza per le vittorie italiane in Abissinia diventa sempre più alto nella stampa ungherese, interprete degli unanimi sentimenti dell'opinione pubblica. I particolari della irresistibile avanzata italiana danno modo ai giornali di constatare che la conquista italiana è un fatto compiuto e di rilevare che il successo della impresa acquista maggiore importanza avendo l'Italia superato, non solo l'accanita resistenza degli etiopici riforniti di armi e munizioni da alcuni Stati europei, non solo le difficoltà enormi del terreno, ma anche la congiura ostile di 52 Stati. L'*Ujsag* scrive che la guerra abissina può considerarsi terminata e nulla può salvare il negus dal crollo completo. L'Italia, continua il giornale, ha aperto una nuova via alla civiltà. Essa documenta la superiorità della sua civiltà non solo con la perfetta organizzazione militare ma anche col suo senso di umanità e di magnanimità latine. Essa inizierà in Abissinia la stessa opera di civiltà che ha mirabilmente svolto in Libia, in Eritrea ed in Somalia. L'Italia ha pienamente mostrato la sua capacità colonizzatrice e sarà molto utile anche per l'Europa che l'Abissinia partecipi alla civiltà moderna.

Il diritto dell'Italia, ottenuto con la vittoria, non può essere posto in dubbio neanche dagli Stati che hanno ostacolato l'impresa italiana. Il Comitato dei 13 — conclude il giornale — non può avere altro compito che quello di prendere atto della vittoria italiana e dei diritti che ne derivano.

Atrocità etiopiche
Chi accusa non è solo l'Italia ma tutto il mondo civile

VIENNA, 7

Il *Neues Wiener Journal* in una corrispondenza datata da Ginevra esamina, sulla scorta delle recenti pubblicazioni del Governo italiano, le atrocità denunziate alla Lega. Il giornale ricorda anche l'uccisione di padre Giuliani che recava il distintivo della croce rossa e dice che, in contrasto con la non osservanza del segno della croce rossa da parte abissina, vi è l'indebito innalzamento della bandiera rosso crociata e l'uso di tale emblema da parte delle truppe del negus. Rileva che cinematografisti ed altre persone inglesi, francesi ed egiziane che hanno soggiornato al quartiere generale abissino hanno potuto testimoniare con giuramento che i trasporti di munizioni verso il fronte vengono fatti sotto la protezione dell'insegna della croce rossa e conclude:

«La documentazione fotografica, che accompagna tale impressionante rapporto, è atta a turbare anche chi ha i nervi di ferro. Un'accusa? No. Solo un rapporto. L'accusatrice non è solo l'Italia; è tutto il mondo civile, che vuol far prevalere i diritti della civiltà».

Il Ministro tedesco Frank festeggiato a Genova

GENOVA, 7

Proveniente da Napoli è giunto in idroplano S. E. Frank Ministro del Reich ricevuto ed ossequiato all'idroscalo dalle autorità cittadine, dal Console generale di Germania e da altre numerose personalità. Il Ministro tedesco si è recato quindi in Municipio salutato all'ingresso da calorosi applausi da parte della folla. Nel salone d'onore, presenti autorità e personalità, il Podestà ha porto il benvenuto ed il saluto della cittadinanza genovese all'illustre ospite. S. E. Frank ha risposto ringraziando e partecipando poi ad un ricevimento in suo onore nei saloni del Municipio.

Il Ministro ha partecipato quindi ad una colazione offerta in suo onore dall'Istituto di cultura.

FASTO CESAREO DI ROMA

Il Duce visita i grandiosi lavori in corso

fra le entusiastiche dimostrazioni degli operai

ROMA, 7

Stamane il Duce si è reso conto dello stato dei lavori di alcune fra le più importanti opere pubbliche in corso di esecuzione.

Prima ad essere visitata è stata la zona dell'Augusteo, che è in via di profonda trasformazione, per ottenere l'isolamento della tomba del primo imperatore romano.

All'Augusteo

Il Duce è giunto in automobile, accompagnato dal Sottosegretario di Stato agli Interni, ossequiato dalle autorità che erano ad attenderlo, e accolto con calorose acclamazioni da parte della folla che gremisce finestre, balconi del corso Umberto e delle vie adiacenti al cantiere i cui operai prorompono in alti alalà.

Dopo avere osservato lo stato delle demolizioni, il Duce si dirige subito in una sala attigua all'Augusteo, dove esamina attentamente il plastico della sistemazione prevista dal piano regolatore, interessandosi, sia all'aspetto archeologico, che a quello urbanistico e architettonico della sistemazione stessa.

All'uscita gli operai del cantiere interrompono i lavori per salutare da vicino, con vibrante entusiasmo, il Duce, che si dirige verso di loro, si intrattiene affabilmente con alcuni che gli sono più dappresso, quindi fra le acclamazioni risale in automobile, mentre risuona potente il grido «Duce! Duce!» scandito dalla massa degli operai.

Seguito da un corteo di automobili, con a bordo le autorità, il Duce, proseguendo il suo giro, giunge a piazza Madama, dove in una sala di fronte al Senato è esposto un altro plastico che dà una chiara idea dell'imponenza della sistemazione della zona del quartiere del rinascimento, fra la chiesa di S. Andrea della Valle e il ponte Umberto, realizzando così una importante strada fra il centro urbano ed il quartiere Prati. Dopo un attento esame del plastico e dei bozzetti, il Duce, che vuole rendersi conto esattamente dei lavori, esce sulla corsia agonale, poi in piazza Madama per osservare le prospettive che si avranno dal lato di S. Andrea della Valle e da quello di S. Apollinare.

Il parco di Traiano

Dopo di che il Duce, acclamato da gruppi di cittadini, lascia piazza Madama per raggiungere il parco di Traiano. Dal detto parco, che ha la estensione di circa 70 mila metri quadrati, si presenta la visuale del nuovo viale panoramico che, partendo dal largo Brancaccio ed avendo per sfondo il Colosseo, va a raggiungere la via delle Terme di Tito.

Il Duce percorre il parco ammirandone i mirabili sfondi panoramici verso il Celio, il Laterano e l'Esquilino e si interessa alla sistemazione di esso, cui verrà conservato il carattere rustico mentre al di sotto si distende il ridente giardino del colle Oppio con le sue ricche fioriture. Percorre quindi il tracciato del nuovo viale, passando in rivista gli operai schierati, con i loro strumenti di lavoro, che levano altissima l'invocazione «Duce! Duce!».

Dal viale panoramico passa ai lavori in corso di via della Feratella, con i quali si otterrà una grande arteria di traffico, fra le zone ostiense ed Appio-metronia, onde alleggerire il nodo del Colosseo. Brevemente vi sosta, esamino alcune difficoltà che si frappongono al normale svolgimento dei lavori in corrispondenza dello sbocco sulla piazza S. Giovanni in Laterano, e dà direttive in proposito perchè tali difficoltà siano rimosse e la nuova arteria segua liberamente il suo tracciato.

Riformatosi il corteo di automobili, procede verso il Lido di Roma, passando per il Colosseo.

Al Lido di Roma

Allo sbocco del viale di S. Anselmo, dove si apre un vasto piazzale, il Duce si rende conto della nuova sistemazione del piazzale stesso, dove sorgerà un altro grande parco con alberi di alto fusto, che costituirà una bella oasi di verde per gli abitanti di quel quartiere. Giunto al Lido il Duce, dopo avere visitato rapidamente la caserma dei vigili del fuoco, recentemente ultimata e prossima ad entrare in funzione, si è portato al cantiere del nuovo collegio convitto «4 novembre» destinato ad ospitare i figli degli impiegati e salariati degli enti locali. La bella costruzione si compone di un corpo centrale su cui sorge un'alta torre, di due ali e di costruzioni accessorie ed è situata fra mare e pineta. Il Duce la esamina con compiacimento, ne percorre le aule in corso di rifinitura, le ampie e magnifiche terrazze da cui si ammira un vastissimo panorama. Gli operai che l'accolgono con acclamazioni vibranti e prolungate, rinnovantesi ogni volta che Egli appare sotto gli archi dei finestroni delle aule o sulle terrazze, gli si fanno intorno all'uscita per gridargli tutta la loro fierezza e tutto il loro entusiasmo

Il Duce risponde sorridendo quindi, fra sempre rinnovate manifestazioni, sale di nuovo in automobile e fa ritorno a Palazzo Venezia.

Il Re passa in rivista
l'81.o Reggimento fanteria in partenza per l'A. O.

ROMA, 7

Stamane alle 9, S. M. il Re, accompagnato dal suo primo aiutante di Campo generale, si è recato alla Caserma di Castro Pretorio, nel cui piazzale si era adunato in armi, in uniforme di marcia, l'81.o Fanteria in partenza per l'A. O. L'Augusto Sovrano, ricevuto dal Sottosegretario alla Guerra, dal comandante il Corpo d'Armata, dai comandanti le Divisioni Cacciatori delle Alpi e Granatieri di Sardegna, dai vari comandanti di Corpo e da numerosi altri ufficiali generali, ha passato in rivista i quattro battaglioni del magnifico reggimento e la batteria d'accompagnamento. Terminata la rivista, il reggimento, con il colonnello alla testa, ha sfilato dinanzi al Sovrano, il quale ha ammirato il magnifico portamento delle truppe. Salutato dai prescritti onori mentre dai reparti schierati si levava il «Saluto al Re», l'Augusto Sovrano ha poi lasciato la Caserma, ossequiato dalle autorità e personalità convenute. Successivamente, il Sottosegretario alla Guerra rivolgeva vibranti parole di incitamento ai partenti.

Alle 10 il reggimento, in perfetta formazione, sfilava per le vie della città e si portava in Piazza Venezia a rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto.

L'Austria non risponderà alla P. I.
Unanime reazione della stampa al passo di protesta

VIENNA, 7

I giornali si chiedono come la Piccola Intesa possa protestare contro un provvedimento atto a rinforzare sotto ogni riguardo l'indipendenza dell'Austria, se tale indipendenza sta massimamente a cuore alle tre Potenze danubiane.

La *Reichspost* nota che dopo 17 anni dalla fine della guerra, quando le grandi Potenze hanno già superato la formula dei vinti e vincitori, la Piccola Intesa persiste in una prassi antiquata. Il giornale mette poi in evidenza la contraddizione tra l'obbligo dell'Austria a difendere i confini e la propria indipendenza, e il fatto che gli Stati della Piccola Intesa sarebbero giustamente i primi a protestare se la pace nell'Europa centrale venisse turbata a causa di un'Austria che, non attrezzata a difesa, provocasse in tale modo un attacco.

Sintomatico è un lungo articolo del *Tag*, giornale notoriamente filocecoslovacco, che tende anch'esso a dimostrare, sulla scorta delle affermazioni di Schuschnigg e del Ministro Berger-Waldenegg, che il servizio di Stato obbligatorio non corrisponde al servizio militare obbligatorio. Ogni austriaco deplorerà sinceramente — scrive il *Wiener Journal* — che in una maniera del tutto inconcepibile sia stata creata, appunto dai propri vicini, un'atmosfera di contrasto proprio in un momento nel quale la concordia di tutti gli Stati centro europei sarebbe stata più importante che mai. D'altro canto verrà respinta decisamente ogni inframmettenza di qualsiasi Paese straniero in una questione puramente interna dell'Austria. Il popolo austriaco è compatto dietro al Governo in tale problema, che costituisce un problema di vita per l'Austria, e di ciò dovranno ben prender atto i Governi della Piccola Intesa.

Il *Telegraph*, notando che nel passo delle Potenze della Piccola Intesa è detto ch'esse si riservano la tutela dei loro interessi, constata che tale questione rimane aperta. Il giornale giudica il passo privo di logica ed ispirato a un punto di vista ormai superato.

Il *Neues Wiener Tageblatt* rileva che la legge del servizio obbligatorio di Stato costituisce una manifestazione di unanime volontà ed una decisione del popolo sovrano austriaco, alla quale mai più nulla potrà essere e verrà mutato. L'Austria non tollererà che si compia alcuna cosa che possa aggravare la situazione, come spesso negli ultimi 17 anni è stato fatto, malgrado le promesse. La *Wiener Zeitung* scrive che il passo a Vienna è stato seguito da una violenta campagna a Belgrado e a Bucarest, mentre a Praga il tono era già più calmo.

Il giornale argomenta poi sulla legittimità da parte austriaca di valorizzare e mettere in condizione di difesa il Paese, dopo che tutti gli Stati hanno riconosciuto l'utilità dell'indipendenza austriaca. Anche dal punto di vista formale il testo della legge è talmente ineccepibile, che il Governo austriaco ha potuto rinunciare a prendere in considerazione le osservazioni contenute nella nota della Piccola Intesa. Il giornale conclude dicendo che l'Austria aveva il diritto e il dovere di dimostrare la piena sovranità dello Stato.

Il Duce assegna alle O. A. di Udine
100 mila lire offerte dai friulani all'estero

UDINE, 7

Il Comitato patriottico friulano, costituitosi a Buenos Aires, auspice il Podestà di Udine, ha inviato al Duce la cospicua offerta di lire 94.544.70 quale adesione alla lotta contro le sanzioni.

Il Duce ha destinato tale offerta alle Opere assistenziali di questa Provincia, incaricando il Ministero degli Esteri di far giungere ai fedeli friulani nell'Argentina l'espressione del suo gradimento e particolare compiacimento.

Il Prefetto e il Vicefederale hanno espresso al Duce la vivissima riconoscenza del Friuli per quest'altro atto della sua particolare benevolenza.

Un ordine del giorno
dei fascisti cecoslovacchi

PRAGA, 7

Il *Fasistickè Listi*, organo dei fascisti di Cecoslovacchia, riporta la notizia di una riunione durante la quale è stato approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

«Noi, partito nazionale fascista, rappresentanti degli studenti, operai e di tutte le altre categorie, esprimiamo la nostra soddisfazione per la vittoria dell'Armata italiana, che dimostra doti di coraggio e disciplina non comuni, combattendo in condizioni durissime di terreno e di circostanze, quali non aveva mai avuto nessuna armata in spedizioni consimili. Constatiamo che la posizione da noi assunta nei riguardi dell'Italia per il conflitto abissino, era giusta e che lo sviluppo degli avvenimenti ci dà la meritata soddisfazione. Abbiamo condannato e condanniamo le sanzioni contro l'Italia, votate a Ginevra sotto la influenza delle forze del capitalismo, della massoneria e del rosso imperialismo bolscevico; ci rifiutiamo di combattere per i bassi interessi degli speculatori di tutti i Paesi, proclamando di essere contro la minaccia del pericolo bolscevico e contro tutti coloro che vogliono portare la gioventù alla guerra, al solo scopo di difendere i loro egoistici interessi. Chiudiamo la nostra risoluzione al grido di «Viva l'Italia», Paese con il quale vogliamo vivere in rapporti di cordiale amicizia, di «Viva il Fascismo» e di «Viva Mussolini», il Duce della grande Nazione italiana».

La risoluzione, accolta da calorosi applausi, è stata seguita dal suono dell'inno «Giovinezza», cantato dai presenti, i quali, usciti ed incolonnatisi, si dirigevano sotto le finestre della R. Legazione d'Italia, per una manifestazione di viva simpatia all'indirizzo dell'Italia.

Il glorioso elenco dei Caduti in A. O.

Le nostre perdite in quindici mesi: 1622 nazionali

ROMA, 7

Ecco il bollettino n. 9 degli ufficiali, sottufficiali, soldati e Camicie Nere caduti nell'Africa Orientale. Dal 27 febbraio a tutto il 30 marzo 1936-XIV sono caduti in combattimento sul fronte eritreo 35 ufficiali di cui al seguente elenco:

Ufficiali e sottufficiali

Colonnello Arma aerea Bartolini Ermanno di Cesare, di Montevarchi. Ten. col. di fanteria Positano Francesco di Firenze. Ten. col. Arma aerea Oliveti Ivo di Pietro, di Cesena. Primi capitani di fanteria: Caccavalle Nicola di Lanciano; Petri Solimeno di Grosseto. Capitani di fanteria: Argenti Achille di Angelo di Ascoli Piceno, Arena Giuseppe di Giovanni di Pizzoni. Centurioni: Paglia Guido di Callisto di Nese, Galassi Romolo fu Placido di Tarfo, Di Fazio Ugo di Napoli. Tenente di fanteria: Ferrari Mario di Roma. Tenenti degli alpini: *Lazzarini Teodoro di Giuseppe di Pola*, Reatto Efrem di Roma. Tenenti di artiglieria: Pesce Alberto di Giuseppe di Roma, Russo Carmelo di Assunto di Catania. Tenente Arma aerea pilota Simeoni Carlo fu Enrico di Roma. Capimanipolo: Fiorani Mario di Terenzio di Lodi. De Giorgio Lamberto di Pescina, De Septis Guglielmo di Arcangelo di Olivadi. Polimeni Gustavo fu Gaetano di Reggio Calabria, Rocca Vitaliano fu Luigi di Catanzaro. Sottotenenti di fanteria: Calligaris Oreste di Pietro di Alba, Bellini Mario di Eustachio di Brescia, Cialdini Dino di Pietro di Firenze, Bertini Enrico di Montale di Pistoia, Galeassi Bruno di Angelo di Carrara, Ponzani Carlo di Angelo di Orbetello. Magnani Leonardo di Francesco di Firenze. Sottotenenti degli alpini: Agnisetta Felice di Torino, Ciccirello Antonio di Callao del Perù, Costa Annibale di S. Stefano Bello. Sottotenenti di artiglieria: Giuliani Renzo di Migliarino Pisano. Sottotenenti Arma aerea piloti: Mameli Mario di Patrizio di Cagliari, Rebora Ubaldo di Antonio di Sestri Ponente, Morabito Edoardo di Messina.

Sottufficiali caduti 23, di cui al seguente elenco. Sergente maggiore fanteria Federici Mario di Ivano di Mantova, *serg. magg. alpini Bait Francesco di Francesco di Gorizia*, serg. magg. arma aerea motorista Cipollini Carlo di Edoardo di Brindisi, primo caposquadra CC. NN. Calandra Vittorio di Firenze. Sergenti fanteria: Dibaldi Guido di Andrea di Torre del Benaco Verona, Barbone Emilio di Bartolo di Milano, Gerosa Ettore di Giovanni di Milano, Vaccari Riccardo di Sante di Badio Polesine, Iovino Pietro di Gerardo di Napoli. Sergente artiglieria Favini Gaetano di Giuseppe di Livorno. Sergente genio Sandri Guido di Adolfo di Varallo Sesia. Sergente Arma aerea radiotelegrafista Florio Ugo di Raffaele di Napoli. Sergenti Arma aerea piloti: Cadel Mario di Marco di Vittorio Veneto, Candoli Ruperto di Cirio di Cesena, *sergente arma aerea montatore Sambi Umberto di Luigi di S. Vito al Tagliamento*. Capisquadra CC. NN.: Vadalà Antonio fu Giovanni di Reggio Calabria, Michele Francesco di Giovanni di Aquila, Paoli Alessandro fu Egisto di Milano, Montanari Pietro fu Angelo di Brescia, Battaglio Luigi di Pietro di Seriate, Scarselli Giovanni fu Sante di Pontepier Villanova sul Clisi, Perzia Pietro di Civitella Roveto, Gerace Francesco di Ansia.

Nei combattimenti svoltisi nello stesso periodo di tempo e sullo stesso fronte eritreo sono caduti 170 militari di truppa e 89 CC. NN. di cui al seguente elenco. Militari di truppa: Caporalimaggiori di fanteria: Scarpaccio Umberto di Sante di Ascoli Piceno, Marini Giovanni di Ottavio di Pistoia, Brunelli Francesco di Battista di S. Eufemia della Fonte, Apprato Cesare di Natale di Torino, Manzini Alberto di Reggio Emilia, Mor Battista di Brescia, Alberto Ezio fu Gabriele di Torino, *Babich Angelo di Antonio di Pola*, Caravati Giuseppe di Cesare di Legnano, Corvi Nino di Antonio di Piacenza. Caporalmaggiori di artiglieria: Lo Giudice Giuseppe di Francesco di Trapani, Paletti Angelo di Angelo di Mairano, Zanardelli Gino di Isorella. Caporalmaggiore genio Dal Prà Giovanni fu Giovanni di Marostica. Primo aviere motorista Giannini Pasquale fu Guido di Arquata del Tronto. Primo aviere armiere Mannigrasso Pasquale di Domenico di Grottaglie. Caporali di fanteria: Composta Premillo di Giovanni di S. Michele Estra, Gallinelli Alfredo di Stefano di Brescia, Onesti Tripolino Uget fu Baldassare di Torino, Ferraio Giacomo di Battista di Covo, Biagini Bruno di Biagio di Rio Saliceto, Barberis Francesco di Giovanni di Torino, Scarinzi Giulio di Castenedolo, Spaggiari Arduino di Leonardo di Reggio Emilia, Buzzini Cesare di Giovanni di Vaprio d'Adda, Castaldi Angelo di Carlo di Monza, Caloina Mario di Quirico Civitella di Romagna, Ricciarelli Savino di Sanmoro. Caporali alpini: Lucchetta Luigi fu Costanto di Covolo di Piave, Autelli Mario di Innocente di Briga Marittima. Caporali di artiglieria: Serioli Battista di Agostino di Marasino, De Paoli Lorenzo di Bellinzago, Rainoldi Giuseppe di Pontevaltellina, Folino Aldo di Alessandria, Troz Eligio di Quarto S. Marcello, Ferrari Marco di Coserano Verduzzo. Caporali del genio: Fortin Romeo di Antonio di Padova. Caporale salmerista Saltori Oscar fu Francesco di Schio. Carabiniere Litto Nicola di Giovanni di Baiano. Aviere scelto motorista Romoli Bruno di Firenze.

Soldati delle varie armi

Fanti: Volpicelli Angelo di Francesco di Anzano, Curtosi Rosario di Francesco di Mondaresi, Taccinardi Attilio fu Pietro di Pavia, Pesci Gino di Alberto di Bologna, Lonato Pierino di Luigi di S. Pietro all'Olmo; Camoretto Vittorio fu Alberto di Rivoli, Carelli Angelo di Domenico di Magherno, Vecchietti Armando di Giacomo di Magliano di Tenna, Orlandini Antonio di Milano, Molotti Angelo fu Giuseppe di Padova, Di Prinzio Vincenzo fu Domenico di Guardiagrale, Tedeschi Lelio di Celso di Bagnolo in Piano, De Amici Armando fu Carlo di Milano, Cristandi Giuseppe di Venosta, Sanga Virginio fu Antonio di Gavardo, Beggi Vincenzo di Gustavo di Casalgrande, Bocchiola Antonio di Pietro di Mozza S. Angelo, Uttinacci Eugenio di Eugenio di Domodossola, Rabitti Afro di Luigi di Villa San Maurizio, Bertolazza Francesco di Luigi di Formigo, Ferrari Amedeo di Alessandro di Sciavernasco di Gossolengo, Bertagna Italo di Roberto di Valdottavo, Cappelletti Giuseppe di Lodovico di Piacenza, Bonzagni Ersilio di Sante di S. Agorti Rosso, Baggiani Erminio di Virgilio di S. Martino alla Palma, Mattioli Gino di Giuseppe di Cordicelli di Bagno, Ockircker Carlo di Giuseppe di Bolzano, Marino Nazzareno di Giuseppe di Vobarno, Magnaschi Silvio di Lodovico di Carpaneto, Benini Domenico di Francesco di Padenghe, Manetta Angelo di Francesco di Pignataro Interamna, Pozzati Tiziano di Taglio di Po, Pascaldi Mario di Sampiero Aliana, D'Agostino Vincenzo di Leverano, Bicchi Mario di Giulio di Barberino di Mugello, Antonetti Benedetto di Leverano, Voltolini Domenico di Pietro di Borgo Satollo, Franci Armando di Giuseppe di Reggio Emilia, Gamberoni Mario di Domen. di Novaglia di Montichiari, Ruozzi Ezio di Vito di Reggio Emilia, Giavelli Angelo di Angelo di Zanica, Boni Gino di Isidoro di Prato di Correggio, Tosco Giuseppe di Torino, Mordenti Stefano di Onorato di S. Pietro in Bagno, Giudici Paolo di Nunzio di Gela, Bertoli Giuseppe fu Giuseppe di Cividate al Piano, Roccaccini Gino di Francesco di Matelica, Banalotti Antonio di Francesco di Pasano, Cozzi Angelo di Pempeo di S. Vittore Olona, Ceccanti Angelo di Faustino di Peccioli, Dadio Calvino di Celso di Pieve di Guastalla, Sangalli Giovanni di Giuseppe di Carugate, Alberello Giuseppe di Allonigo, Lorenzani Riccardo di Niceto di Pieve di Gualtieri, Manzoni Francesco di Angelo di Prisco Capriano, Tagliaferri Mario di Giovanni di Fiorenzuola d'Arda Cellini Giuseppe di Tarquinio di Copparo, Guidoni Emilio di Cesare di Milano, Robecchi Luigi di Francesco di Caravaggio, Pacini Ufo di Modesto di Pistoia, Cuneo Tranquillo di Verona, Tondelli Otello di Vincenzo di S. Prospero di Correggio, Brega Marte di Corridano di Pavia, Operto Eolo di Giovanni di Milano. Rigo Guerrino di Pietro di Somma Campagna, Toselli Ottorino di Guglielmo di Quarrata, Polce Carmine di Francesco di Castelvecchio, Berrignani Vincenzo di Luigi di S. Martino in Rio, Giannoni Mario di Giulio di Verona, Reale Armando fu Angelo di Milano, Posla Attilio di Luigi di Zibido S. Giacomo, Mariano Paolo di Ermanno di Carbonara di Bari, Zucconi Guido di Gragnano di Piacenza, Marrone Beniamino di Ripatransone, Bertorelli Adolfo di Milano, Sebastiani Nicola di Montegallo, Zonda Dante di Milano, *Coslovich Vittorio di Antonio di Buie d'Istria*, Roselli Renato di Arturo di Correggio, Torselli Ottorino di Guglielmo di Tizzano, Vandano Mario di Giuseppe di Torino, Santi Natale di Giuseppe di S. Romano Grapagano, Verlato Domenico di Thiene, Zoffegno Mario fu Giuseppe di Ariate, Corazzo Giuseppe di Castelgomberto, Baldassarri Mario di Giovanni di Calcinate, Rodella Pietro di Antonio di Carpenedolo, Rossi Ariodante di Isidoro di Villa Masenzafico, Anselmo Pietro fu Luigi di Torino.

Alpini: Dallosso Massimo, Secchiari Gino fu Giuseppe di Spezia, Martino Oreste di Agostino di Mondovì, Zogo Luigi di Giuseppe di Castoi, De Mori Marino di Giovanni di Collina, Domario Graziano di Giambattista di Santostefano Cadore, Gava Antonio di Antonio di Colle Umberto, Carello Michele di Eugenio di Condore, Crivello Carlo di Bartolomeo di Villa Stellone, Baiocco Paolomdi Giuseppe di Cango, Barbero Mario di Canelli.

Bersaglieri: *Pecorari Ottone di Francesco di Ronchi dei Legionari*, Didini Gaetano di Pietro di Lumezzani, D'Aolonia.

Granatieri: Viotti Willy di Beaucort (Francia), Taglia Elvino di Borgo a Buggiano.

Artiglieri: Gallucci Pasquale fu Antonio di Faeto, Bruschio Giuseppe di Andrea di Gagliato, Passardi Albano di Atidone di Bondeno, Senna Antonio di Cerino di Riposto, Forlani Gino di Anselmo di Portomaggiore, Monaco Michele di Giuseppe di Acireale, Ceron Gerardo di Giovanni di Porcellino, Manlone Anselmo di Cambiano, Cacamelli Aladino di Casalguidi, Torrini Alfredo di Remedello Sopra, Baglivo Consalvo di Chieri, *Bosic Giuseppe di Vipacco*, De Maestri Primo di Vespolato, Rovoletto Pasquale di Antonio di Torino, Vincenzo Anselmo di Padernelle, Stellati Ariosto di Piccione Perugia, Mocci Enrico fu Ignazio di Ussaramanna.

Genieri: Moletti Elio di Bassano Bresciano, Gazzoli Duilio di Cesare di Scandissi, Tozzini Comunardo di Pontilio di Lucca, Bernardini Bruno di Giovanni di Chiusi.

Soldati salmeristi: Andreatto Gioacchino di Giovanbattista di Bedollo di Pine, Cerri Erminio di Emilio di Milano, Bertagnoli Dante di Canaro. Soldati di sanità: Petritoli Domenico di Agostino di Marino del Tronto. Aviere allievo R. T. Novi Pasquale di Anghi.

Le Camicie Nere

Camicie Nere vicecapisquadra: Clinco Michele di Rocco di Palazzo S. Gervasio, Rumeis Guido fu Carmine di Villa S. Angelo, Argenziani Armando di Giuseppe di Nola, Glisenti Francesco di Giacomo di Marone, Marinoni Fermo di Antonio di Trenzano, Negri Tullio di Gioacchino di Parma, Lanfranconi Giuseppe di Angelo di Mandello Lario, Barberio Egidio fu Francesco di Pianopoli. CC. NN. scelte: Cantamessa Riccardo fu Celso di Silmione, Tarini Pietro di Giuseppe di Chianni, Bonetti Guido fu Pietro di Salò, Rizzieri Antonio di Alessandro di Bieno. Di Benedetto Francesco di Angelo di Montemiletto. Barzaghi Armando di Giovanni di Milano, Matalucci Giorgio di Quintilio di Firenze, Adrodegari Guglielmo fu Pietro di Chiari, Di Loreto Giacomo di Cimitella Roveto, Sampieri Sebastiano fu Silvestro di Bovalino.

Camicie Nere: Careddu Antonio fu Michele di Orosei, Quaranta Salvatore di Francesca di Fragagnano, Rossi Vincenzo di Ernesto di Melfi, Rana Francesco di Leonardo di Bisceglie, Ramuno Antonio di Giuseppe di Marsico Novo; Ianola Majo fu Stefano di Peretola; Varacalli Francesco fu Bruno di Ardore Marina; Martorana Paolo di Giovanni di Bovanio Marina; Casile Giovanni fu Domenico di S. Lorenzo, Jeracci Nicola di Nicola di Gioiosa Ionica, Leone Giacinto di Stefano di S. Stefano di Sessanio, Domenicucci Orante di Carmine di Villa S. Lucia; Tano Sante fu Francesco di Atessa; Smarini Domenico di Paolo di Magliano dei Massi, Rotellini Luigi di Domenico di Paganica; Pericoli Secondo di Pietro di Suzano; Rosa Luigi di Beniamino di Silviano; Guerini Giulio di Luigi di Marrone, Bidasio Virgilio fu Alessandro di Pian Borno; Abeni Giovanni fu Francesco di Paderno, Scaglia Giovanni fu Pietro di Botanuco, Penenti Silvestro di Milano, Caramanno Pasquale di Raffaele di Salerno, Andreoli Mario di Lodovico di Pozzolengo, Parchelli Antonio di Saturnio di Graglio di Maccagno, Morettini Andrea fu Giambattista di Fabbio Chiese; Fiora Romolo di Battista di Cogno, Papada Lucio di Pietro di Caltanissetta, Gasparetti Giacomo fu Francesco di Palazzolo sull'Oglio, Bugatti Ferdinando di Giuseppe di Ponte Zagano, Val Trombia, Gugliotta Giuseppe di Salvatore di Modica, Pavesi Paolo di Pietro di Castelnuovo d'Adda, Armici Angelo di Giovanni di Castelli Caleppio, Reolon Giovanni fu Francesco di Belluno, Tirloni Pietro di Carlo di Treviglio, Bergamaschi Alessandro di Giuseppe di Martinengo, Rodolfo Giacomo di Angelo di Chisalba, Rotondo Luigi di Novi Ligure, Mandra Alfonso fu Francesco di Piacenza, Derni Amedeo di Carcare, Tosi Orlando di Pistoia, Benedetti Vincenzo di Enrico di Ponte S. Giovanni, Rapelli Ettore di Lugnagnano, Romani Giuseppe di Alessandro di Cella Dati, Roma Aldo di Giacomo di Novi Ligure, Furlotti Giovanni di Giuseppe di Ozzano Taro di Collechio, Gentilini Arturo di Casola Valsenio, Patucelli Vittorio di Domenico di Bogliacco, Romano Antonio fu Gioachino di Adrano, Scarsano Armando di Napoli, Buccini Nicola di Sgurgola Marsicana, Freda Filippo di Abbazia di Sulmona, Vitech Giuliano di Dignano, *Glaudio Luigi di Aurisina*, Ianelli Emilio di Riccardo di Casal Monferrato, Gabrielli Pietro di Angelo di Gimiliano, Tucci Saverio di Montepaone, Bonugli Giulio di Luigi di Callirano, Papaleo Antonio di Bernardo di Santa Maria di Catanzaro, Sussarini Livio di Romano di Bonassola, De Jacovo Mario di Gaetano di Malvito, Montanari Alpideo di Pietro di Correggio, Mammone Nicodemo fu Francesco di Annoia, Calabro Antonio di Gaetano di Siderno Staccioli, Creonte di Giovanni di Montescudio, Battisti Francesco di Giuseppe di Bellanuova, Ghilardi Alfredo di Francesco di Corelia Antelminelli, Riga Pietro di Pasquale di Condiloni, Olivieri Pacifico fu Pacifico di Bagnara Calabria, Massimo Giuseppe di Francesco di Santa Maria Capua Vetere, Clefari Francesco fu Domenico di Gimigliano.

Morti per ferite

Sono morti in seguito a ferite riportate in combattimento un sottufficiale: sergente di fanteria Ariotti Achille di Ernesto di La Spezia, 30 militari di truppa e 17 CC. NN. di cui al seguente elenco: Militari di truppa. Caporali maggiori di fanteria: Maggi Luigi di Angelo, di Milano; Mortella Giovanni, di Arnesano; caporale di fanteria: Di Tongo Guglielmo di Romano, di Ronco all'Adige; aviere scelto motorista Tadini Mario. Fanti: Bruschetti Pietro di Paolo, di Roma; Occhiuzzi Pasquale di Giovanni, di Acquappesa; Boccia Giuseppe di Salvatore, di San Giuseppe Vesuviano; Vecchietti Luigi di Giovanni, di Monticelli Pavese; Crespi Felice di Cesare, di Besate; Varazzo Matteo di Vincenzo, di Buia; Bravo Livio di Edoardo, di Gavirate; Drigo Sante Duntonio, di Portovecchio; Pasetto Lino fu Albino, di Cerea; Palumbo Vito Antonio di Pasquale, di Noicattaro; Riccardi Carlo fu Giovanni, di Orsi Nuovi; Cavalli Paolo di Agostino, di Morciano; Salis Giuseppe di Antonio, di Oliena; Zogato Luigi di Vittorio, di Brescia; *Visentini Attilio di Giuseppe, di Trieste*. Bersaglieri: Orzi Lino di Eugenio, di Medesano; Spazzolini Martino, di Castel San Nicolò; Meraviglia Giuseppe, di Berbenio. Alpini: Piombo Ilario di Damiano, di Sassello; Danieli Giovanni fu Girolamo, di Varazze; Oivotto Eugenio di Stefano, di Ospitale di Cadore; Montanella Mario di Giacomo, di Torino. Artiglieri: Sabini Riccardo di Cesare, di Vicenza; Leouville Enzo fu Maurizio, di Quassolo; Fugaroli Secondo di Giuseppe, di Caninta; Ronco Malagino; Rubat Cona Giorgio di Giovanni, di Corio Canavese.

CC. NN., vicecaposquadra Gazzonio Pierino di Enrico, di Orsago; CC. NN. Scelta Teoti Gianantonio fu Giacomo, di Montichiari; C. N. Furia Andrea fu Govanni Battista, di Cinisello Balsamo; Donati Giacomo Guglielmo fu Luigi, di Brescia; Parone Ugo di Angelo, di Avezzano; Martini Umberto di Virgilio, di Traversecolo; Regis Ilario, di Torino; Caporicco Donato di Michele, di Rionero; Zanelli Luigi, di Cuballe; Carone Ugo di Angelo, di Avezzano; Corolamucci Antonio, di Giovanni, di Andria; Fracassi Diodato di Francesco, di S. Vincenzo Valle Roveto; Gregoracci Barbatore di Vittorio, di Davoli; Giustini Giovanni di Gregoria, di Villa S. Lucia; La Pietra Luigi di Carmine, di S. Martino; Moscardi Aniello di Sante, di Camarda; Minatti Gioacchino di Massimo, di Avigno.

Sono stati inoltre dati come dispersi negli stessi combattimenti quattro militari di truppa e 26 CC. NN. di cui al seguente elenco. Fanti: *Chervatin Pietro, di Visignano d'Istria;* Ponti Luigi di Pietro, di Chisalba; Bertoluzzi Lino di Luigi, di Latisana; Franzoni Rosolino di Cremona. CC. NN.: Vicecaposquadra Sinopoli Giuseppe fu Giuseppe, di S. Caterina. CC. NN.: Chisenti Martino fu Giorgio, di Cogno; Savoldi Giacomo di Giacomo, di Materno; Capra Primo di Antonio, di Carciana; Torri Giovanmaria di Faustino, di Capodimonte; Fedrigo Vittorio di Giacomo, di Pian Borno Val Camonica; Colosio Giuseppe di Faustino, di Silvano; Laini Giuseppe di Costanzo, di Pisone; Cacagni Federico di Francesco, di Agnosine; Maccagno Ercole di Domenico, di Pozzolo Formigaro; Bardella Domenico di Andrea, di Pisogne; Capra Angelo di Giovanni, di Ciliverche; Sinibaldi Battista di Angelo, di Maderno; Macelli Carlo di Faustino, di Cargnano; Sviscomi Gino di Francesco, di Catanzaro; Cavalleri Giacomo, di Calcio; Peveranda Andrea di Angelo, di Folpenazze; Spagnolo Bruno fu Rosario di Cinninà; Cominotti Francesco di Giorgio, di Maderno; Di Chiara Vincenzo di Domenico, di Caulonia; Favalli Emilio di Giacomo, di Montirone; Palazzi Angelo di Pietro, di Desenzano; Ranti Nicola fu Pietro, di Chiaravalle; Tagliabue Felice di Dionisio, di Mariana Comense; Scozzarsa Michele fu Francesco, di Petrizzi; Ballabio Andrea fu Luigi, di Arosio.

Per cause di servizio e malattia

Nello stesso periodo di tempo sono morti in A. O., per cause varie di servizio e malattia, 8 ufficiali: cap. Arma aerea Padovani Adamo di Luigi di Spezia, ten. Sanucchi Leonida di Ettore di Pisa, ten. Arma aerea Barretta Giovanni di Generoso, di Lorino, capomanipolo Sau Enzo di Giovanni, di Pallanza; sottotenenti: Rissoni Francesco di Delfino, di Torino; Pavari Mario di Ferdinando, di Almenno S. Salvatore; sottotenente di artiglieria Biaselli Bruno fu Alberto, di Sulmona; *sottotenente medico Orioni Ferrante di Giovanni, di Portogruaro*.

Per cause di servizio e malattia, sono morti 12 sottufficiali; aiutante CC. NN. Mazzanti Lamberto di Palmazio, di Staffoli. Sergenti di fanteria: Fonsatti Silla di Napoleone, di Ariano Polesine, Candoni Giuliano di Guido, di Arta; sergente alpini Conti Silvestro di Mario, di Milano. Sergenti artiglieria: Lari Giuseppe fu Spirito, di Finale Ligure, Ielapi Vito di Pietro, di Filadelfia, Gabella Luigi di Giuseppe, di Torino; sergente automobilista Catalano Aldo di Michele, di Massaua, sergente Morselli Fortunato di Nicola, di Cremona. Capisquadra CC. NN.: Cerrano Evasio di Giovanni, di Sella, Acerbi Ermete; sottobrigadiere finanza Forlani Gian Pietro.

Sono inoltre morti 96 militari di truppa e 47 CC. NN., di cui all'elenco seguente: Militari di truppa, caporalmaggiori di fanteria: *Agostino Ferruccio fu Antonio, di Trieste;* caporalmaggiore di artiglieria Villa Giuseppe di Luigi, di Busnago; caporalmaggiore salmerie Gumini Egidio di Luigi, di Manzano; caporali artiglieria: Selva Giovanni di Giovanni, di Mussolinia, Tarantini Giuseppe di Pasquale, di Candela. Caporali automobilisti: *Vidali Gastone di Umberto, di Trieste*, Vallozzi Guerrino di Luigi, di Casino Boario; granatiere Cavallo Donato di Rocco, di Satriano Lucania.

Fanti: Longo Luigi, di Gambellara, Corradini Angelo di Francesco, di Pressina, Orro Raimondo, Comperato Michele di Sebastiano, di Mistretta, Coci Alfredo di Attilio, di Firenze, Ventura Salvatore fu Angelo, di Gela, Veschini Pietro fu Domenico, di Deruta, Casetta Luigi di Giovanni, di Cavarzere, Capponi Giuseppe di Bruno, di Roma, Cellieri Carmine di Antonio, di Rofrano, Simeone Giuseppe di Francesco, di Calatafimi, Bernardis Bruno di Giovanni, di Sabaudia, Latini Luigi di Alfredo, di Roma, Cherubini Terio di Umberto, di Manciano, Caggiola Pietro di Antonio, di Ronsecco, Asti Ambrogio di Gaetano, di Legnano, Cal Ernesto di Giuseppe, di Mansuè, Solano Giuseppe di Domenico, di Miletto, Favero Matteo di Nicolò, di Palermo, Marassini Alvaro di Adolfo, di Pistoia, Bracco Andrea di Simeone, di Mondovì, Merola Giuseppe di Antonio, di S. Maria C. V., Aguzzi Francesco di Vittorio, di Monesilio, Nepa Bernardo di Leonardo, di S. Omero, Bortolotti Albino di Antonio di Renazzo, Milanesi Giuseppe, di Vigevano, Legnami Isidoro di Sante, di Saronno, Casadei Bruno di Francesco, di Bertinoro, Lo Visi Giovanni di Nicola, di Casaletto Spartano, Solaero Agostino di Antonio, di Palmi, Settingino Eugenio di Francesco, di Cerisano. Bersaglieri: Nerli Giuseppe di Sabatino, di Montagnosa. Gambassi, Erba Giuseppe fu Giovanni, di Cavenago. Alpini: Carrara Battista di Antonio, di Sovere, Meneveri Oliviero di Nicola, di Quarna Sotto, Margritta Attilio di Francesco, di Buttigliera Alta. Battistelli Pasquale di Luigi, di Cudio. Gatti Vito di Edoardo, di Viarigi Monferrato. Oliani Domenico di Leonardo, di Monti di Villa Bagni Lucca, Sorba Luigi di Michele, di Rosigno, Vaona Edoardo di Giuseppe, di Ferrara Monte Baldo, Scarpa Ezio di Emilio, di Fornaci Trentino; cavalleggero Chierici Siro di Calisto, di Castione dei Marchesi. Artiglieri: Soecinelli Gino di Filippo, di Fano, Dagnino Pietro di Francesco, di Bolzanetto. Gentilucci Filiberto di Gaspare, di Tolentino, Bergamini Alfio di Alfio, di Bondeno, Nanni Marcello di Pietro, di Ponticelli di Bologna. Mariani Renato di Giuseppe, di Massa Carrara, Pettinato Natale di Simeri Crichi, Tiso Francesco di Raffaele, di Ariano Irpino, Tommasini Settimio fu Guglielmo, di Parma. Fontana Antonio di Chivasso, Sciarra Cosimo di Domenico, di Sulmona, Curra Salvatore di Giuseppe, di Mileto, Del Molin Angelo fu Pasquale, di Inego, Irace Giuseppe fu Giuseppe, di Borgo Annunziata.

Genieri: Bertolini Angelo di Baldassare di Romallo, Degli Angeli Mario di Filiberto di Bologna, Gianpaoletti Oreste di Marino di Serra S. Quirici, Ricciardi Umberto di Francesco di Benevento, Tosco Luigi di Ambrogio di Valleggio, Bruscoli Cleto di Adamo di Montecalvo in Foglia, Amagliani Pietri di Giovanni di Castel Ferretti, Ditorru Pietro di Antonio di Pirri. Automobilisti: Alotto Pietro di Eugenio di Sesto S. Giovanni, Primotesta Angelo di Gaspare di Petenasco, Benedetti Luigi di Giuseppe di Conselice, Saetti Paolo di Antonio di Genova, Vercelli Giovanni di Carlo di Princo d'Asti, Tarello Alessandro di Giuseppe di Viverone, Del Fabbro Francesco di Forni Avoltri. Salmeristi: Soccio Pietro di Giuseppe di S. Marco in Lamis, Pellegrini Francesco fu Guido di Castel Maggiore di Calci, Buschi Alfredo di Lodovico di Podenzano, Saccomatteo di Michele di Monte S. Angelo, Lettieri Carmine di Antonio di Rofrano, Isola Bartolomeo di Giuseppe di S. Giovanni Battista, La Monica Giovanni di Giuseppe di Castelvetrano, Giovannini Anselmo di Castelbelforte. Soldati sanità: Blandino Bonifacio Vincenzo di Giovanni di Modica, Preti Teodoro, Gavignani Gaetano di Ettore di Marano sul Panaro, Binda Silvio di Pietro di Rezzago. Soldati sussistenza: Tecchia Luigi di Giuseppe di Ottaiano, Fraccari Giuseppe di Luigi di Noventa Vicentina, Anneo Donato di Francesco di Carovigno. Avieri: Rizzo Giovanni di Paolo.

Le perdite complessive

CC. NN. Vicecaposquadra: Boccardi Antonio di Santo, di Rho, Palumbo Settimio fu Giovanni di S. Martino Valle Caudina, Giannelli Enrico di Arrigo di Volterra, Cerruti Enrico di Giobattista di Chemin de Turbie, Russo Luigi. CC. NN. scelte: Rocca Carlo fu Luigi di Corelia Liguria, Volontesi Santino di Mirabello Comasco, Ferrari Gherardo di Achille di Olpiate Comasco. CC. NN. allievo ufficiale: Binati Alessandro di Eugenio di Rivergaro. CC. NN.: Berna Ulisse fu Mario di Bergamo, Pifferi Agostino fu Antonio di Abate, Maglini Gino fu Tommaso di Anghiari, Serio Francesco di Giuseppe di Praia a Mare, Belloni Angelo di Giocondo di Narni, Quosi Raffaello di Lorenzo di Viareggio, *De Sabato Gabriele di Udine*, Scandino Pietro di Raffaele di Patti, Magnoni Carlo di Giuseppe di Fenegro, Marziani Luigi fu Nicola di Morro Doro, Montechiani Salvatore fu Luigi di Roma, Buongiorno Michele di Vincenzo di Solofra, d'Ambrosio Antonio di Agostino di Rocchetta S. Antonio, Cagnoni Pietro di Giuseppe di Foresto Sparso, Tipodi Nazzareno di Angelo di Mongiana, Cerutti Felice di Albino di Alpiano Natta, Brau Salvatore di Giovanni di Orani, Napoleone Francesco fu Antonio di Rocca Morige, Benigni Marino di Quintilio di Collodi, Martinaro Giovanni fu Sperandio di Porto Mantovano, Callipore Salvatore di Giovanni di Natile, *Mircovich Bruno di Graziano di Zara*, Lucebi Emilio di Nasino, Lubelli Salvatore di Amedeo di Lecce, Torelli Giuseppe di Ario di Scambiana, Visconti Mario di Luigi di Gemonio, Donghi Giuseppe fu Enrico di Vittuone, Manli Oscar di Carlo di Santa Maria Maggiore, Frangion Ferruccio fu Vincenzo di Vallo Mosso, Bianco Angelo di Celeste di Palestro, Gambetta Anselmo di Evaristo di Genova, Cai Elbraldo di Marco di Montalto Scarampi, Raviolo Mario di Pietro di Serravalle Scrivia, Lotti Tranquilla fu Battista di Pieranica, Pavesi Dante fu Ettore di San Germano Vercellese, Giacchetti Danilo di Cesare di Siena, Delmade Dante fu Ciro di Fidenza, Plati Donato di Bernardino di Matera.

Dal 27 febbraio al 30 marzo 1936-XIV i Caduti in combattimento in A. O. sono 317, i morti in seguito a ferite riportate in combattimento 48, i morti per cause di servizio e malattie 163, i dispersi 30, in totale 158. Dal 1.o gennaio 1935-XIII al 30 marzo 1936-XIV i morti per cause di servizio e malattia sono 589. Dal 3 ottobre 1935-XIII al 30 marzo XIV i Caduti in combattimento sono 907, i morti in seguito a ferite riportate in combattimento 77 e 49 i dispersi. Totale generale delle perdite dal 1.o gennaio 1935-XIII al 30 marzo 1936-XIV: 1622.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei Cimiteri militari sul fronte. La notizia della morte è stata comunicata dal Ministero della Guerra e dal Comando Generale della Milizia alle famiglie dei Caduti con parole di cordoglio e di simpatia.

56 caduti indigeni in marzo

ROMA, 7

I militari indigeni caduti in combattimento dal 27 febbraio al 30 marzo 1936-XIV sul fronte eritreo sono 56. Dal 3 ottobre 1935 al 30 marzo 1936-XIV sono caduti in combattimento sul fronte eritreo 882 indigeni; sul fronte somalo 97. In totale 979.

Lunghi voli sperimentali italiani
a 14 mila metri di altezza

ROMA, 7

I piloti del reparto «alta quota», continuando nella loro attività sperimentale, hanno effettuato negli scorsi giorni voli di notevole durata a quote stratosferiche, compiendo importanti osservazioni.

Il giorno 21 marzo il ten. colonnello Mario Pezzi, comandante del Reparto, ha raggiunto la quota di 14.000 metri. il 6 corr. il cap. Angelo Tondi ha raggiunto i 13.800 metri. Nell'uno e nell'altro volo la temperatura minima riscontrata è stata di 62 gradi sotto zero.

A. Marpicati presenta al Duce
i «Panorami di vita fascista»

ROMA, 7

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il prof. Arturo Marpicati, che gli ha presentato il primo gruppo completo di venti volumi della collezione di «Panorami di vita fascista», da lui diretta, sotto gli auspici del P. N. F. presso l'editore Mondadori. Il Duce si è vivamente compiaciuto col prof. Marpicati

COERENZA BRITANNICA...

Londra cerca accordi con Tokio
per lo sfruttamento della Cina?

TOKIO, 7

A proposito delle informazioni annuncianti che Cadodan, ex Ambasciatore di Granbretagna in Cina, passerà da Tokio prima di raggiungere Londra per visitare il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri giapponese, il giornale *Nichi Nichi* si dice in grado di annunciare che le conversazioni verteranno sui punti seguenti:

Le basi delle trattative

1) L'Inghilterra riconoscerebbe che l'espansione del Giappone in Cina è inevitabile e cercherebbe di assicurarsi la garanzia giapponese per gli interessi britannici in Cina; 2) il Giappone rinuncierebbe a ricorrere a mezzi militari nei riguardi della Cina e si sforzerebbe di rendere le sue relazioni con il Governo di Nanchino normali; 3) l'Inghilterra appoggierebbe la domanda giapponese tendente alla revisione delle tariffe doganali cinesi, allo scopo di rendere possibile la collaborazione economica nippo-anglo-cinese. Il *Nichi Nichi* ritiene che le conversazioni di cui ha dato le grandi linee sono suscettibili di creare una situazione nuova.

Il Generale Minami, ex Ambasciatore del Manciukuo, comandante dell'esercito del Kwantung, ha riferito allo Stato Maggiore dell'esercito e al Ministro della Guerra in merito agli affari importanti svoltisi durante la gestione della sua carica. In un'intervista concessa alla stampa, Minami ha espresso la propria sorpresa per le voci di guerra che corrono apertamente nel Giappone e ha rammentato come la maggior parte delle linee di confine segnate tra il Manciukuo e la Urss sia ambigua e incerta, tranne quelle segnate dai fiumi Amur e Ussur, e come sia inevitabile che accadano delle contese di confine, ma che esse, non interessano la situazione generale fra la Russia e il Manciukuo.

Il Giappone riarma

I rossi, concentrati nella regione Hsing-Hsian, a nord di Taiuyan, hanno cominciato un movimento d'invasione della provincia di Suiyuan. I giornali giapponesi della Cina del Nord insistono sul fatto che le truppe rosse minacciano l'Hopei. Il Generale Matsumoro, successore del Generale Doihara, ha dichiarato ai giornalisti giapponesi che il pericolo dei rossi è urgente e ha insistito sulla necessità di un'alleanza militare cino-giapponese contro i rossi. Nella Cina del nord corre voce che i giapponesi invierebbero imponenti rinforzi nelle zone smilitarizzate.

Il giornale *Yomuri* apprende che le autorità militari stanno studiando un piano secondo il quale gli effettivi giapponesi in tempo di pace sarebbero aumentati di otto divisioni ciò che porterebbe il numero delle Divisioni a 25 in tempo di pace. Il piano prevede il ristabilimento graduale delle unità soppresse nel 1922 e nel 1925.

Le autorità militari, dichiara il giornale, giudicano che la superiorità giapponese nel campo della tattica e dello allenamento non basta più dinanzi all'attrezzamento moderno e all'aumento numerico formidabile delle forze sovietiche, specialmente nell'Estremo Oriente.

Il Ministro della Marina ha dichiarato che il Giappone dovrà curare di rafforzare gli armamenti navali, se la informazione che gli Stati Uniti e l'Inghilterra stanno elaborando i nuovi programmi di armamento, comportante la costruzione di due corazzate colossali, si verificasse. «La Nazione — ha detto il Ministro — deve attendersi di vedere il bilancio della Marina aumentare prossimamente di somme importanti».

90 tra morti e feriti
per un attentato ferroviario nel Messico

CITTA' DEL MESSICO, 7

Un attentato è stato compiuto sulla linea ferroviaria di Vera Cruz e numerosi viaggiatori sono rimasti uccisi o feriti. Secondo le prime notizie il numero dei morti e feriti ascenderebbe a una novantina.

Un treno partito da Vera Cruz aveva percorso una cinquantina di miglia e stava passando sul ponte situato presso la stazione di Paso del Maco quando una tremenda esplosione ha fatto deviare due vagoni che sono caduti, incendiandosi, in un burrone dall'altezza di circa 10 metri. Sembra che in conseguenza dell'esplosione sia scoppiata anche la caldaia della locomotiva.

Da Paso del Macho sono state inviate sul posto squadre di soccorso. Intanto reparti di soldati stanno perlustrando la zona per tentare di rintracciare gli autori dell'attentato. Non è ancora possibile precisare se si tratta di un atto di terrorismo o di una fallita impresa di banditi.

I superstiti del disastro ferroviario di Paso del Macho giunti nella capitale hanno narrato che fino alle ore 11 di stamane dai rottami erano già stati estratti dieci cadaveri. Molti passeggeri però sono completamente carbonizzati e tuttora sotto i convogli. Nonostante l'intenso lavoro delle squadre di soccorso è stato finora impossibile poter fare molto per l'estrazione dei feriti dal groviglio di ferro contorto piantato nella melma. Il calcolo esatto delle vittime potrà essere compiuto soltanto tra un paio di giorni al più presto. (United Press).

Il "tornado„ negli S. U. del sud
ha fatto più di 400 vittime

ATLANTA (Georgia), 7

A mano a mano che giungono le notizie dai vari punti della vasta zona colpita dal «tornado», il numero delle vittime sale e l'entità dei danni appare sempre maggiore. Sono stati finora ricuperati 322 cadaveri, ma la cifra dei morti dev'essere molto superiore, perchè il numero dei dispersi sale a circa un centinaio. I feriti sono circa 1900.

Funerali collettivi e in alcuni casi anche cremazioni collettive sono state ordinate dalle autorità locali a Gainsville per i 200 morti di ieri e di ieri l'altro, come misura precauzionale contro epidemie, che in questo momento costituiscono una delle maggiori preoccupazioni delle autorità in tutta la zona devastata.

Il numero dei morti a Gainsville, Tupelo e negli altri centri pressochè demoliti dal ciclone supera di poco i 400 e i danni si aggirano sui 12 milioni di dollari. I dirigenti delle organizzazioni di soccorso dichiarano che almeno 3200 abitazioni sono state demolite o comunque rese inservibili. La velocità del vento in certi momenti ha superato le 300 miglia orarie e si è avvicinata alle 400. Moltissimi feriti hanno dovuto essere trasportati ad Atlanta e in centri ancor più lontani, perchè gli ospedali locali e quelli impiantati in tende dalla Croce Rossa sono incapaci di accoglierne altri.

Gravi incidenti in Siria
L'agitazione per l'unione col Libano

INSTANBUL, 7

E' stato messo in circolazione in Siria un foglio di sottoscrizione nel quale si domanda l'unione del Libano alla Siria. Ne sono derivati incidenti gravi in parecchie località e sono stati repressi dalle truppe francesi. Tali incidenti hanno provocato la morte di molti dei dimostranti. Vari agenti sono rimasti feriti.

I 30 concorrenti ammessi
al X Gran Premio di Tripoli

TRIPOLI, 7

La sede coloniale del «Raci» di Tripoli comunica:

La Commissione sportiva automobilistica italiana presso il «Coni» ha ultimato i lavori di graduatoria e della eliminazione dei concorrenti che avevano chiesto l'iscrizione al X Gran Premio di Tripoli che si disputerà sull'autodromo di «Mellaha» il 10 maggio prossimo. Il lotto dei trenta ammessi resta così composto: Varzi, Stuck, Rosemfyer su «Auto-Union»; Fagioli, Caracciola, Chiron, Brauchitsch su «Daimler Benz»; Nuvolari, Brivio, Tadini, Farina, Pintacuda su «Alfa Romeo»; Trossi, Zehender, Caraccioli su «Maserati»; Severi, Rosa, Balestrero. Seguono i seguenti isolati: Ghersi, Siena, Sommer, Etancelin, Hartmann, Taruffi, Ruesch, Magistri, Barbieri, Soffietti, Cortesi, Battaglia.

Bollettino meteorologico
7 aprile

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e del mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste	dim.	piovoso, calmo	+12	+11
Roma	dim.	cop., agitato	+21	+12
Torino	dim.	piovoso	+10	+ 9
Milano	dim.	piovoso	+11	+ 9
Genova	var.	coperto, mosso	+17	+14
Venezia	dim.	piov., agitato	+12	+10
Firenze	dim.	coperto	+21	+12
Ancona	dim.	coperto, mosso	+16	+12
Bologna	dim.	coperto	+14	+11
Napoli	—	—	—	—
Taranto	var.	sereno, grosso	+18	+13
Palermo	dim.	sereno, agitato	+31	+13
Catania	var.	sereno, mosso	+20	+12
Cagliari	dim.	misto, mosso	+22	+15
Tripoli	dim.	coperto, mosso	+38	+22
Messina	dim.	misto, agitato	+20	+15
Trento	dim.	piovoso	+13	+10
Lecce	dim.	misto	+22	+12
Bari	dim.	misto, agitato	+21	+14
Sanremo	dim.	misto, agitato	+21	+15
Bengasi	aum.	misto, mosso	+23	+14
Rodi	aum.	sereno, mosso	+20	+16
Rimini	dim.	coperto, mosso	+18	+12
Foggia	dim.	sereno	+23	+ 9
Sassari	dim.	coperto	+22	+15

Previsioni emesse alle ore 12 e valevoli per 24 ore: Tendenza generale del tempo: perturbato in accentuazione su tutta l'Italia. Stato del cielo: generalmente coperto con piogge sulle regioni settentrionali e centrali, pioggerelle sulle meridionali; probabili manifestazioni temporalesche sul basso e medio Tirreno. Venti: intorno greco moderati o alquanto forti sulla Val padana; forti o molto forti sull'alto versante tirrenico e sull'alto versante adriatico; fra scirocco e sud forti o fortissimi lungo la Penisola, fortissimi o violenti meridionali ruotanti verso ponente sulle isole. Temperatura in diminuzione sulle isole, in aumento altrove. Mare: tempestoso il Canale di Tunisi e il Mar di Sardegna, grosso il Tirreno, molto agitati con moto ondoso in aumento gli altri mari.

Alcalà Zamora des
con un voto delle C

MA

Il fronte popolare ha pres
Cortes una mozione con cui
ingiustificato lo scioglimento
tes precedenti. La mozion
vittoria ottenuta nelle elezion
te popolare, non poteva
significato che di sfiducia al
della Repubblica Alcalà Za
Oggi la mozione è stata
con 238 voti contro 5 e la
vazione significa implicitam
stituzione del Presidente d
blica.

I membri del Governo e il
delle Cortes, Martinez Barri
astenuti. I deputati di des
i monarchici, i tradizionali
grari, la coalizione cattolica
dipendenti, hanno abbando
prima che la votazione av
E' così, rimasto solo il front
esso ha rapidamente votato
Il Presidente della Camera
Barrios, accompagnato dal
dente, si è subito recato nel
di Alcalà Zamora per dargli
voto e per comunicargli che
guenza di esso, egli dovrà
presidenza della Repubblica.
Cortes hanno sospeso i lavo
assumerà la presidenza prov
la Repubblica fino alla nomin
vo Presidente, e il deputato
Jimenez Asue diventerà Pre
terinale delle Cortes. (Unit

Attentati a Barcellona

MA

Due grosse bombe ad alt
sono state lanciate in un re
fabbrica di motori e automob
no-Suiza» di Barcellona. I d
riali sono considerevoli. Altre
be sono state fatte esplod
deposito di macchine per ca
partenente a sudditi inglesi,
sobborgo di San Andres. A
danni materiali sono importa
trambi i casi non si debbono
plorare vittime. Le prime inda
bero assodato che gli atti
sono stati compiuti da operai

Un altro atto terroristico è
piuto da un giovane rimasto
vie centrali di Barcellona,
intenso era il traffico. Arma
mitragliatrice, su un'automob
da un complice, egli ha sorpa
la in cui si trovava un alto
del carcere e gli ha scaricato
cuni caricatori. Il funzionario
miracolosamente incolume.

COMUNIC

RINGRAZIAMENT

La grande fama ed impare
rizia dell'illustre Maestro della
sono state per me la guida
sino a qui, data la mia gra
lattia.

All'illustre professore

gr. uff. primario dott. ETTO

che con fede di apostolo ed in
zia seppe ridonarmi alla vita
difficilissimo atto operatorio,
renne riconoscenza.

Sento pure il dovere di es
bliche grazie al dott. Egone G
la sua preziosa collaborazione
ratorio, ed al personale tutto d
re Policlinico S. Giusto di via

Prof. M.o JOSI
Composit

Spalato, 8 aprile 1936-XIV.

RINGRAZIAMENTO

La mia perenne riconoscenza
specialista ginecologo operator
dott. EGONE GOLIM
che con rara perizia, mediante
mo atto operatorio, seppe rido
pietamente la salute.

MIL

Il Podestà
del Comune di P

fatte eseguire accurate indag
ispezionati i registri dell'Uffi
di Consumo, che controlla og
zione ed esportazione di vin
bevande soggette all'imposta

certifica

che sia nell'anno decorso co
tuale campagna vinicola (da
1935 in poi) nessun quantità
che minimo, di vino provenien
provincie è stato introdotto
Comune, e che di conseguen
sia dell'ISTITUTO AGRARIO
CIALE, che della CANTINA
COOPERATIVA «ARTURO
SCALCHI» che dei singoli
privati, qui domiciliati ed ave
mune le loro cantine, è prod
sivamente con uve provenien
gne situate nel Comune di P

Ogni diversa affermazione
non corrisponde a verità ed
sleali manovre di concorrenz

Parenzo, 25 marzo 1936 -

AVVISO D'ASTA - Si rende
giorno 15 aprile 1936, alle ore
ste, via Crispi N. 8, pt., si pro
vendita di un'autovettura Fia
N. 6522 TS., berlina. Il Cancelli
Pretura.

Il colosso
Metro - Goldwyn
di controspion
CODIC
SEGRE
con
William Pow
Rosalind Rus
Imminente al
NAZIONAL

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «réclame»

...anovre e mercati a spese dell'Italia non fermeranno la marcia delle legioni vittoriose

... cinico "do ut des,, francese?

PARIGI, 7

...artenza di Flandin è avvenuta ...sera senza che una parola uffi... ufficiosa abbia gettato una luce ...si sulle intenzioni del rappre... e del Governo francese dinanzi ...ova levata di scudi sanzionista ...liana di cui Eden si è fatto l'in... ieri alla Camera dei Comuni. ...'ultimo momento infatti gli am... responsabili francesi e i circoli ...iali si sono rifiutati di emet... l'indicazione qualsiasi sulle in... del Ministro; e le indicazioni ...ampa ufficiosa o non ufficiosa ...me vedremo, quanto mai ambi... modo che, nella migliore delle ... si è costretti a pensare che il ...entante del Governo francese è ... per Ginevra per lo meno in una ...ione di spirito equivoca, grava... tutte le ipoteche e contraddizio... politica francese e ossessiona... ricatto britannico che al tempo ...n cui imponeva altezzosamente ...amento delle sanzioni contro ... rigettava il pezzo forte del vi... ...ano di sicurezza collettiva labo... ...nte partorito dal Gabinetto ...e.

Il precedente

...le atteggiamento del principa... ...onsabile della politica estera ...e non tranquillizza, soprattutto ...ensa alle disposizioni di spirito ...andin mostrava alla vigilia del ... scena renano allorchè — come ...a sera stessa un giornale italia... ...onfermò poi un settimanale pa... — il Ministro degli Esteri fran... ...elò imprudentemente i suoi pia... ...ndosi pronto a marciare a fondo ...anzione del petrolio. Questa im... ...te dichiarazione, mai smentita ...nte la richiesta italiana di spie... era indice che la Francia uffi... ...veva accettato il mercato ingle... ...a promessa di appoggio britan... ...r la non ancora acutizzata que... renana contro il pagamento a ...i d'un «aiuto» francese contro ... Successive indiscrezioni su quel... ...ate ginevrine nelle quali il mer... sul punto di essere concluso in... ...ono infatti in seguito che Eden ...fatto balenare delle mezze pro... ...on andate a fondo perchè si era ...giorni dal gesto di Hitler che il ...o britannico non ignorava, e ... gli bastava il risultato ottenu... ...ppiato la bomba renana, il mer... ...po qualche timido tentativo an... ...zionista di Flandin e di Paul ...r continuava a Londra, come ...icavamo una settimana fa. Oggi ...o tutte le ragioni di credere che ...ato segue il suo logico sviluppo, ...etto della volontà della massa ...e ostile ogni giorno di più alle ...i e delle ovattate precauzioni ...rnali ufficiosi che parlano della ...cia delle sanzioni e se la pren... ...on l'Inghilterra perchè non in... applicarle alla Germania. Il mer... ...nzi sembra risiedere proprio in ... che il Governo francese è di... ...a continuare e ad aggravare le ...i contro l'Italia se l'Inghilterra ...anto suo disposta ad accettare le ...i contro la Germania.

...gomento contrario, dettato dalla ...e dal buon senso, cioè la deci... ...invano reclamata da settimane ...tampa antisanzionista francese) ...iere le sanzioni contro l'Italia, ...mento che l'Inghilterra non ha ...to di applicarle alla Germania, ... ormai completamente abbando...

...anzionare la Germania

...ecisione capitale è stata presa ...a in Consiglio dei Ministri, al... i membri del Gabinetto hanno ...mente approvato Flandin nel so... come punto di vista ufficiale ...rancia, che il memorandum te... ...eve essere considerato come un definitivo della Germania e quin... ...rassegnare l'insuccesso delle trat... per ritenersi autorizzati a chie... ...in base all'articolo 7 dell'accordo ...ta, la collaborazione britannica ...ente per delle «sanzioni econo... ...anziarie contro la Germania», ... decisi — scrive la Liberté — ...erle in vigore da soli.

...ta decisione comporta il corol... — si lascia intendere negli am... del Quai d'Orsay — che la Fran... quale chiede l'applicazione for... ...della «legge internazionale» nei ...di della Germania, non può pren... iniziativa di domandare che la «legge internazionale» sia sospe... riguardi dell'Italia.

...ero che nel discorso di ieri Eden ...rato al tempo stesso rigettare in ...il piano costruttivo francese, ma ...amente attaccato all'idea della ...tà assoluta per la Francia di non ...rsi dall'Inghilterra. Per questo ...arava oggi che il piano francese ...uscettibile di ritocchi».

... di più la Francia, come parec... ...rnali ne fanno cenno, sente ve... ... «piano britannico» ed essa vuo... ...ogni costo restare in buoni rap... ...on l'Inghilterra perchè il piano ... che la Francia teme estrema... favorevole alla Germania, tenga almeno in parte, anche degli in... francesi.

...bra impossibile che il Governo di ...nde Paese come la Francia, sia ... a tali calcoli meschini e che, ... la volontà generale del popolo *chiede la abolizione delle sanzioni, mentre l'interesse stesso della Francia risiede, come si riconosce, nel ristabilire prontamente i migliori rapporti con l'Italia per evitare quel pericolo, su cui il corrispondente del* Matin *stamane insiste, esagerandolo, di un blocco italo-germanico, si lascia paralizzare da calcoli così gretti.*

Il linguaggio della stampa conferma questi aspetti estremamente complessi e anguilleschi della politica francese.

Le ambiguità del "Temps,,

Il Temps *scrive un articolo di fondo per ripetere a sazietà che bisogna che il conflitto italo-abissino finisca, che per farlo finire «la cosa più saggia sarebbe di rinunciare al metodo delle sanzioni, la cui inefficacia è particolarmente dimostrata e che non ha avuto altro risultato che quello di gettare un turbamento profondo in Europa». Ma aggiunge che Eden non ha torto dal punto di vista dottrinale e lo dice semplicemente per invitare gli inglesi* «ad ammettere che la «legge internazionale» deve essere eguale per tutti» *e che in conseguenza* «essa deve essere applicata alla Germania, colpevole di ripudiazione unilaterale di un trattato, così come si pretende di applicarla all'Italia».

Scrive anche, per rendere più chiaro il proprio pensiero, che «gli amici inglesi devono convenire che la Francia non può prestarsi indefinitamente ad una politica di sanzioni a seconda che si tratti della Germania o dell'Italia», *giacchè se il sistema della sanzioni è quello che è,* «sarebbe inammissibile persistere nell'applicarle contro l'Italia, rifiutando di prendere in considerazione l'applicazione contro la Germania».

Ciò che a prima vista potrebbe essere preso per il desiderio del giornale ufficioso di veder togliere al più presto le sanzioni contro l'Italia, a guardar bene invece fra le righe, significa che, se l'Inghilterra accetta di prendere in considerazione il sistema sanzionista contro la Germania, la Francia si rassegnerà a continuare ad applicarle all'Italia.

Questa volta i termini del mercato sono rovesciati, ma il prodotto è sempre eguale. La Francia si offre essa stessa di pagare a contanti a condizioni di una modesta promessa di credito.

Flandin partito con Eden

L'Intransigeant *dal canto suo guarda l'altra faccia della questione. Anche questo giornale fa il sermone all'Inghilterra per la faccenda delle sanzioni, ma se la prende anche con l'Italia per la sua riserva circa l'azione locarnista scrivendo che si deve dimostrare agli italiani che, perchè essi hanno commesso una infrazione in Africa, non devono favorirne una in Europa».*

Quanto all'ultrasanzionista Oeuvre, *essa va, naturalmente, in brodo di giugiole dinanzi al discorso di Eden e alle previsioni che si possono fare circa l'atteggiamento di Flandin tornando al linguaggio dei tempi in cui si prediceva il crollo del Regime e l'annientamento dell'Esercito italiano (sissignori, le vittorie di Badoglio contano zero secondo l'Oeuvre, perchè «... si avvicinano le pipoggie!»). Di modo che bisogna ricorrere agli organi che non hanno l'abitudine di prendere la parola al Quai d'Orsay per trovare un linguaggio ispirato al buon senso e alla realtà, come quello del* Jour, *il cui direttore ancora preso dalle impressioni che gli ha lasciato il suo viaggio in Italia, ammonisce come la compattezza e la forza italiana rendano sterili, inutili e pericolosi questi tentativi; o come il* Journal, *il quale denuncia senza complimenti come affrettata la riunionen dei Tredici e come ciò sia stata una manovra degli inglesi fatta a bella posta per far saltare in aria le possibilità di una pace ragionevole, che si sarebbero potute intravvedere se Madariaga, aderendo all'invito italiano, fosse andato a Roma prima che i Tredici si riunissero.*

Flandin è partito nella serata alle 23.20 per Ginevra accompagnato dal suo capo di Gabinetto Rochat e da Massigli. Collo stesso treno partiva per Ginevra anche Eden.

Le gravi accuse a Eden di un giornale radicale francese

PARIGI, 7

Una gravissima accusa è stata lanciata stamane da un giornale francese, non di destra ma radicale, contro Eden, citato come lo strumento della Germania e, al tempo stesso, della finanza anglosassone di guerra. La *Volontè*, infatti, in un editoriale di prima pagina, largamente documentato, pone al Ministro degli Esteri britannico dei quesiti precisi e circostanziati, che sono di natura tale da provocare da parte delle autorità inglesi dei passi diplomatici. Ci risulta che gli ambenti responsabili francesi si sono vivamente allarmati per l'avvenuta pubblicazione del quotidiano parigino, che nel delicato momento attuale dei rapporti franco-britannici può assumere una particolare importanza.

Dopo avere affermato che la Francia non domanderebbe di meglio che di poter collaborare sinceramente con la Granbretagna, l'articolo continua:

«Disgraziatamente un feudalismo finanziario che non vuole abdicare lavora attualmente con il più terribile accanimento, più che a spezzare, a rovinare tale collaborazione, tentando di asservirla a scopi inconfessati perseguiti da nu imperialismo esasperato. E' sì o no esatto — domanda il giornale — che la rioccupazione da parte di Hitler della zona smilitarizzata renana sia stata il risultato di trattative segrete anglo-tedesche?

E' vero che durante i recenti negoziati ufficiali di Londra dei colloqui ufficiosi, ma più positivi, abbiano avuto luogo a Berna, fra un agente britannico ed emissari del Führer? E' esatto che Eden abbia dato, sottomano, tutte le garanzie chieste dalla Germania al solo scopo di guadagnare il tempo necessario al compimento del programma di armamenti previsti dal suo Governo, in modo da permettergli, con l'isolamento della Francia, il mantenimento di un antagonismo franco-tedesco sempre più acuto e di rimanere arbitro della situazione europea? E' vero che le apparenti limitazioni di armamento previste da Hitler nelle sue proposte siano lo sbocco di conversazioni anglo-tedesche? E' esatto che Eden abbia considerato nell'apertura della zona neutra alle forze hitleriano, non solo un mezzo di accordare al Führer una situazione tangibile, ma anche d'indebolire il contrappeso che rappresenterebbe la Francia, per la sua situazione, alle mire tedesche verso l'est e il sud-est? E bisogna vedere in questi calcoli la purova di realizzazione di quella «politica di cauciù» che il capo del Foreign Office si è vantato di applicare alla Francia, affermando che si trattava per il momento essenzialmente di mantenere quest'ultima nella stretta osservanza dei suoi obblighi eventuali contro l'Italia nel quadro della Società delle Nazioni, fingendo di rimanere fedele alla concezione locarniana?

Il signor Eden è malissimo informato

ROMA, 7

Che il sanzionismo oltranzista cerchi di capovolgere la verità, che cerchi di nascondere sotto u nvelo di falso quietismo la barbarie abissina scatenantesi bestiale feroce ogni qualvolta se ne presenta l'occasione; che infine uomini politici, giornalisti e antifascisti d'ogni categoria sociale creino dei pretesti per alimentare la loro campagna di menzogne e di diffamazione contro l'Italia, non ci sorprende e non ci impressiona; ma che un uomo di Governo, prima di fare delle solenni affermazioni come quelle che hanno echeggiato alla Camera dei Comuni per bocca del Ministro Eden non sia ben sicuro di quello che dice, è cosa che se non altro merita d'essere segnalata per dimostrare ancora quanta leggerezaz e quanto partito preso caratterizzino una condotta politica che è stata accreditata come necessaria nell'interesse di tutti.

Il Ministro Eden, ieri, alla Camera dei Comuni, dopo avere ricordato che la conciliazione fu accettata dall'Italia e dall'Abissinia dopo l'invito del Comitato dei Tredici, ha aggiunto che «dalla data dell'accettazione l'Italia ha intensificato il ritmo delle operazioni», per concludere, a soddisfazione dei sanzionisti, che «sarebbe intollerabile che a Ginevra si parli soltanto di conciliazione mentrel a guerra continua».

Tutto ciò è falso e il Ministro Eden ha peccato ancora una volta di soverchia leggerezza. Un Ministro degli Esteri, prima di parlare, deve essere a cognizione dei fatti, e nel caso di Eden, che ha voluto assumere in nome del suo Governo responsabilità e funzioni direttive dominanti negli affari internazionali, è indispensabile sfuggire al sospetto dell'arbitrio nelle sue decisioni e nelle sue azioni. Se la fretta di fornire una altra prova della sua animosità contro l'Italia gli avesse permesso maggiore ponderazione, il sig. Eden si sarebbe accorto che dopo il 7 marzo — data della risposta italiana all'appello del Comitato dei Tredici — i comandi italiani sono rimasti fermi. Le operazioni erano in piena stasi. A riaccenderle ha pensato lo stesso negus, il quale con l'iniziativa dell'offensiva contro le linee italiane, si è illuso di poter capovolgere una situazione militare per lui disastrosa.

Del resto bastava che il sig. Eden si fosse dato la pena di leggere i giornali inglesi per trovarvi in bella evidenza le spavalde dichiarazioni del negus, nelle quali questi manifestava volontà aggressive in abbondanza e, senza mezzi termini, la sicurezza di successo. Inoltre lo stesso andamento della battaglia dimostra come essa sia stata preparata con larghezza di mezzi e con uno spiegamento offensivo di forze le quali, proprio perchè in schieramento offensivo, hanno risentito le dure conseguenze della sconfitta.

La benda sugli occhi

LONDRA, 7

Durante il tragitto tra Parigi e Ginevra, il signor Eden avrà un colloquio con il Ministro Flandin. Il signor Eden avrà così modo di constatare come le sue dichiarazioni di ieri ai Comuni siano in contrasto con la realtà, tanto da far credere che egli sia un Ministro del regno dell'utopia anzichè dell'Impero britannico.

Idee fisse

Eden, infatti, va a Ginevra con alcune idee fisse e principalmente: la prima per spingere il Comitato dei Tredici ad obbligare l'Italia ad accettare delle proposte di pace con l'Abissinia, che ignorino che il negus galoppa verso la sua capitale o altro rifugio dove possa nascondersi mentre i soldati italiani marciano indisturbati su Dessiè; se l'Italia fosse così caparbia di non accettare una pace basata press'a poco sulle proposte dei Cinque dell'agosto scorso a Parigi (è incredibile come si parli ancora di proposte dei Cinque!), il Comitato dei Tredici dovrebbe rinviare tutto l'affare al Comitato dei Diciotto, il quale, a sua volta, sarebbe chiamato a decretare contro l'Italia delle nuove sanzioni, magari l'embargo sul petrolio, e (perchè no?) il blocco dei porti italiani.

L'altra idea fissa del signor Eden è quella di investire il Comitato dei Tredici della denuncia dell'Abissinia sull'uso dei gas asfissianti da parte dell'Italia e, attraverso questa questione, giungere per altra via a nuove sanzioni.

Per quello che riguarda la questione del Reno, Eden fa addirittura il profeta che vive nelle nuvole e preannuncia per la fine dell'estate il ritorno della Germania in seno alla Società delle Nazioni rafforzata nella sua autorità col trionfo della sicurezza collettiva e con un nuovo patto di Locarno per tutta l'Europa.

Cieco volontario

In sostanza il discorso di Eden ha dunque dimostrato che egli non ha mutato d'una linea le sue idea da dodici mesi a questa parte; che non ha imparato niente, che non ha veduto niente, che egli pensa, parla e agisce come se l'Italia non avesse dato alcun segno di fermezza, nè di disciplina, nè di resistenza, nè di valore militare, e come se la Germania non si fosse installata sul Reno infrangendo un trattato di cui la Granbretagna è garante nello stesso modo. In rapporto alla questione renana inoltre il signor Eden ignora la Francia nello stesso modo che egli ignora gli obblighi militari derivanti alla Granbretagna dal trattato di Locarno e agisce sulla linea a senso unico delle concessioni alla Germania. Se le direttive del signor Eden siano poste in atto è poi tutt'altra faccenda, perchè a frenarlo sta l'umore del Parlamento e dell'opinione pubblica inglese; se anche non si possa tener conto di quanto faranno in campo diverso l'Italia e la Francia. Ma è già abbastanza stupefacente che un Ministro degli Esteri britannico, per non dire altro, sia così fuori del mondo.

In fatto di sanzioni si sa che la Repubblica dell'Equatore le ha già annullate ufficialmente, offrendo un ottimo esempio alle 52 Nazioni.

Che farà il signor Eden nella sua nuova ripresa ultrasanzionista? Assai probabilmente niente: non appoggerà, non approverà, non si opporrà, non opporrà. In altre parole concorrerà solo a mantenere il disagio nel mondo; continuerà a scavare il solito fosso fra l'Italia e la Granbretagna e trascinerà la Società delle Nazioni verso un inevitabile groviglio, aumentando le opposizioni in Parlamento contro il Gabinetto al quale egli appartiene.

La presenza di Halifax

E' per limitare i gesti che il signor Eden può fare, che all'improvviso è stata decisa la partenza per Ginevra id Lord Halifax, altro membro del Governo britannico per unirsi al signor Eden? E la corrente antisanzionista del Gabinetto che pensa? Riuscirà, come si dice, a imporre a Eden di «permettere» che il Comitato dei Tredici con un pretesto qualunque rinvii le deliberazioni e faccia accettare al sig. De Madariaga l'invito del nostro Governo di recarsi a Roma? Si oserà seriamente parlare ancora delle proposte dei Cinque senza timore del supremo ridicolo?

I giornali di Londra, anche i più feroci antitaliani e sanzionisti, sentono il peso delle vittorie italiane in Abissinia e della fuga dell'imperatore e non possono nascondere che l'Italia ha diritto di esigere di termini di pace conformi an sacrifici e ai risultati ottenuti. I giornali esaminando le probabili richieste che potrà fare l'Italia, si trovano concordi nel fissare in questi termini: 1) annessione di tutto il territorio abissino conquistato dalle truppe italiane; 2) mandato dell'Italia su tutto il resto dell'impero etiopico; 3) all'imperatore sarà lasciato il trono, ma dovrà accettare dei consiglieri italiani e sarà fiancheggiato da un alto commissario italiano. Se, sia pure a malincuore, i giornali inglesi ammettono la possibilità e forse anche la giustizia di queste richieste, si tratta — ripetiamo — di pure ipotesi, poichè nessuno attribuisce al Governo italiano d'avere esposto in alcun modo le sue idee in proposito. Si arriva alla conclusione, cheh solo il signor Eden, a quanto sembra, non tiene conto dell'avanzata italiana, nè si avvede delle complicazioni che la condotta della Società delle Nazioni ha portato in Europa.

Intanto, per limitarsi alla questione renana, sembra fissato per mercoledì 15 aprile l'ormai famoso convegno degli Stati Maggiori britannico, francese e belga.

Voci contraddittorie e imbarazzo a Ginevra

GINEVRA, 7

La riunione del Comitato dei Tredici, e cioè di tutti i membri del Consiglio della Società delle Nazioni meno l'Italia, parte interessata, è stata definitivamente fissata per le 11 di domattina. Vi parteciperanno Flandin per la Francia, Eden per l'Inghilterra, Titulescu per la Piccola Intesa, l'Ambasciatore sovietico a Parigi Potemkine per l'Urss, Kormanski, delegato permanente della Polonia a Ginevra, il Ministro turco nella capitale francese e così via.

Previsioni degli ultrasanzionisti

I rappresentanti di questi Stati che, come è noto, saranno presieduti dallo spagnolo De Madariaga, si raduneranno presso il Segretario generale della Lega, Avenol, in una seduta di carattere segreto. Alcuni delegati sono già a Ginevra; gli altri, tra cui Flandi, Eden e De Madariaga, arriveranno nelle prime ore di domattina.

Tutti quanti, come sempre, sono stati preceduti dal portoghese De Vasconcelos, che è già da tre giorni a Ginevra. Il suo compito, come si ripeteva stasera fino alla sazietà nei circoli societari, sarebbe quello di tenersi a premurosa disposizione dei sanzionisti, se si presentasse la possibilità di convocare nuovamente, a scadenza più o meno breve, il Comitato dei Diciotto, non per abolire le sanzioni già esistenti, ma per decretarne altre più gravi contro il nostro Paese.

Evidentemente il ridicolo e il grottesco non hanno più a Ginevra alcun senso. Ne sono del resto una riprova la leggerezza, l'arroganza e la criminosa irresponsabilità con cui noti esponenti del sanzionismo e dell'oltranzismo societario si accanivano a fare stasera previsioni sulla riunione del Comitato dei Tredici. Si direbbe che questi signori, a cui l'ideologia faziosa e gli interessi personali hanno offuscato la mente, si sieno bendati gli occhi per non vedere la realtà.

Innanzitutto, secondo essi, si comincerebbe con l'esaminare se il Comitato è o no competente a pronunciarsi sulle cosiddette «allegazioni etiopiche» a proposito dei nostri metodi di guerra. Quanto alle gravi denuncie italiane, fino a quella giunta proprio ieri a Ginevra sul bombardamento di un ospedaletto da campo italiano da parte della artiglieria abissina, non si fa alcun cenno.

Quali nuove sanzioni?

Poi si passerebbe a esaminare se convenga attendere fino a dopo Pasqua per iniziare i negoziati, ovvero se il Comitato dei Tredici dovrà considerare come naufragato questo ultimo tentativo di conciliazione. In tale caso — ci si affrettava a concludere negli ambienti inglesi — la via è subito aperta per una riunione del Comitato dei Diciotto. In ogni modo si fisserebbe un breve periodo di tempo — si parlava di tre giorni — entro il quale l'Italia dovrebbe dire se accetta o no di sospendere le ostilità. Alla scadenza di questo periodo che, a sentire certuni, dovrebbe somigliare a una specie di «ultimatum», il Comitato dei Tredici considererebbe come terminata la sua missione.

E' inutile dire che ancora una volta si fa assegnamento sulle pressioni della cosiddetta opinione pubblica inglese. Naturalmente, quanod si viene al sodo, cioè alle nuove sanzioni che dovrebbero essere applicate contro di noi, l'imbarazzo è grande anche tra i più rabbiosi sanzionisti. La sanzione del petrolio è giudicata come completamente superata, perchè, a parte il fatto che noi abbiamo cessato persino l'importazione di questa materia prima, si sa che grandi quantità di petrolio non ci occorrono più in Africa Orientale, data la definitiva disfatta dell'esercto abissino, cosa che ormai si ammette senza più reticenze.

Quanto alla pretesa di sanzioni militari, date le immediate conseguenze cui tuale situazione internazionale, pare porterebbero, senza poi parlare dell'atche esse non sieno prese in considerazione neppure dai più fanatici. A questo punto la logica vorrebbe, come del resto si ammette in parecchi circoli, che la Lega riconoscesse il mostruoso errore commesso e si abolissero senz'altro le sanzioni. A questo proposito possiamo dire che la decisione dell'Equatore, che ha annunciato di avere, per conto suo, già abolito le sanzioni, ha prodotto qui una profonda impressione, anche se in qualche ambiente si cerca di dissimularlo.

Per quanto, infine, concerne le discussioni fra le Potenze locarniste in seguito alla rioccupazione della zona renana da parte della Germania, si crede che difficilmente esse potranno assumere una certa ampiezza

Prima breccia nel blocco dei 52

L'Equatore abolisce le sanzioni

Una comunicazione ufficiale all'Italia

QUITO, 7

Il Ministero degli Esteri dell'Equatore ha mandato la seguente nota al nostro rappresentante diplomatico residente a Quito:

«Ho l'onore di portare a conoscenza della S. V. la situazione reale che si è prodotta nel mio Paese, nei riguardi della decisione presa dalla S. d. N. nell'ottobre scorso di applicare all'Italia le sanzioni del suo patto costitutivo. L'Equatore, fedele agli statuti della S. d. N., accettò la decisione della maggioranza e dettò il decreto di sanzioni che fu comunicato al nostro rappresentante per farlo pervenire al segretario generale della S. d. N., Avenol, il 25 febbraio scorso.

Il suddetto decreto non fu perfezionato perchè l'Equatore ha ritenuto opportuno che, prima di applicare le sanzioni previste, dovevano essere liquidati i contratti in corso tra i commercianti dei due Paesi. Poco dopo, la posizione dell'Italia a Ginevra mutava radicalmente avendo accettato, come accettò l'Etiopia, la raccomandazione della S. d. N. conforme al piano dei tredici, per raggiungere la pace, e l'Equatore ritenne non essere più il caso di applicare le sanzioni perchè la missione della S. d. N. è di contribuire alla pace e ad essa tendono le raccomandazioni accettate dai Paesi belligeranti».

La nota conclude sottolineando i buoni rapporti che sono sempre esistiti fra i due Paesi.

Gesto significativo

ROMA, 7

La denuncia delle sanzioni e della politica sanzionista che il Governo dell'Equatore oggi comunica, è doppiamente significativa. Significativa anzitutto perchè dimostra nettamente come, senza discussioni ed esitazioni, la Nazione equatoriana e il suo Governo ne abbiano abbastanza delle sanzioni, delle quali riconoscono l'assurdità e l'inutilità e le abbandona senza preannunci e trattative ginevrine, ossia senza preoccuparsi di quel fronte unico collettivo che figura alla base dell'attuale politica ginevrina. Significative ancor più perchè l'Equatore fa parte del Comitato dei 13, ossia di quel Comitato della cosiddetta conciliazione che per pressioni inglesi dovrebbe raccogliersi nei prossimi giorni a Ginevra per esaminare ancora una volta il caso etiopico. Il delegato equatoriano si presenterà dunque a Ginevra con il fatto compiuto della soppressione delle sanzioni, che è pure una manifesta dichiarazione del suo indirizzo politico oltrecchè del suo senso di civiltà nel conflitto italo-etiopico.

La Nazione italiana non può che prendere atto di questa amichevole, se anche un po' tardiva, decisione del Governo dell'Equatore, la quale non resterà per molto tempo isolata, perchè molti sono i Governi e i popoli che, pur rispettosi del Patto societario, riconoscono il falso verdetto di Ginevra e non intendono restare per sempre al rimorchio di una politica più prepotente che illuminata e seriamente societaria.

La Grecia toglierà la sua firma dal protocollo ginevrino dell'I. B.

ATENE, 7

Benchè le decisioni prese ieri alla conferenza dei capipartito siano tenute rigorosamente segrete, tuttavia è trapelato nei circoli ad essi vicini che il Governo ha ottenuto l'autorizzazione di ritirare dal convegno dell'Intesa Balcanica che avrà luogo il 4 maggio a Belgrado, dal cosiddetto protocollo ginevrino dell'Intesa Balcanica la firma della Grecia. Tale decisione sarebbe da attribuirsi al fatto che i capipartito greci sono in maggioranza dell'opinione che la Grecia con la firma abbia assunto l'obbligo di prestare aiuto anche al di fuori della penisola balcanica, ciò che è contrario agli interessi della Grecia. Il Parlamento è stato convocato per il 22 aprile.

La situazione vista da Berlino appare grottesca

BERLINO, 7

Nei circoli politici berlinesi si assicura che von Ribbentropp si recherà a Ginevra. Si ignora lo scopo del viaggio, che in ogni caso avrà carattere privato. Negli stessi circoli si dà per certo che il Governo tedesco è già in possesso del memoriale francese e che alla Wilhelmstrasse si sta raccogliendo il materiale per un'eventuale replica.

In questi circoli politici si afferma che la coincidenza fra la riunione del Comitato dei Tredici e le conversazioni locarniste a Ginevra esprime a sufficenza il grottesco della situazione presente. I Tredici avranno ben poco da combinare in questa brevissima giornata soprattutto se il Duce insisterà nel continuare a vincere nei pressi del lago Tana. Essi dovranno inoltre tener presente la possibilità che le battaglie vittoriose del Maresciallo Badoglio provochino in Abissinia una rivoluzione politica interna. Il nodo gordiano creato dagli ultimi avvenimenti militari non si lascia sciogliere dall'oggi al domani, anche se il Governo di Londra appare ora disposto ad abbinare a Ginevra le due questioni: abissina e renana.

Negli stessi circoli non si crede che l'imminente discussione ginevrina rechi dei fatti nuovi e nemmeno che le Potenze interessate al Patto di Locarno, ossia le Potenze locarniste, si dichiarino d'accordo nel constatare un fallimento del tentativo di accordo con il Reich, riconoscendo di conseguenza la necessità di attuare le misure previste dalle «Lettere di garanzia».

A proposito delle imminenti discussioni a Ginevra, la stampa tedesca vede immutato il dissidio anglo-francese su tutte e due le quetsioni che saranno oggetto di esame: il problema abissino e quello renano. La Francia — si dice — vuole anteporre il secondo al primo; Eden desidera nettamente il contrario. Londra appare risoluta a esercitare nuove pressioni sull'Italia. Parigi non solo è contraria a un inasprimento delle sanzioni, ma chiederà probabilmente l'abolizione anche di quelle esistenti.

ABITI
PRONTI
E
SU MISURA
CON
STOFFE
BELLE E DI DURATA
A PREZZI MINIMI
UNICAMENTE DA
BELTRAME
TRIESTE
CORSO V. E. III, N.i 35-37

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di

CRONACA DELLA CITTÀ

Un problema di decoro cittadino
La trasformazione dello Stadio

Quattro anni or sono, inaugurandosi lo Stadio del Littorio si esaudiva un voto della gioventù triestina e si dotava la città di un'opera di alto valore sociale e civico. Bisogna pensare in quale conto sono tenute dall'educazione fascista le discipline fisiche e con quale spontaneo slancio vi si assoggettano le nuove generazioni per valutare nel giusto termine la funzione di un moderno Stadio in una grande e popolosa città.

Quando si dice: «molti stadi, molte palestre, pochi ospedali» si esprime una verità da innumerevoli conferme ormai convalidata. E' perfettamente logico perciò che le città vadano a gara nel potenziare e curare l'attrezzatura dei loro stadi, e non stupisca che le guide di Firenze, accanto ai monumenti incrollabili dell'arte, pongono come elemento di attrattiva e di orgoglio cittadino quel gioiello di architettura e di tecnica che è lo stadio intitolato all'eroe Giovanni Berta, e che Torino vada superba dello Stadio Mussolini non meno che della Mole Antonelliana, come a Bologna per il Littoriale e Roma per lo Stadio del Partito o per il Foro Mussolini. Abbiamo ricordato solo alcuni fra i più belli esempi di realizzazioni fasciste nell'ambito dell'attrezzatura sportiva, ma non vi è centro, per quanto piccolo d'Italia, che non vanti in questo campo un progresso proporzionato alle sue possibilità.

La nostra città non è certamente ultima nella nobile gara, ma è necessario che anche in questo campo essa sia fra le prime, in ispecie per la sua particolare posizione geografica e sportiva. Le due funzioni sono così distanti l'una dall'altra, che non vi si scorge subito un elemento di attinenza, ma si rende conto del contrario chi appena rifletta che, in occasione della partita con la Juventus, sei corriere di sportivi lubianesi sono giunte espressamente a Trieste in quell'occasione e che la Triestina, essendo l'unica squadra delle Tre Venezie che militi nella massima categoria, costituisce un polo di attrazione per gli sportivi del Carnaro, come del Friuli, come dell'Istria, come del Veneto, i quali, infatti, intervengono in comitive numerose ogni qualvolta nella nostra città si svolge un incontro del campionato di calcio. Ragioni di ordine igienico e politico non meno che sportivo rendono pertanto necessario un miglioramento del nostro Stadio.

In quattro anni le esigenze sono aumentate di pari passo con la popolarità dello sport, e quanto bastava allora può essere insufficiente oggi. Noi pensiamo, non senza ascrivere la ragione a queste deficenze di attrezzatura, che mentre nel primo anno d'esistenza dello Stadio per due volte esso venne designato a sede di importanti incontri internazionali, ormai da troppo tempo la nostra regione vive quasi avulsa dal movimento sportivo internazionale, proprio nel momento in cui i progressi compiuti dai nostri atleti offrono alle rappresentative azzurre il più considerevole contingente.

Non occorre essere tecnici della materia per scorgere i punti ove si possono apportare i desiderati miglioramenti. Anzitutto i corpi architettonici degli ingressi e della tribuna mancano delle rifiniture che figuravano nel progetto originario. La capacità e la comodità possono egualmente essere aumentate, completando l'ordine delle gradinate alle curve, mentre i posti nelle tribune non presentano comodità che giustifichino l'alto prezzo del biglietto. Con la stessa spesa su qualunque altro campo lo spettatore non è costretto ad acquistare un cuscino onde non sedere sul nudo cemento. L'impianto di un altoparlante per l'annuncio delle formazioni delle squadre e dei risultati delle altre gare è stato oggetto di troppo insistenti richieste da parte dei frequentatori perchè non si debba provvedere: non vi è ormai Stadio in Italia che non sia dotato di un altoparlante.

Non meno importante e urgente appare la necessità di migliorare il terreno di gioco, provvedendo in tempo, non appena terminate le competizioni del campionato corrente, a seminare e curare nuova erba, sì da costituire un tappeto erboso permanente, capace di preservare i giocatori da ogni pericolo. In origine era prevista una netta divisione degli spogliatoi per la squadra ospite e per la squadra ospitata, utilizzando anche l'ala destra del sottotribuna. Oltre a consentire una maggiore comodità, il provvedimento costituirebbe misura precauzionale contro possibili incidenti fra giocatori. Non una volta sola infatti, dissidi scoppiati sul campo di gioco, hanno avuto fra gli atleti ancora accalorati dalla lotta, spiacevoli strascichi negli spogliatoi. Gli impianti igienici e sanitari lasciano egualmente a desiderare. Gli spogliatoi di tutti i maggiori campi sono provvisti di una capace vasca da bagno, che costituisce la più energica cura preventiva contro il tanto frequente manifestarsi e acuirsi degli strappi muscolari, di una tavola per medicamenti e di un servizio per il pronto soccorso.

Tutto questo manca per rendere il nostro Stadio quale la cittadinanza desidererebbe fosse, ma che le gerarchie provinciali, i cui atti sono sempre stati guidati da una sensibilità di ispirazione fascista verso i bisogni del popolo, hanno presente il problema, lo dimostra il recente provvedimento di Sua Eccellenza il Prefetto, con il quale veniva istituito l'Ente Autonomo affidato a un commissario incaricato di facilitare il passaggio dello Stadio, che è patrimonio squisitamente cittadino, alle dipendenze del Comune. E certamente quel costruttore che è il nostro Podestà, non vorrà tardare ad assumere la gestione dello Stadio e cogliere questa nuova occasione per arricchire Trieste di un nuovo elemento di decoro. Nel processo di rinnovamento della città la trasformazione del nostro campo sportivo deve trovare il suo posto e il momento, anche per l'aumentata efficienza della compagine sportiva triestina, non potrebbe essere più favorevole.

Il Prefetto riceve
il nuovo Direttorio federale

S. E. il Prefetto ha ricevuto al Palazzo del Governo, presentatigli dal Vicesegretario federale, i componenti il nuovo Direttorio federale.

Al devoto saluto rivoltogli dal Vicesegretario federale a nome del Direttorio e del Fascismo triestino, S. E. il Prefetto ha risposto con parole di viva cordialità ed ha espresso ai gerarchi federali l'augurio di una immancabile fervida attività agli ordini del Duce.

Nomine e ratifiche
nei Fasci della Provincia

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Vicesegretario federale ha nominato il fascista Gianni Medaina segretario del Fascio di Combattimento di Cave Auremiane, in sostituzione di Giovanni Piperni, che ha ringraziato per l'opera svolta.

Lo scambio delle consegne avrà luogo alla presenza dell'ispettore di zona, sabato 11 aprile XIV.

Il Vicesegretario federale ha ratificato la nomina del fascista Antonio Schilzer a componente il Direttorio e del fascista Fiorando Grattarola a sindaco revisore del Fascio di Combattimento di Sesana.

Il Vicesegretario federale ha ratificato la nomina dei fascisti Antonio Gardellotto e Licrate Cian a sindaci revisori del Fascio di Combattimento di San Pietro del Carso.

Offerte alla Patria

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Vicesegretario federale ha ricevuto il direttore superiore delle Carceri giudiziarie di Trieste, il quale gli ha consegnato la somma di lire 825 in cartelle del Prestito Redimibile ed in contanti, offerta dagli agenti addetti che non poterono essere in grado di offrire oro alla Patria. Il Vicesegretario federale lo ha pregato di far pervenire agli offerenti il suo vivo ringraziamento.

I dalmati dal Vicesegretario federale

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Vicesegretario federale ha ricevuto il presidente ed il consiglio direttivo della Società Dalmatica. Al saluto rivoltogli dagli azzurri di Dalmazia, il Vicefederale ha risposto con espressioni di cordiale simpatia.

Le relazioni delle conferenze della signora Rossi-Timeus, che ha parlato ieri, applauditissima, in Sala Littorio, del dott. Cordova che ha tenuto la sua interessante conferenza al Dopolavoro ferroviario e del sig. Dino Dardi che al Pubblico impiego ha ottenuto vivo successo, saranno pubblicate nelle nostre edizioni odierne.

S. E. Ricci alla Scuola giuliana

Al telegramma di omaggio della scuola giuliana, S. E. Ricci ha risposto nei seguenti termini: «Commendatore Reina, Provveditore Studi, Trieste. La ringrazio molto. La nostra concorde volontà rappresenta la migliore certezza in questo secondo decennio che si apre a nuova gagliarda vita. *Renato Ricci*».

Nel Partito
FEDERAZIONE

Tesseramento anno XIV. *Tutti i Giovani Fascisti dei FF. GG. C. di Trieste, che non hanno ancora provveduto al tesseramento per l'anno corrente, sono invitati a farlo immediatamente.*

F. G. C.

Tesseramento del P. N. F. *I camerati che hanno versato il contributo per l'anno XIV entro il 16 gennaio, sono invitati a ritirare le tessere presso i rispettivi Gruppi rionali fascisti. I Gruppi rionali fascisti osserveranno il seguente orario: dalle 19 alle 21. Il Gruppo rionale fascista «Morara-Sassi» con sede in via Mazzini 32, dalle 16 alle 20.*

Legione Isonzo. Comando II Coorte. *Questa sera alle 20.30 precise, rapporto graduati e allievi, in caserma di Vicolo S. Fortunato n. 1.*

G. R. F.

G. R. F. «Alfredo Olivares». *I fascisti abitanti nelle vie: Moisè Luzzatto, Belpoggio, Santa Giustina, Fornace, Hermet, Reni, Salita Promontorio, Passeggio S. Andrea, Androna S. Tecla, Androna S. Eufemia, che non hanno ancora provveduto alla timbratura della tessera del P. N. F. per l'anno XIV, sono invitati a presentarsi alla segreteria di questo Gruppo oggi dalle ore 19 alle 21.*

OPERA BALILLA

715.a Legione «F. Rismondo». *Domani alle ore 10, sono convocate alla Casa Balilla «G. Brunner» le Centurie Avanguardia dei seguenti Istituti: Liceo Dante, Liceo Oberdan, G. Corsi, F. Rismondo. E' obbligatoria la divisa regolamentare. Per le ore 11.30 sono convocati a rapporto tutti i graduati Avanguardisti studenti.*

Agonali sportivi dell' Opera Balilla. *Si comunica che durante la domenica e il lunedì di Pasqua, resteranno sospese tutte le partite di calcio, palla canestro e palla a volo per Avanguardisti e Giovani Italiane. Tali partite verranno giocate alla fine di ciascun girone con l'orario che sarà comunicato.*

La mattinata filodrammatica del Decennale al Rossetti. Lunedì alle 10 avrà inizio al Teatro Rossetti la grande mattinata filodrammatica del Decennale, organizzata dall'Opera Balilla di Trieste. Sarà rappresentato, dal complesso della Casa Balilla «Padovan», vincitore del Concorso Filodrammatico dell' Anno XIV, il magnifico lavoro di Maria Gioitti del Monaco «Il canto di primavera» che è ben degno dell'autrice che tutti ricordano per il suo «Reuccio e il suo cruccio». Durante questa eccezionale mattinata anche l'accademia di canto corale diretta dal maestro Valdo Garuili, sosterrà un bel concerto vocale.

STATO CIVILE DI TRIESTE
7 aprile 1936-XIV

Nati vivi	19
maschi 10, femmine 9.	
Nati morti	—
Morti	11
Matrimoni	—

Gli artigiani e i Prelittoriali del Lavoro

La Segreteria provinciale dell' Artigianato invita tutti gli artigiani dai 18 ai 28 anni iscritti al P. N. F. o alle organizzazioni giovanili del Partito, a partecipare ai Prelittoriali del Lavoro, che si svolgeranno a Trieste nella prossima settimana. Per le domande, gli artigiani potranno rivolgersi entro sabato 11 corr. presso la sede della segreteria di via Diaz 6, I.

Riunione giurie prelittoriali

L'Unione dei commercianti comunica che per oggi sono convocate nella sede dell'Unione stessa, Viale XX Settembre 1, le giurie prelittoriali per i concorsi di cuochi, pasticcieri, vetrinisti e calzolai con il seguente orario: giuria cuochi (gr. uff. Punzo, cav. Zanon, dott. Baldi, signor Guastavigna) e giuria pasticcieri (signori: Salvadori, cav. Eppingher, Bontempo, Miletti) alle 15. Giuria vetrinisti (prof. Finazzer, signori: Beltrame, Padovan, Lence) e giuria calzolai (Ranzini, Fonda, Lorenzi, Spadavecchia) alle 16.

VI Campagna antitubercolare
Il francobollo chiudilettera

Alla giornata delle Due Croci che è stata celebrata il 5 aprile corrente, fa ora seguito la Campagna del francobollo antitubercolare chiudilettera, la quale durerà a tutto maggio. Il Consorzio provinciale antitubercolare ha iniziato in questi giorni la distribuzione a enti pubblici e privati e ai cittadini del benefico simbolo della lotta antitubercolare, distribuzione che verrà intensificata in modo che il francobollo arrivi, come deve arrivare, a tutti i ceti della nostra popolazione.

Anche i proventi della vendita del francobollo antitubercolare saranno devoluti, come quelli della giornata delle Due Croci, per il 65 per cento a favore del Consorzio antitubercolare e per il 35 per cento a favore della Croce Rossa Italiana, entrambi benemeriti nella lotta contro il terribile flagello. Come l'anno scorso, ogni libretto del francobollo (contenente 10 francobolli) del costo di 1 lira, concorre alla grande lotteria nazionale nella quale sono posti in palio numerosi cospicui premi tra i quali 30.000 lire in contanti, 4 automobili ed altri il cui elenco verrà reso noto a suo tempo.

Frattanto il Consorzio antitubercolare ci segnala le seguenti ulteriori elargizioni a favore della Campagna antitubercolare, pervenute dopo quelle già da noi pubblicate lunedì:

S. E. Carlo Tiengo lire 100; S. E. Gen. Luigi Piccione lire 100; Emilia e comm. Ettore Modiano lire 200; Istituto comunale abitazioni minime lire 300; Sindacato marittimo infortuni lire 100; gr. uff. dott. Aldo Mayer lire 100; Banca Commerciale Italiana lire 100; gr. uff. Giovanni Scaramangà de Altomonte lire 100; Maria e gr. uff. dott. Alessandro Afenduli lire 100; dott. Ambrogio barone Ralli lire 100; avv. Renato Coloncello lire 100; comm. Angelo Ara, II elarg., lire 50; barone Francesco de Parisi senior lire 50; barone Economo lire 50; Banco di Sicilia lire 50; Alice e Bernardo Kreilschein lire 50; Lionello Stock lire 50; Bice e gr. uff. Angelo Fano lire 30; Lina Casolini lire 20; avv. Amedeo Mussafia lire 20; Vanna e Marisa Pieri lire 20; signorina Ruzzier lire 10; Oscarre Puschel lire 10; Ida Angeli lire 10; avv. Dante Carniel lire 10. L'elargizione di 500 lire, erroneamente pubblicata lunedì a nome della Società Ilga, è invece pervenuta dall'Ilva.

Tutti coloro che vorranno contribuire perchè — anche nell'attuale momento — Trieste sia in prima linea nella battaglia antitubercolare, sono pregati di far pervenire le loro erogazioni al Consorzio antitubercolare (via Geppa 21, I p.).

Il raduno nazionale dei chimici a Trieste
sotto il patronato del Duca d'Aosta

Come è stato comunicato all'assemblea del Sindacato chimici, Trieste avrà l'onore di ospitare dall'8 al 12 giugno il raduno nazionale dei chimici, al quale S. A. R. il Duca d'Aosta ha concesso il suo alto patronato, assicurando altresì la sua augusta presenza alla manifestazione inaugurale. A nessuno può sfuggire la grande importanza di questa adunata, in un' ora storica per l'Italia fascista e nel quadro della possente battaglia economica per l'autonomia in cui gli studiosi e gli industriali della chimica hanno una parte rilevante. Sotto questo aspetto, il raduno nazionale di Trieste è destinato a far convergere l'attenzione di tutta la Nazione, per le interessanti relazioni che vi saranno esposte da eminenti personalità. Altri argomenti di vitale importanza saranno quelli relativi alla protezione antiaerea.

Ma il raduno — compreso nel programma del Giugno Triestino — ha anche lo scopo nobilissimo di offrire agli studiosi e all'ambiente universitario triestino un ambito e proficuo affiatamento con i colleghi delle altre Università d'Italia, che saranno presenti in gran numero nella nostra città, assieme al Direttorio del Sindacato chimici e agli esponenti della Confederazione professionisti e artisti.

Per l'organizzazione e la preparazione perfetta di un avvenimento sì importante, le gerarchie non potevano scegliere e desiderare persona più adatta del prof. Domenico Costa, segretario del Sindacato giuliano chimici, il quale — per il suo valore di studioso e di pratico, per la sua qualità di docente universitario e per le doti di intelligente organizzatore provate al primo Congresso nazionale dei Sindacati intellettuali a Trieste — dà il più sicuro affidamento. Nella sua opera il prof. Costa ha già ottenuto il pieno appoggio delle autorità triestine e giuliane — che annettono al raduno la più grande importanza — l'adesione delle più autorevoli industrie chimiche delle nostre Provincie e l'interessamento della Federazione industriali della Venezia Giulia. Per modo che il suo lavoro di organizzazione si è iniziato sotto i migliori auspici.

Il raduno si inaugurerà lunedì 8 giugno, alla presenza del Duca d'Aosta, nella Sala del Littorio, concessa prima della sua partenza dal comm. Perusino. Il discorso inaugurale sarà pronunciato da S. E. Parravano, Accademico d'Italia e presidente della Federazione industriali dei prodotti chimici. Seguirà una relazione del prof. Costa sulla «Produzione chimica della Venezia Giulia». Nella stessa giornata, gli illustri ospiti — tra i quali figureranno i nomi più chiari della chimica italiana ed eminenti titolati di carattere universitario — saranno ricevuti dal Podestà. Nel pomeriggio la visita ai Cantieri di San Marco e di Monfalcone.

La seconda giornata (martedì 9) sarà dedicata alla Provincia di Gorizia, con una visita agli impianti metallurgici e alle miniere di mercurio di Idria, alla città di Gorizia, ai campi di battaglia con salita al S. Michele, e al Cimitero di Redipuglia. Mercoledì 10 i radunisti visiteranno, in Istria, le sacche di bauxite nella zona di Visinada, le miniere dell'Arsa a Carpano e sosteranno a Pola. Giovedì nella mattinata si visiteranno le Grotte di Postumia. Il pomeriggio sarà dedicato alla Provincia del Carnaro: a Fiume, dopo una visita al Podestà, si visiteranno gli impianti della «Romsa» e la città; ad Abbazia avrà luogo in serata una manifestazione in onore degli ospiti. Il giorno 12 si svolgeranno a Trieste i lavori del raduno ed avrà luogo l'elezione delle cariche. Il raduno si concluderà quindi con l'omaggio alla Cella di Oberdan, reso dal nuovo Direttorio e dai radunisti.

Le 2000 pagine della Guida di Trieste e della V. G.

Fra le Guide anagrafiche commerciali che si pubblicano in Italia, quella di Trieste è indubbiamente la più completa e la migliore, sia per la razionale disposizione della materia, quanto per la nitidezza della stampa.

Ma la 38.a annata della Guida Generale edita dallo Stabilimento Tipografico Nazionale, è anche un eloquente documento antisanzionista, tanto la sua mole, l'elegante e forte legatura, la ricchezza del materiale anagrafico, che abbraccia settori sempre più vasti di popolazione e di attività, costituiscono un encomiabile esempio di coraggiosa attività editoriale. E' però certo, che il pubblico appoggia con simpatia questa pubblicazione, di cui riconosce e apprezza la serietà e la pratica utilità.

Abbiamo osservato nella nuova edizione la lodevole tendenza ad aumentare i nominativi dell'elenco alfabetico. Sappiamo quanto delicata impresa sia la compilazione di questa parte importantissima della Guida, da poichè, per accontentar tutti e per rispondere a tutte le esigenze, bisognerebbe poter riprodurre in questo elenco tutti i nominativi della parte stradale, che son circa il doppio di quella alfabetica. Ma sarebbe un chieder troppo, soprattutto in un momento in cui la generale tendenza è di ridurre il corpo e il formato delle pubblicazioni.

Anche nella seconda parte della Guida, dedicata alle sei Provincie della Venezia Giulia, notiamo un arricchimento del notiziario, che occupa da solo ben seicento pagine. Per il testo, la Guida ha seguito il rinnovamento urbano e lo sviluppo edilizio, che vanno mutando come per incanto la fisionomia della nostra città. Al solito, la Guida Generale ha pubblicato anche quest'anno un estratto per Udine e Gorizia, che prende il nome di «Guida del Friuli» e che risponde pienamente alle esigenze delle Provincie consorelle.

L'attrezzatura tecnica e redazionale della Guida Generale è tale, insomma, da offrire tutti quei requisiti di serietà e di continuità, che sono indispensabili per siffatte pubblicazioni, giustamente considerate di pubblico interesse.

Sacre funzioni della Settimana santa
nella chiesa di Roiano

Con la tradizionale solennità, le funzioni della Settimana Santa nella chiesa di Roiano si svolgeranno nell'ordine seguente: Oggi alle 18.30: Mattutino delle tenebre. Domani, giovedì, alle 7 Messa cantata, Comunione del clero e del popolo, processione al Sepolcro; alle 18.30 Mattutino, predica e «Miserere». Venerdì, alle 7 Messa dei presantificati, scoprimento degli altari e adorazione della Croce; alle 18.30 Mattutino, predica di passione (predicatore mons. Salvadori e «Miserere». Sabato, alle 7 benedizione del fuoco, del nuovo cero pasquale e del fonte battesimale; ore 9 Messa col «Gloria»; ore 20.30 processione del «Resurrexit», la quale si prolungherà quest'anno fino alle case degli impiegati statali in viale Regina Elena. Domenica di Pasqua, alle 11.15 Messa solenne con omelia; alle 16 Benedizione.

Durante le funzioni serali del Giovedì e Venerdì Santo, la Cantoria della parrocchia eseguirà il celebre «Miserere» del Ricci; sabato il «Te Deum», «Regina Coeli» e «Tantum Ergo» dello stesso autore; domenica la grande Messa a 5 voci «Santa Maria» del Rota.

Commemorazione all'Istituto Nautico

In tutte le classi dell'Istituto tecniconautico è stata dal preside rievocata la figura del giovane concittadino Giorgio Carpenè, ex alunno dell'Istituto, ivi diplomatosi capitano di lungo corso, gloriosamente caduto, quale ufficiale d'artiglieria, in Africa Orientale, dove si trovava volontario e aveva partecipato a tutte le azioni di guerra.

Docenti e scolaresche hanno appreso con fierezza la notizia, inchinandosi al grande, fiero dolore della famiglia.

Ufficiali della Guardia di Finanza
in visita a Trieste

Gli ufficiali della Scuola di applicazione della R. Guardia di Finanza, giunti alcuni giorni or sono a Trieste in visita d'istruzione, sono oggi ripartiti per Roma.

Durante il loro soggiorno a Trieste, gli ufficiali della scuola hanno visitato gli impianti portuali e le principali industrie della città e dei dintorni, terminando poi con una escursione sui campi di battaglia. Hanno visitato particolarmente la zona del Podgora, la Trincea delle Frasche e Nova Vas, ove nel 1915, nel 1916 e nel 1917 operarono alcuni battaglioni del Corpo. Il loro giro si è concluso con la visita al cimitero di Redipuglia.

Dirigeva il gruppo il comandante della scuola, col. Carmine Montuori. Parteciparono al viaggio d'istruzione gli insegnanti maggiore Simoni, maggiore Polizzi, comm. Balbi, comm. Ranieri.

ASTERISCHI

Artisti giuliani alla Mostra d'incisione italiana ad Abbazia

Domenica, com'è noto, si è aperta ad Abbazia la grande Mostra nazionale di bianco e nero, la quindicesima organizzata dal Sindacato nazionale fascista Belle Arti, sotto la presidenza effettiva dell'on. Antonio Maraini, e per opera d'un Comitato in cui Trieste è rappresentata dal prof. Egidio Finazzer Fiori, segretario interprovinciale del Sindacato Belle Arti. Dal magnifico catalogo illustrato della Mostra risulta che vi hanno partecipato quasi tutti i maggiori artisti d'Italia nel campo del bianco e nero. Gli espositori giuliani non vi figurano però in gran numero, anzi ne troviamo quattro soltanto: Marina Battigelli, che lavora a Firenze, Bruno Croatto, che ha lo studio a Roma, Giannino Marchig, pure stabilito a Firenze, e C. di Giusti Giustovich da Fiume.

Gita ad Abbazia per Pasqua

L'Impresa Grattoni, che gestisce anche la linea per Abbazia, organizza per Pasqua una gita con torpedoni di lusso. Partenza da Trieste domenica alle 8, ritorno da Fiume alle 21 e da Abbazia alle 21.30. Andata e ritorno lire 20. Prenotazioni alla Stazione autocorriere («Direttissima»).

Che cosa aspettate?

C'è da augurarsi di aspettare sempre delle liete notizie, delle buone fortune. La sorte favorisce generalmente quelli che le vanno incontro con volto sorridente. Ma spesso c'è da aspettare in modo assai annoiante. Ci sono le lunghe anticamere, le inevitabili «pazienti attese» nelle quali la pazienza è la cosa più inverosimile. Ebbene, in queste occasioni l'unica cura per la noia dell'attesa è la sigaretta *Macedonia extra*, quella piccola delizia che ci è cara in tanti momenti delle nostre giornate laboriose.

Sia bella la casa per la Pasqua
con uno dei magnifici orologi Cavallar.

Cesare Cristofolini
in uno studio di Ferdinando Pasini

Due monografie di Ferdinando Pasini furono pubblicate recentemente. L'una è quello studio «Lodovico Ariosto e l'epoca nostra», della quale si è fatta editrice la R. Università di Trieste, e che, all'opposto di molti scritti freddamente estetici, ma in concordia d'idee coi grandi maestri della critica italiana, riconosce attualità al senso epico e cavalleresco dell'Ariosto anche nei nostri tempi, per le grandi guerre in essi combattute dagli italiani, per le figure di re vittoriosi e di principi cavalieri che la dinastia di Savoia ha dato al nuovo epico ciclo. La seconda pubblicazione di Ferdinando Pasini, edita dall'Accademia degli Agiati di Rovereto, tratta argomento meno solenne, ma intimamente a noi caro: tratta di Cesare Cristofolini, il chiaro filologo, grecista, latinista, dantista, il fervente patriota, che, venuto a Trieste dalla sua nativa Trento, formò due generazioni di giovani nel nostro Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri» e infine fu preside di cotesta fucina d'italianità. Per la profondità del sapere, l'austerità della vita, l'elevatezza del sentimento, il culto della lingua italiana nelle sue forme più pure, Cesare Cristofolini si estolleva su tutto l'ambiente scolastico di quei tempi; e rievocandolo con venerazione, ricomponendone l'opera con precisione sicura di notizie intorno a lui come studioso e come italiano di puro cristallo, Ferdinando Pasini ravviva ricordi che sono tra i più nobili e più onorevoli di Trieste irredenta. E' questo certamente, nelle sue brevi pagine, lo studio più affettuoso e più completo che abbiamo veduto sull'insigne trentino che ebbe tanta parte nella vita della nostra città.

Per il censimento. L'Unione provinciale della Confederazione fascista lavoratori industria comunica ai propri organizzati che in occasione dell'VIII censimento ha provveduto ad istituire un ufficio sindacale al quale tutti gli iscritti potranno rivolgersi per schiarimenti.

Gita straordinaria per Capodistria. Venerdì santo avrà luogo a Capodistria la celebre e storica processione veneta degli ori. Anche quest'anno i Dopolavoro, con la collaborazione della «Pro Capodistria» hanno preso gli opportuni accordi con le autorità ecclesiastiche grazie al cui appoggio morale e materiale la solennità della tradizionale «Processione della Croce e del Leone alato» avrà la miglior riuscita. Un'apposita gita verrà effettuata da Trieste (con toccata all'Ospizio Marino) alle ore 18, dalla Riva di Piazza Unità, con ritorno da Capodistria alle 22 (toccando Ospizio). Prezzo ridotto di andata e ritorno lire 3.

La morte del comm. Milo di Villagrazia. Ieri l'altro ebbero luogo in forma solenne e con larga partecipazione di personalità, particolarmente della magistratura i funerali del compianto comm. dott. Silvio Milo di Villagrazia, R. Commissario degli usi civici in Trieste. Il defunto, discendente da antica famiglia nobile goriziana, nato il 15 dicembre 1868, aveva raggiunto nella magistratura l'alto grado di consigliere di Cassazione. Magistrato e cittadino integerrimo, godeva larga e meritata estimazione: di carattere serio e dignitoso, pio e molto caritatevole, di condotta politica e morale irreprensibile, di operosità eccezionale tutta dedita allo studio ed ai lavori d'ufficio, era di sentimenti schiettamente patriottici. Adibito alla trattazione degli affari più gravi, si contano a diecine le relazioni, tutte pregevoli, da lui estese in questioni delicatissime. Per la fiducia in lui riposta dal Governo fascista, ebbe affidati importanti e delicati incarichi speciali. Il 22 gennaio 1925 il dott. de Milo fu nominato commissario per la liquidazione degli usi civici per la Venezia Giulia, l'Alto Veneto e la Provincia di Zara. Nel 1928 fu designato quale rappresentante del Ministero della Giustizia nella Commissione paritetica per l'esecuzione degli accordi di Belgrado e particolarmente nella Convenzione relativa alle fondazioni ed ai beni delle collettività e delle persone morali pubbliche. Ieri alla V sezione del nostro Tribunale penale il Presidente cav. uff. Luci ha commemorato con nobili ed elevate parole il compianto magistrato. Al Presidente si sono associati il P. M. cav. Battiggi-Stabile ed il difensore avv. Franchini.

"A San Giusto sul sacro colle di Trieste,,

S'intitola così un libriccino, in forma di manuale tascabile, in cui un cultore delle memorie patrie, il signor Michele Pozzetto, illustra l'insieme delle opere monumentali che coronano la vetta del colle capitolino. I grandi mutamenti avvenuti negli ultimi anni in quella sacra zona, i restauri, le scoperte, gli scavi, le nuove sistemazioni, hanno fatto invecchiare e rese praticamente inservibili anche le opere del passato più lodate e più diligenti: un libriccino come quello del sig. Pozzetto era dunque opportuno, anche con riguardo all'orientamento dei forestieri. Esso è aggiornato in tutto, fuorchè in alcune illustrazioni, che senza una precisa ragione riproducono gli aspetti del colle qual'era fino a dieci anni fa. Del resto vi troviamo su ogni cosa cenni storici e archeologici in complesso coscienziosi e prudenti, e notizie di tutto: della Cattedrale di San Giusto, del Campanile, delle chiese di San Michele e di San Giovanni, dell'Ara votiva, dell'Orto Lapidario, della platea romana, del Monumento ai Caduti, della Basilica romana, del Castello, della via Capitolina, del Parco della Rimembranza, della Tor Cucherna ecc. ecc. Di tutto quanto insomma costituisce oggi il meraviglioso complesso sulla vetta del colle. L'utile libretto è stampato dallo Stabilimento Tipografico Nazionale.

Un musicista jugoslavo operato a Trieste. E' giunto, giorni or sono, a Trieste il maestro Giuseppe Hatze che viene ritenuto, e a ragione, il maggior compositore sloveno. Grande ammiratore dell'Italia, dove conta molte amicizie e simpatie, e dove frequentò nei suoi anni giovanili il conservatorio di Pesaro avendo a maestro Mascagni, Giuseppe Hatze è l'autore di molte, applaudite opere e delle più belle e più note canzoni nazionali jugoslave. Il maestro Hatze, conoscendo la valentia dei nostri medici, è venuto a Trieste, per sottoporsi ad una operazione. L'atto operatorio è stato eseguito in maniera brillantissima e con piena riuscita dal gr. uff. prof. Ettore Oliani.

Confidenze di mamme

Diceva una mamma ad una amica: «La mia bambina sta proprio bene, adesso. Ha cinque anni. Prima non aveva niente appetito, adesso invece vedesse come mangia! Le ho già dato quattro flaconi di Proton, e poi glie ne darò ancora degli altri. Ma le ha proprio fatto bene».

(Aut. Pref. n. 0043 - Torino - 15-3-928-VI P.130)

30 GIOR...
DI FACILE RASATU... COSTANO QUANT... UNA CORSA IN TR...
Infatti se con due lire (... prezzo del "bastoncino" ... potete radervi 4 mesi, u... di questa comoda rasatura... costa che cinquanta cente... il prezzo di una corsa in...
Il Sapone ... ba Palm... preparat... una spe... miscela di... rina e di ... oliva, am... disce an... barba più... facilita l'... del rasoio ... serva l'ep... mide mo...
Sapone da barba PALMOLIVE
S.A. PALMOLIVE MILANO
PRODOTTO IN ITALIA

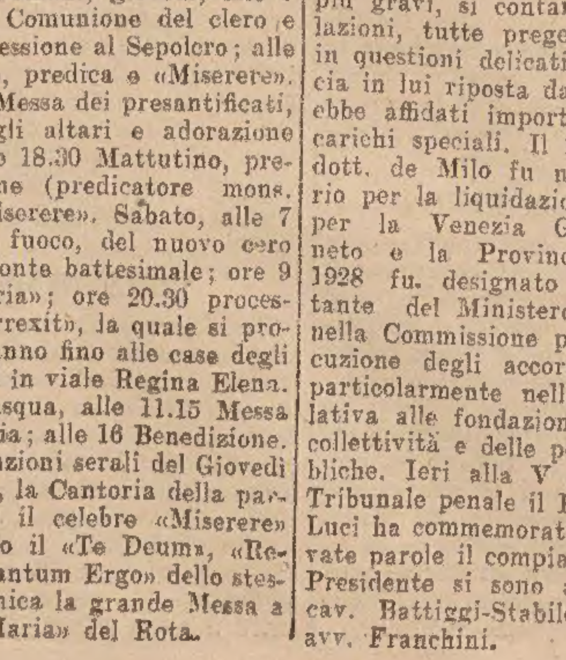
Provatelo e non vi allont... mai più dal delizioso P...
LAVANDA GIOV...
MERANO Dealle

la Tisana CISBEY
è il rimedio più indic... STITICHE... mali di stomac... emicranie foruncoli... ed alterazioni del s...
Campioni gr...
L. 5,40 la scatola in tutte le Farmacie
Laboratorio G. Manzoni & C. MILANO - Via Vela 5
PRODOTTO ITALIA...
(Aut. Pref. N. 6315, 24-II-1923)

LA PRIMAVERA A:
SAN REMO
BORDIGHERA-OSPEDALE...
Al Casino Municipale: GRANDE STAGIONE LI...
RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 50 %
Per informazioni rivolgersi: Azienda di Soggiorno-Sanremo

SAN REMO - *Hotel Savoia* - L'albergo di classe a pochi passi dal Municipale - Parco - Garage.
SAN REMO - *Grand Hotel* (già degli Inglesi) - La migliore posizione - parco - Autorimessa - Golf - Prezzimoderati.
SAN REMO - *Hotel Mediterraneo e Lido* - Al mare con piscina e spiaggia... co - Pensione da L. 40.
SAN REMO - *G. Hotel Excelsior Bellevue* - Albergo di lusso in località ... dal vento - Parco grandioso - Vista sul mare - Tennis - Garage - Golf.
BORDIGHERA - *Hotel Continentale* - Splendida posizione - Giardino comodità - Autorimessa. Prezzi miti.
SAN REMO - *Hotel Paradiso* - Albergo confortevole per famiglie - ... metri dalla passeggiata.
SAN REMO - *Hotel Miramare* - Prim'ordine - Posizione magnifica in mare - Spiaggia privata - Giardino - Autorimessa - Dir. E. Morgano.
SAN REMO - *Pensione Bellaria* - Posizione ottima - cucina eccellente, ... tà moderne e prezzi moderati.
SAN REMO - *Hotel Mafalda* - Tutto il conforto - Garage - Parco - 50 ... A soli 3 minuti dal Casino Municipale - Prezzi modicissimi.

Informazioni: ENIT - Via Vittorio Veneto 56 - ... e presso tutte le Agenzie di Viaggio

Vino di China ferruginoso
Serravallo
Tonico Ricostituente

stimola l'appetito rigenera il sangue rinforza l'organismo
J. Serravallo-Triest...
In vendita nelle farmac...
Aut. Pref. Trieste, 3219-13337 - 25-VI-28

Parchetti
PIALLATURA ELET... raschiatura e lucida... con CERINA solta...
TORESEL...
Piazza Tommaseo 4. tel...

Dopolavoro di Trieste
indice un grande raduno sul Monte Santo

ro Dopolavoro provinciale indice nizza per il giorno 26 aprile un escursionistico a Gorizia e sul Santo. La Segreteria provinciale mato la seguente circolare:

anifestazione rientra tra le più nti del calendario per l'anno ertanto ogni presidente dovrà la più intensa ed attiva propa- perchè vi partecipi il maggior di associati. Il raduno si svol- il seguente programma:

convegno delle squadre ciclistiche ciclistiche in piazza Dalmazia; ore rtenza delle squadre ciclistiche e istiche da piazza Dalmazia; ore 7: degli automezzi e delle corriere in Dalmazia; partenza dalla Stazione dei treni diretti a Gorizia; ore 7.15: da piazza Dalmazia delle corriere automezzi; ore 7.30: partenza dalla di Monfalcone delle squadre cicli- motociclistiche appartenenti ai Do- di quella zona; ore 8.15: arrivo del- ro e degli automezzi sul piazzale zione Centrale a Gorizia; ore 8.40: ne in colonna dei partecipanti al corteo per il viale Giuseppe Verdi mento ai Caduti nella grande guer- 9.15: partenza dal monumento ai Parco delle Rimembranze) per il anto; ore 12: convegno di tutti i nti sulla piazzuola del Monte San- razione della giornata; ore 13: ini- partenze da Monte Santo; ore 15.30: delle partenze da Monte Santo; ore entramento dei dopolavoristi in esare Battisti; concerto bandistico a Cesare Battisti; ballo all'aperto; olgimento del giro podistico di Go- partenza da piazza Cesare Bat- ra riservata ai dopolavoristi ed itti alla F.I.D.A.L. cat. B); ore 17: danze popolaresche in piazza Ce- tisti; ore 19.30: termine del concer- stico in piazza Cesare Battisti; ore mazione del corteo dopolavoristico ovendo da piazza Cesare Battisti, erà il piazzale della Stazione Cen- re 20.25: partenza dei treni, degli zi e delle corriere da Gorizia.

ta potrà essere raggiunta dai anti al convegno con treni spe- on automezzi e corriere. Per he viaggeranno col treno è pre- trasporto da Gorizia a Monte u autocorriera, al prezzo di lire ersona.

crizioni dovranno pervenire al voro provinciale su carta intesta- rispettivo sodalizio entro il 22 Tutte le sezioni del Monfalco- del Carso interverranno con i gliardetti, con i gruppi escur- i, musiche e fanfare.

no assegnati premi ai Dopola- e parteciperanno con il mag- mero di associati, a quelli che ranno con il maggior numero orine ed a quelli che avranno ato la maggior disciplina duran- anifestazione. Premi speciali sa- ssegnati ai partecipanti del giro o di Gorizia, ai corpi musicali, pi ciclistici e motociclistici.

sezione dipendente di Trieste, nfalconese e del Carso dovrà e la massima propaganda tra i associati. Ogni Dopolavoro do- bilire fin d'ora la scelta del mez- rasporto più adeguato. Il tra- ferroviario da Trieste a Gorizia lire 8.20. (Tale quota potrà es- otta a lire 6 nel caso che le FF. ncedano l'organizzazione di un peciale). I biglietti per il tra- da Trieste a Gorizia e da Gori- Monte Santo dovranno essere ri- l Dopolavoro provinciale di Trie- ro il giorno 25 aprile. Per i tra- in corriera od in automezzo i Dopolavoro dovranno accordarsi oleggiatori. La colazione dei par- ti potrà essere servita negli al- e trattorie di Gorizia, rispetti- e sul Monte Santo, a prezzi fissi. Dopolavoro avrà però facoltà di e che il proprio gruppo prenda zione dal sacco.

polavoro del Monfalconese potranno re dello stesso treno che trasporterà ni di Trieste. Il prezzo di passaggio al 70% per biglietto collettivo, co- da Monfalcone lire 3.80, da Ronchi da Redipuglia lire 3. Per il traspor- Gorizia al Monte Santo saranno a ione le corriere al prezzo di lire 3 sona. I dopolavoristi potranno riti- biglietti sul treno stesso. polavoro del Carso viaggeranno sul he parte da Postumia alle ore 5.35. etti di passaggio collettivi, ridotti costeranno: da Postumia lire 15.60, ietro lire 14, da Cossana lire 13, da lire 12.60, da Divaccia lire 11.20, da lire 9.80, da Aurisina lire 6.60. polavoristi appartenenti alle altre ufruiranno la linea Trieste-Gorizia- lle. Il treno avrà il seguente orario guente costo di trasporto, ridotto al r comitive: Villa Opicina ore 7.07, re 6; Monrupino ore 7.17, costo lire uttogliano ore 7.24, costo lire 5; S. ore 7.35, costo lire 4.20. Resta inteso ni Dopolavoro del Carso potrà rag- re Gorizia, rispettivamente il Monte con automezzi e corriere. Per il tra- da Gorizia a Monte Santo vale quan- comunicato per i Dopolavoro del onese. I permessi per le corriere e omezzi saranno vistati dal Dopola- rovinciale fino a tutto il 22 aprile.

I lavori non premiati restano, come quelli premiati e rappresentati, di proprietà degli autori e potranno essere ritirati entro 45 giorni dalla pubblicazione del verdetto della giuria al Dopolavoro provinciale. Trascorso tale periodo, i lavori saranno, a cura del Dopolavoro stesso, distrutti. Un premio di lire 300 verrà assegnato al lavoro primo premiato; inoltre il lavoro verrà, a cura del Dopolavoro provinciale, rappresentato da una Filodrammatica all'uopo prescelta. Il Dopolavoro si riserva la facoltà di far rappresentare uno o più lavori fra quelli che la giuria li avrà segnalato. Il premio di lire 150 messo a disposizione da giornale *El Melon*, sarà assegnato ad un atto unico a carattere brillante, scelto fra quelli non premiati. La giuria verrà nominata dal presidente del Dopolavoro provinciale. Gli autori concorrenti si impegnano di aderire alla convenzione vigente fra la S. I. A. E. e l'O. N. D. per i diritti d'autore in caso di eventuale rappresentazione dei rispettivi lavori da parte delle Filodrammatiche dopolavoristiche.

concorsi del Dopolavoro
Un racconto

opolavoro provinciale, che bandi- concorso per un racconto a sog- libero, comunica: A parità di me- tterario, sarà data la preferenza racconto che eventualmente illu- ed esaltasse la nostra missione le in A. O. Il concorso è riser- i dopolavoristi della Provincia di e. I lavori dovranno essere invia- re copie dattilografate e non do- superare le sette cartelle (spa- normale). I lavori dovranno ire al Dopolavoro provinciale azzini 32), non oltre il 31 marzo, ssegnati da un motto che dovrà ripetuto sulla busta contenente e e l'indirizzo del concorrente.

vori non premiati restano, come premiati e pubblicati, di pro- degli autori e potranno pertanto ritirati entro 45 giorni dalla pub- one del verdetto della giuria al avoro provinciale. Trascorso tale o, i lavori saranno, a cura del avoro stesso, distrutti. Un pre- i lire 100 sarà assegnato al rac- primo premiato, che verrà pub- nella pagina del Dopolavoro. Il avoro si riserva la facoltà di far care uno o più racconti fra quelli a giuria gli avrà segnalato. La verrà nominata dal presidente opolavoro provinciale.

n lavoro teatrale in un atto

opolavoro provinciale di Trieste, bandito un concorso per un la- eatrale in un atto, comunica: Al i facilitare il compito ai concor- la scelta del soggetto è comple- te libera; sarà data la preferen- quei lavori che rispecchieranno lo dell'eccezionale momento stori- attraversiamo. Il concorso è ri- o ai dopolavoristi della Provin- Trieste. I lavori dovranno per- al Dopolavoro provinciale (via ni 32) non oltre il 20 aprile 1936. contrassegnati da un motto che essere ripetuto sulla busta con- e il nome e l'indirizzo del con- te. I lavori devono pervenire in pie dattilografate.

Conferenza Szombathely al Dop. "Crda,,

Questa sera, alle ore 20.45, il prof. Marino de Szombathely terrà nella sede del Dopolavoro «Crda», via S. Francesco N. 5, una conferenza sul tema: «L'impero coloniale inglese». La fama che gode il prof. Szombathely come oratore, per la sicurezza dei giudizi e la chiarezza dell'esposizione unita all'importanza che assume il tema nel quadro politico odierno rendono questa conferenza particolarmente suggestiva. Gli appartenenti al Dopolavoro Aziendale e tutti i simpatizzanti sono invitati a intervenire.

Ufficio collocamento industria. Tutti gli operai disponibili della categoria carpentieri in ferro si presentino giovedì 9 corrente alle ore 14 in via Beccaria 9 A, con il libretto di lavoro.

Conferenze all'«Acegat». Oggi, alle 20.30, il signor Federico Lucherini terrà al Dopolavoro dell'«Acegat» una conferenza sul tema «Attraverso le città d'Italia». L'ingresso è libero.

La gita dell'Istituto fascista in Toscana. Domani avrà inizio l'escursione pasquale in Toscana. Si richiama l'attenzione degli iscritti sul mutamento dell'orario ferroviario, per cui la partenza avverrà alle 16 e 35 e non alle 16 e 50. Ritrovo nell'atrio alle 16 e 10.

TEATRI E CONCERTI

Paola Borboni al Verdi

Consolante spettacolo di un teatro pieno di pubblico infervorato di una gustosa e significativa commedia, di una interprete acuta ed espressiva come Paola Borboni, di una Compagnia equilibrata e organica nella quale gli attori, alcuni carissimi al nostro pubblico, altri già apprezzati, mostrano singolarità d'intelligenza scenica e nobiltà artistica. Tutto questo s'è visto ieri sera alla prima recita di Paola Borboni interprete squisita di «Tovarisch» di Deval. Commedia che in ogni paese, in ogni lingua, in ogni clima politico, ha trovato una sua ragione di successo ed una sua impronta caratteristica e, si può dire, anche una sua interprete. Paola Borboni ha sentito il suo personaggio e lo stile della commedia con rara sensibilità artistica, direi con equità di giudizio, improntando i personaggi e la vicenda con equilibrio nel quale la comicità non si trasforma in caricatura, nè il linguaggio diventa sarcasmo, nè il patetico degenera nel languore sentimentale, nè l'arguzia si arroventa fino alla satira. Questa armoniosa e spassionata impostazione è un segno di buon gusto di Paola Borboni come attrice e come interprete, ed è anche un segno di rispetto per l'opera d'arte la quale, se non è artisticamente elevata, presenta tuttavia un quadretto gustoso e sostanzioso, e per molti aspetti ricco di sottintesi sociali, di contrapposizioni di casta, di origini, di costumi, tra principi coronati decaduti e profughi, e ricchi borghesi di origini e spirito plebei che aspirano grottescamente all' aristocrazia. «Tovarisch» ha anche altri temi secondari e nel suo gioco scenico, sviluppa episodi gustosi che la fine ed accorta recitazione della Compagnia ha saputo mettere in sicura evidenza. Certo, la tonalità della recitazione in una commedia come «Tovarisch» è essenziale per evitare deviazioni al senso dei personaggi.

Iersera la Compagnia ha ripresentato la commedia con colorita, quieta eppur vivace espressione, offrendo un saggio notevole di eleganza e compostezza, di agilità e sicurezza di ritmo, di felice caratterizzazione dei tipi. Paola Borboni, accolta da un caldo e prolungato applauso di saluto, è stata oggetto di fervide manifestazioni di simpatia, e con l' interprete principale anche Marcello Giorda ha composto con tratti aristocratici e sobrietà incisiva il suo personaggio. C' è in Compagnia la signora Giannina Chiantoni, attrice che porta in ogni sua parte un carattere particolare di decoro artistico e di elegante spontaneità; e c'è Giulio Paoli ch'è tra i nostri maggiori caratteristi ed è dovizioso di risorse e d' esperienza, e poi la Mercandalli, il Pestelli, il Mastrantoni, l'Allegranza e gli altri che recitarono con intelligente impegno. Applausi alla fine degli atti dissero alla Borboni e alla Compagnia il pieno gradimento del pubblico.

La recita di stasera
"Come prima, meglio di prima,,

Una tra le più tipiche e originali commedie di Pirandello sarà stasera recitata dalla Compagnia di Paola Borboni, «Come prima, meglio di prima» che da parecchi anni non viene recitata sulle nostre scene e che la Borboni presenta in un'artistica e interessante interpretazione.

Per domani è annunziata una novità che ha conseguito grande successo e molte repliche: «Centoventi all'ora», in tre atti e sei quadri di Szantho e Szecsen, nella versione italiana dall'ungherese di Balla e De Vellis. I posti sono in vendita da oggi al camerino del teatro.

La conferenza di Silvio Cálay
nella sala dell'Ateneo musicale

Domani sera alle 20.45 avrà luogo nella sala dell'Ateneo musicale l'annunciata conferenza di Silvio Cálay, acuto studioso di problemi musicali e musicista egli stesso. L'oratore parlerà dell'origine della musica, trattando questo argomento con metodo rigidamente scientifico, e accennerà anche a dei problemi di natura più universale, che svolgerà martedì sera in una seconda conferenza. Del Cálay, presentemente ospite della nostra città, s'espresse da ultimo in termini ammirativi Pablo Casals, dichiarando di fondamentale importanza i suoi studi intorno all'interpretazione musicale.

A questa interessante conferenza gli allievi dell'Ateneo musicale hanno libero ingresso.

Due commedie di concittadini al Dopolavoro Artigiano. Questa sera la filodrammatica del Dopolavoro Artigiano darà nella propria sede di via S. Lazzaro 23, I, una recita con due commedie d'autore triestino. Verranno com'è noto rappresentati «Il cieco» di B. Persini e «Il furto del ladro sentimentale» di M. Fraulini. I pochi posti ancora disponibili si potranno prelevare alla cassa questa sera. Lo spettacolo avrà inizio alle 20.45 precise.

«Tra vestiti che ballano», al Dopolavoro Ferroviario. Oggi, alle 20.30, la filodrammatica «E. Duse», diretta da Giulio Rolli, replicherà alla sede «S. Vito» del Dopolavoro Ferroviario «Tra vestiti che ballano», di Rosso di San Secondo, che tanto successo ha ottenuto lo scorso sabato alla sede «Vittorio Veneto».

«La Trilogia del Calvario». Venerdì, grande anniversario del mistero cristiano i filodrammatici dell'Oratorio Francescano rappresenteranno alla Fenice «La Trilogia del Calvario» di G. Ulcelli, data domenica scorsa nella mattinata per gli scolari. Il successo straordinario di domenica e l'entusiastica accoglienza fanno prevedere che anche venerdì il lavoro incontrerà il favore del pubblico. La Direzione dell'Oratorio intende anche uno scopo benefico, aiutare le famiglie povere, attraverso l'E. O. A., dei richiamati in A. O. Il teatro è stato gentilmente concesso. La rappresentazione comincia alle 20.30 precise.

Serata di poesia al Circolo professionisti e artisti. Domani alle 20.30, organizzata dal Sindacato autori e scrittori, avrà luogo presso il Circolo di cultura professionisti e artisti una serata di poesia. Il sig. Vladimiro Miletti dirà scelte liriche dei più noti poeti d'avanguardia tra i quali figurano numerosi giuliani. Possono intervenire tutti i dopolavoristi.

Assemblea dipendenti studi professionali e agenzie varie. Gli addetti agli studi professionali (impiegati e operai), agenzie e imprese di pubblicità, società fiduciarie e revisionali, istituti di informazioni e copisterie, sono convocati in assemblea generale per oggi alle 20 nella sede dei Sindacati del commercio, via Dante N. 7, per l'esame contrattuale delle categorie e per l'elezione del Direttorio del Sindacato. Data la importanza della riunione nessuno deve mancare. Per coloro che sono iscritti al P. N. F., la partecipazione a detta assemblea è tassativamente obbligatoria e gli assenti saranno segnalati alla segreteria della Federazione.

Conferenza al «Dimm». Venerdì alle 10.30 il prof. dott. Dante Lunden dell'Istituto coloniale fascista, terrà alla sezione A del «Dimm» una conferenza sul tema: «Lineamenti geografici e demografici della politica coloniale italiana». Ingresso libero ai soci e a tutti coloro cui l'argomento interessa.

La commemorazione di Pergolesi. Per iniziativa del Gruppo rionale «Quis contra nos?» verrà eseguito stasera, alle 20.30, in sala massima, lo «Stabat Mater» del Pergolesi. L'audizione verrà ripetuta domani sera, alla stessa ora.

Le antiche carte geografiche della regione. Questa sera alle 20.45 il dott. Marussi terrà all'Alpina delle Giulie la interessante conferenza sulla antica cartografia regionale, proiettando una quarantina di diapositive.

Conferenza al G. R. F. Mario Trevisan. Questa sera alle 20 nella sede del Gruppo il dott. Giuliano Gaeta terrà la conversazione sul tema: «I lavoratori nello Stato corporativo», con particolare commento della carta del lavoro. La popolazione del rione è invitata.

Vie chiuse al transito dei veicoli. Da domani, in seguito ai lavori di fognatura e fino al compimento dei lavori stessi in quella zona, resterà chiuso al transito dei veicoli il tratto di via Genova compreso tra la via Cassa di Risparmio e la Riva Tre Novembre. La via Mazzini, invece, è riaperta al traffico già dal 2 aprile. Inoltre, causa i lavori di elettrificazione, da domani, giovedì 9 corr., rimarrà chiusa al transito dei veicoli il tratto della strada di Monte Radio compreso tra l'Obelisco di Opicina e la stazione Radio dell'Eiar.

Scadenza di rata d'imposte. Il giorno 10 scade la seconda rata annuale delle imposte dirette erariali, comunali e contributi sindacali e vi è tempo per il pagamento delle somme dovute all'esattore comunale fino a tutto il giorno 18 corr. I contributi ritardatari che effettueranno il versamento nei successivi giorni 20 e 21 corr., dovranno sottostare al pagamento di un'indennità di mora del 2 per cento della somma dovuta. Per i pagamenti effettuati dal giorno 22 corr. in poi l'indennità viene elevata al 6 per cento. Per evitare eccessivi affollamenti e conseguenti perdite di tempo al contribuente, è raccomandabile di presentarsi agli sportelli preferibilmente nei giorni fino al 15 corr., eventualmente anche nel pomeriggio dalle ore 15 alle 17. A chi vuol usare del conto corrente postale N. 11/1493 si consiglia di effettuare il versamento, adoperando lo speciale modulo predisposto dall'Esattoria, entro il giorno 12 corr. onde non incorrere nell'indennità di mora, aggiungendo poi sempre all'ammontare dell'imposta anche l'importo del bollo.

Fiera di bestiame. La fiera di bestiame bimestrale avrà luogo a Sesana il giorno 14 anzichè il 12.

RADIO GRUPPO NORD
Programma dell'8 aprile 1936-XIV:

7.45: Ginnastica da camera. — 8: Bollettino presagi - Lista delle vivande. — 10.30: E. R. R.: Bruna Fosi: «I grandi Santi italiani: Santa Caterina da Siena». — 11.30: Orchestra diretta dal m.o Nicola Moleti. — 12.15: Dischi. — 13.10: Orchestra Cetra: Varietà. — 14: Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni. — 16: Conversazioni per gl'insegnanti. — 16.20: Trasmissione dall'Asmara. — 16.35: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Pino: «Girotondo». — 17.15: Storia della musica: A. Bonaventura: «Paganini», esecuzioni del violinista Guido Bignami. — 20.35: Musica varia. — 21.15: Trasmissione dal Teatro «Alla Scala» di Milano: **«Il Natale del Redentore»** oratorio di Lorenzo Perosi.

L'Ente Opere Assistenziali del Partito svolge in ogni epoca la sua attività. I fascisti lo ricordino.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia Paola Borboni. 20.45: «Come prima, meglio di prima», di Luigi Pirandello.

Cinematografi:

Rossetti. 16: Ultime: «Mariti in pericolo», con Kay Francis e George Brent. Sabato: «Capitan Blood», il più colossale film di avventure, tratto dal romanzo di Raffaele Sabatini.

Nazionale. 16: Succ.: «Rapsodia d'amore», con P. Horbiger e K. Hardt: musiche di Liszt. Imminente il colosso Metro di controspionaggio: «Codice segreto».

Excelsior. 16: Ultime: «Un angolo di paradiso», con Shirley Temple. Sabato: «Follie di Broadway 1936, Metro, con Eleanor Powell, Robert Taylor e Una Merkel.

Supercinema Principe. 15.30: Caloroso successo di «Arma bianca», straordinaria avventura di Casanova con Leda Gloria e Nerio Bernardi.

Fenice. 17: Successo della Compagnia Nella De Grandis. Sullo schermo: Magda Schneider in «Prendimi con te».

Italia. 16: «Golgota», la più colossale e più artistica realizzazione della vita di Cristo, con Harry Baur. Opera spettacolosa!

Regina. 16: Comp. «La Risata»: «La signorina ha il tic», due atti comici. Film: «Delitto e castigo», con Harry Baur. Ultimo definitivo giorno. Domani: «Golgota», il film gigantesco.

Impero. 16: «Il circo», con Wallace Beery e Jackie Cooper. Capol. Metro.

Reale. 15.30: «Zarevich», con Martha Eggerth, operetta di Franz Lehar.

Garibaldi. 16: «Canto d'amore», con il celebre tenore Nino Martini. Fox. L. 1.

Novo Cine. 15.30: «Al cavallino bianco». Ultime repliche. Ingresso L. 1.

Massimo. 15.30: «Sulle ali della canzone», con Grace Moore. Splendido. L. 1.

Moderno. 15.30: «Figli di lusso», con L. Barrymoore, e: «L'ultimo combattimento», con Shirley Temple.

Armonia. 15: «I ragazzi di via Paal», G. Breaxston. Nuovo varietà De Rosè.

Odeon. 15.30: «Il selvaggio», gioiello con Bette Davis e Paul Muni.

Savoia. 15.30: «Pura al 100%», con Jean Harlow, Lionel Barrimore. Topolino.

Adua. 15.30: «Le vie della fortuna», con Margaret Sullavan, Herbert Marshall e Frank Morgan.

Azzurro. 15.30: «La reginetta dei «Sigma-chi», con Buster Crabbe. Topolino.

Vittoria (Settefontane 56). 16: «Notturno», brillante rievocazione di un amore principesco, con John Barrymore. Topolino.

Venezia. 15.30: «Il segno della croce», con F. March. Continue trionfali repliche.

Belvedere. 15.30: «Rocambole», dal grandioso avventuroso romanzo. Topolino.

Argentina. «La portatrice di pane» dall'anonimo romanzo, nonchè: «Io di giorno, tu di notte», brillantissimo.

Popolo. 15.30: «Il figlio di King Kong», film di grande successo. Chiuderà Topolino.

Trattenimenti:

Taverna dell'Allegria (Corso Vitt. Em. 21). Ore 20.30: Debutto del «Trio Baclanoff». Canto, danze, attrazione. Numero internazionale.

Grande Albergo della Città. Nel «Nostro Bar» giovedì, sabato e domenica dalle 17 e tutte le sere dalle 21 musica e ballo.

Cronaca giudiziaria

Strascichi penali di un concordato

(Corte d'Appello) Nel fallimento di certo L. G., commerciante in Gorizia, veniva proposto un concordato sulla base del 40% garantito da una sorella del fallito. Costei incaricava di tutte le operazioni del concordato medesimo il rag. A. F. col quale (secondo il suo asserto), stabilì un pagamento a «forfait» di cinquemila lire per competenze professionali. Senonchè, a concordato raggiunto, il predetto ragioniere presentò una specifica ammontante a più del doppio.

La garante del concordato reagiva, e non ottenendo soddisfazione, denunciava il fatto al Procuratore del Re. Con lo svilupparsi dell'istruttoria si aggiungeva alla prima una seconda denuncia di appropriazione indebita a danno dei creditori della massa, i quali sarebbero stati in parte saldati con qualche ritardo e dietro ripetute sollecitazioni.

Il Tribunale di Gorizia, chiamato a giudicare della duplice imputazione, aveva dichiarato il dottore commercialista colpevole, condannandolo a otto mesi di reclusione.

Interposto appello e riesaminata la causa, la difesa prospettò nuovamente le ragioni dell'innocenza dell'imputato. La Corte d'Appello, in accoglimento della tesi svolta dal difensore, pronunciò sentenza di assoluzione per insufficienza di prove. Presidente comm. Cianciola; P. M. cav. uff. Lutri; difensore avv. Turola.

Un giorno in una trattoria di Prestrane

(Tribunale Penale) Il Pretore di Postumia condannò, il 4 ottobre u. s., alla pena di 10 mesi di reclusione, il sessantenne Antonio Bostiancich, di S. Pietro del Carso, ritenuto colpevole del delitto di oltraggio a pubblici ufficiali. Il fatto, che diede origine all'imputazione, si svolse in una trattoria di Prestrane, nel settembre dello scorso anno: mentre due carabinieri della stazione di Villa Slavina eseguivano una perlustrazione nella predetta trattoria, chiedendo ad alcuni dei frequentatori la carta di identità, il Bostiancich pronunciò in slavo una frase che i carabinieri ritennero offensiva.

Il Bostiancich, che si era sempre protestato innocente, sostenendo a propria discolpa che le parole pronunciate non erano assolutamente offensive, interpose appello contro la sentenza di condanna e ieri si è discussa nuovamente la causa dinanzi alla quinta sezione di questo Tribunale. Alla udienza l'imputato ha nuovamente affermato la propria innocenza e, per dissipare qualsiasi preconcetto circa i suoi sentimenti politici e patriottici, ha esibito vari documenti attestanti che un suo figlio è attualmente soldato arruolato in Africa Orientale e che le sue due figliuole sono iscritte al Fascio femminile di S. Pietro del Carso. Secondo l'imputato, la denuncia era stata sopratttutto determinata dal fatto che i carabinieri verbalizzanti non conoscevano la lingua slovena e che esso imputato, per la sua tarda età, non era riuscito ad imparare la lingua italiana. Il Tribunale, accogliendo l'appello proposto dal Bostiancich, lo ha assolto per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Picciola e Guezda; P. M. Battiggi Stabile; difensore avv. Poillucci.

La condanna di tre ladri

(Tribunale Penale) Quattro giovani e cioè Giovanni Rosini, Giovanni Candiano, Giovanni Tisballo e Giuseppe Mazzarocco sono comparsi davanti ai giudici della quinta sezione, per rispondere di una serie di furti commessi in danno di diversi negozianti della città. Mazzarocco era accusato di avere partecipato al furto commesso il 9 marzo 1935 in danno del panettiere Renato Chiaruttini, avente negozio in via Roma nonchè dei furti perpetrati ai danni di Attilio Bianchi, proprietario del caffè Adriatico, di Romeo Crismani, negoziante in via Valdirivo 34 e di Ricciotti Bressani abitante in via Valdirivo 21. Gli altri erano accusati di avere partecipato ai furti commessi dal Mazzarocco nell'ordine seguente: Candiano al furto Bressani; Rosini ai furti Bianchi, Chiaruttini e Crismani; Tisballo al furto Bianchi.

In esito alle risultanze di causa, il Tribunale ha condannato: Mazzarocco a cinque anni, due mesi di reclusione e 5700 lire di multa; Rosini a quattro anni, sette mesi di reclusione e 4000 lire di multa; Tisballo ad un anno, sei mesi e 1200 lire di multa. Candiano è stato assolto perchè il suo reato è estinto dal perdono giudiziale; Tiballo ha beneficiato della condizionale.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Zetto e Zerboni; P. M. cav. Grubissich; cancelliere Piuch.

Tra principale e dipendente

(Tribunale Penale) Il negoziante in cappelli C. N. Tevini, avuti dei sospetti che il proprio dipendente Emilio Polenghi fu Francesco, lo gabbava, volle fare una prova che, essendo riuscita, gli diede modo di denunciare l'infedele per appropriazione indebita. Secondo l'accusa il Polenghi si sarebbe appropriato, nel corso di diversi anni, di ben 12.000 lire. Dal canto suo, il Polenghi, non stette con le mani in mano, ma denunciò a sua volta il principale per ingiurie aggravate, avendolo il Tevini, in presenza di altre persone, investito con una fioritura di parole roventi che dal «filibustiere» andavano al «mascalzone», al «ladro» e via di seguito.

Abbinati i due procedimenti, la causa s'è svolta ora alla terza sezione. Dal vaglio degli elementi dibattimentali le 12.000 lire che il Polenghi avrebbe preso al Tevini, si ridussero a sole 63 per cui, date queste minime proporzioni, il Tribunale ha ritenuto di condannare il Polenghi a tre mesi di reclusione e 500 lire di multa col beneficio della condizionale. Il Tevini è stato invece assolto dalle ingiurie.

Presidente cav. Oblach; giudici Lamparelli e D'Agostino; P. M. cav. Battiggi-Stabile; cancelliere dott. de Paoli.

Cade da un furgoncino
e si rompe alcune costole

Iersera, sulla strada da Capodistria a Trieste, un camioncino, causa erosioni prodotte dalla pioggia nel selciato, è ribaltato. Il conducente è rimasto illeso e un addetto che si trovava accanto a lui, Giuseppe Pauli, di 56 anni, abitante al n. 188 di Santa Maria Madd. Superiore, ha avuto rotte alcune costole e la clavicola sinistra. E' stato accolto nell'Ospedale Regina Elena, con prognosi di un mese di cure.

Dalla scala a piuoli. A San Rocco di Muggia, il carpentiere in ferro, ivi abitante, Elio Derin di 40 anni, è caduto da una scala a piuoli, due metri d'altezza, ed ha riportato lesioni che all'Ospedale Regina Elena, dove è stato accolto, sono state giudicate guaribili in quattro settimane circa.

Trattenimenti

Campionato sociale bigliardino al Dopolavoro Chimici. Oggi alle 21 avrà inizio la gara individuale di bigliardino riservata esclusivamente ai soci.

La Società Ginnastica organizza per la seconda festa di Pasqua un tradizionale convegno di carattere familiare. Agli intervenuti sarà offerto in omaggio l'uovo pasquale.

NEI DOPOLAVORO

«Vittorio Veneto». Presso la segreteria sono aperte le iscrizioni per le seguenti sezioni sportive: pallavolo, scherma, escursionismo, cicloturismo e nuoto.

Chimici. Il trattenimento danzante indetto per questa sera, è sospeso. Domenica gita automezzo Monte Maggiore-Fiume-Abbazia. Quota lire 13.50. Iscrizioni in sede, via Conti 11, tutti i giorni dalle 17 in poi.

«Alfredo Olivares». Presso la segreteria sportiva dalle 19.30 alle 20.30 si accettano iscrizioni per la sezione nuoto. Giocatori di volata in sede domani alle 20 per importanti comunicazioni.

Cooperative Operaie. Per feste pasquali, tre gite sciatorie a Sella Nevea. Partenze al sabato e domenica.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Redento.

NASCITE (7 aprile 1936-XIV): Moretti Valnea; Ferlatti Sergio; Ferlatti Valentino; Caprio Nunzio; Kodrè Edina; Solazzi Giorgio; Iacovich Silvestro; Delfar Ugo; Scaramelli Sergio. Illegittimi 10: maschi 3, femmine 7.

DECESSI: Cusma ved. Pagliaro Caterina, a. 64; Welzl Graziella, g. 2; Fornelli Libero, g. 19; Bernardis ved. Kraschna Maria, a. 61; Asquini Vittorio, a. 61; Labinaz Angelo, a. 3; Bolle ved. Ferluga Giovanna, a. 76; Morello Pierina, a. 36; Bosich ved. Bassanese Giovanna, a. 74; Pesel ved. Iuras Argia, a. 38; Febroni Maria, g. 2.

PICCOLE SOFFERENZE DI STOMACO

La maggior parte degli ammalati di stomaco hanno cominciato il loro martirio con dei piccoli malesseri. Dopo i pasti sentivano pesantezza, avevano dei rinvii acidi, dei mali di testa, delle flatulenze e dormivano anche male. Questi diversi malesseri non duravano; uno o due pasti passavano benissimo, un altro era digerito più difficilmente. Oh! ciò passerà! si dicevano fra loro le future vittime. Arrivò il giorno in cui ogni pasto fu per loro un martirio; la digestione che ne seguiva divenne sempre più dolorosa. Milioni di queste vittime dello stomaco, in tutto il mondo intiero, si accorsero però che non solamente trovano sollievo immediato col prendere una piccola dose di polvere o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata in un po' d'acqua, dopo ogni pasto, ma che finalmente, anche le funzioni digestive ritornavano normali. Altri meno previdenti, divennero ammalati cronici e la loro vita è completamente rovinata. Siate previdenti coll'aver sempre a portata di mano un flacone di Magnesia Bisurata (prodotto di fabbricazione italiana) «Il Rimedio Sovrano per lo Stomaco». In vendita in tutte le Farmacie a Lire 4.95 od in grandi flaconi economici a Lire 8.10.
(Aut. Pref. Firenze N. 7827: 3-3-1928 VI).

ANEMIE, CLOROSI, INAPPETENZE, MALARIA CRONICA E POSTUMI DI MALARIA, INDEBOLIMENTO DELL'ORGANISMO specie nelle convalescenze. **Arsoferrochina** Torresi alla Noce Vomica pillole o soluzioni. - Letteratura gratuita. Una scatola L. 13.35, flacone L. 17.55 franco. - Farmacia **Dott. G. TORRESI, Roma, Piazza dei Re di Roma. In TRIESTE: Farmacia Croce Azzurra,** via Commerciale 26 e primarie farmacie. (Aut. Pref. 111801 - 11/12/35).

E' un errore bere caffè e dissetanti senza zucchero. Una discreta dolcificazione del caffè attenua notevolmente l'azione eccitante che questo ha sui nervi pur aumentandone le qualità energetiche e digestive. Anche nei dissetanti lo zucchero è efficacissimo, perche determina un'azione delle glandole salivari che contribuisce a calmare la penosa sensazione della sete.

FERROVIE DELLO STATO

inoltro coi treni viaggiatori
DIRETTISSIMI E DIRETTI
Riconsegna a domicilio entro le 6 ore dall' arrivo

TARIFFA (Consegna a domicilio compreso)

Distanza fra stazione partenza e destinatario	Fino a 5 Kg.	da oltre 5 Kg. a 10 Kg.	da oltre 10 Kg. a 15 Kg.	da oltre 15 Kg. a 20 Kg.	da oltre 20 Kg. a 25 Kg.	da oltre 25 Kg. a 30 Kg.	da oltre 30 Kg. a 35 Kg.	da oltre 35 Kg. a 40 Kg.
fino a 100 km.	5.90	7.50	10.80	11.90	14.70	16.80	18.50	19.60
da 101 a 200 »	7.50	9.70	13.60	16.30	20.20	23.—	26.50	28.50
da 201 a 300 »	8.60	11.90	16.90	19.60	25.50	28.50	33.—	36.50
da 301 a 400 »	9.70	13.—	18.50	21.80	28.—	32.—	37.50	40.50
da 401 a 600 »	10.80	14.10	19.60	24.—	31.—	35.—	40.50	45.—
da 601 a 800 »	11.40	15.20	20.70	25.50	32.—	37.50	44.—	48.50
da 801 a 1000 »	11.90	16.30	21.80	26.50	33.—	38.50	45.—	49.50
da 1001 a 1500 »	12.50	17.40	23.—	27.50	34.—	39.50	46.—	50.50
oltre a 1500 »	13.—	18.50	24.—	28.50	35.—	40.50	47.50	51.50

N.B. Per informazioni circa le località ammesse al servizio dei colli espressi rivolgersi alla Stazione o all'Agenzia di città delle Ferrovie dello Stato

MOCARÌ
IL CAFFÈ NAZIONALE

SI USA SOLO O MESCOLATO IN PARTI UGUALI COL COMUNE CAFFÈ
PRODOTTO DELLA S. A. RISERIA A. MORANDI — NOVARA

NOTIZIARIO SPORTIVO

Assi motociclisti a Montebello
nella gara internazionale di domenica

Alla grande manifestazione sportiva, indetta e organizzata dalla locale Associazione motociclistica, che avrà luogo domenica 12 corr. all'Ippodromo di Montebello, si sono inscritti numerosi centauri stranieri, tra i quali il famoso campione mondiale cecoslovacco Franta Juhan, mai ancora battuto sulle piste d'Europa; il campione jugoslavo Vertic e una squadra completa di corridori austriaci. A contendere la vittoria agli ospiti scenderanno domenica sulla pista di Montebello, i migliori assi d'Italia. Alla riunione motociclistica sarà abbinata una gara ciclistica per il bracciale, di cui attualmente è detentore il noto Giordano Cottur.

Avanguardisti triestini a Firenze
per i campionati di atletica leggera

I sottoelencati Avanguardisti, primi classificati nelle gare atletiche dei campionati provinciali, sono invitati a presentarsi giovedì alle 20, al Comitato provinciale, per assicurare la loro partecipazione ai campionati nazionali di atletica leggera che si svolgeranno a Firenze. Littore provinciale: C. S. Grillo Luciano. Cat. 14-16 anni: Bunicelli Stefano, Blasi Paolo, Baitz Guglielmo, Cheber Longino, Lenardon Bruno, Pircher Mario, Pisoni Carlo, Umari Egidio, Vremez Mauro. Cat. 16-18 anni: Alberti Adriano, Bossi Rodolfo, Chiussi Italo, Capitanio Sergio, Dell'Antonio Giovanni, Giachelli Mario, Grillo Luciano, Lunazzi Ennio, Maricchio Giacomo, Olivotti Pietro, Rais Mariotti Fulvio, Sanzin Isidoro. Categoria graduati: Acerboni Rodolfo, Bradamante Bruno, Beorchia Aldo, Mancinelli Egone, Quassa Umberto, Rudes Renato, Stolfa Ottaviano.

Dalla Danimarca a Trieste
Un'avventurosa crociera a remi

Provenienti da Pola, sono giunti l'altro ieri nella nostra città i canottieri Knud Fabricius, A. F. Richmann Iensen e Azzel Svenssan, cittadini danesi, i quali, partiti da Vordengborg (Danimarca) il 1.o settembre 1935, sulla yole a due vogatori e timoniere «Europa», hanno attraversato il canale di Kiel, toccando Brema, poi lungo il Reno e il Danubio sono arrivati a Costanza. Costeggiando il Mar Nero, sostarono a Istanbul, quindi attraverso i Dardanelli giunsero alle coste dell'Asia minore e attraverso le isole del Dodecaneso arrivarono in Grecia, toccando Atene, e oltre il canale di Corinto sboccarono nell'Adriatico. Costeggiarono l'Albania e la Dalmazia e infine, toccando Lussinpiccolo e Pola, giunsero avant'ieri, nel pomeriggio, a Trieste. Ora sono ospiti dei canottieri della Società Ginnastica Triestina e fra giorni riprenderanno il loro viaggio di ritorno, toccando Venezia e risaliranno il Po per giungere nel Reno. Gli eccezionali sportivi hanno avuto ovunque festose accoglienze e il loro viaggio è stato molto avventuroso.

Agonali del calcio. Oggi nel pomeriggio alle 14 precise sul campo di Montebello s'inizieranno gli Agonali del calcio con l'incontro Commerciali-Nautiche, seguito alle ore 16 dalla partita Oberdan-Industriali. Pure oggi avrà luogo il solito allenamento di calcio.

Nello sport della vela. La Società Triestina della Vela rende noto di aver affidato il consolato della vela per detta società nella vicina Muggia al dott. Oliviero Bellini.

Convocazione giocatori pallovale. Sono convocati per urgentissime comunicazioni in sede del G. U. F., via Rossini 4, stasera alle 19 precise: Buda, Stefanelli, Tassan, Bison, Tomada, Galassi, Coceani, Bevilacqua, Mendes, Orel, Levitus, Sossi, Croatto, Macovez.

CORRISPONDENZA APERTA

Attila re. Non vi è nulla da fare in entrambi i casi. — *Lex.* Non vi è nulla di stabilito al riguardo. Secondo i casi e le esigenze di servizio, potrà ottenere qualche agevolazione.

S. B. Non diamo indirizzi. Troverà quanto desidera in qualche deposito all'ingrosso di prodotti chimici.

Un giovane disgraziato. Si consigli con un legale affinchè siano iniziati gli eventuali passi per il riconoscimento del possesso di stato dato che la questione è alquanto complessa ed è difficile che lei ne venga a capo senza adeguata assistenza giuridica.

Barca N. 5. Tale testamento, detto «olografo», è perfettamente valido: non occorre l'intervento del notaio nè la presenza di testimoni. Il testamento olografo, steso su carta libera, deve essere scritto per intiero, datato e sottoscritto di mano del testatore. La data deve indicare il giorno, il mese e l'anno. La sottoscrizione deve essere posta alla fine delle disposizioni.

Adua. Non è possibile nè il riconoscimento nè la legittimazione. Stabilisce infatti la legge che non si possono riconoscere i figli adulterini, nati cioè da genitori di cui anche uno soltanto era legato al tempo del concepimento, in matrimonio con altra persona.

Ballerini. No, non è vero che si è padroni assoluti di fare tutto quello che si vuole in casa propria; si ha il diritto di farvi il proprio comodo soltanto fino al punto di non menomare il diritto altrui, di essere lasciato in pace a lavorare o a riposare in casa sua. Se si abita in una villa isolata, si può ballare in casa propria magari tutta la notte, purchè il rumore degli strumenti musicali non disturbi gli abitanti delle ville o case vicine. Nelle case con più appartamenti non si può ballare e fare baldoria se vi si oppongono gli altri inquilini, soprattutto di notte, per disposizione dell'articolo 206 del Regolamento di Polizia urbana.

LA BORSA DI TRIESTE

aprile	6	7	aprile	6	7
Rend. 3½%	76.—	76.—	Cosulich	16.50	16.75
Pr. Redim.	75.50	75.50	Gerolim.	40.—	40.—
Obbl. Ven.	88.—	88.15	Libera Tr.	47.—	48.25
B.T.n. 1940	99.50	99.40	Istria-Tr.	230.—	230.—
B.T.n. 1941	99.50	99.40	Lussino	115.—	115.—
B.T.n. 1943	90.75	90.60	Martinol.	70.—	70.—
B.T.n. 1944	94.50	94.50	Meridion.	662.—	655.—
I. R. I.	460.—	465.—	Premuda	231.—	231.—
Elett. F.S.	466.—	470.—	Picc. Ferr.	130.—	130.—
Sofias	302.—	302.—	Tripcov.	97.—	97.—
F. 3 V. 3½%	430.—	430.—	Tram	205.—	204.—
F. 3 V. 4% c. (già 5-6%)	436.—	436.—	Ampelea	160.—	161.—
			Arrigoni	215.—	215.—
F. 3 V. 4%	418.—	418.—	Cant. R.	101.—	101.—
T.ste 1899 c.	88.—	88.—	Cem. Ison.	95.—	95.—
T.ste 1914 c.	93.—	93.—	Istr. Cem.	78.—	78.—
T.ste 1916 c.	93.—	93.—	S. I. P.	51.75	50.—
Istria 1900	50.—	50.—	SELVEG	465.—	465.—
Generali	4017½	4017½	STEG	52.—	52.—
Ass. Ital.	485.—	485.—	Jutificio	250.—	250.—
Infortuni	1855.—	1855.—	Lav. Tr.	255.—	255.—
Riun. A	1910.—	1910.—	Pastificio	213.—	213.—
Riun. B	1817½	1817½	Terni	210.50	205.75
Adria	20.—	20.—			

CAMBI: Londra 62.65; New York 12.65; Francia 83.35; Belgio 214; Svizzera clearing 411.02; Svizzera 412.35; Amsterdam 856.90; Jugoslavia 28.19; Polonia 238; Germania 507.61.

Sempre sostenuti i titoli di Stato che dopo un'apertura fermissima ripiegano lievemente chiudendo a prezzi poco dissimili da quelli di ieri. Invariati pure gli assicurativi. Domandate e scambiate a prezzi aumentati Cosulich e Libera.

Congressi, feste, convegni

Alpina delle Giulie. Stasera alle 20.45 conferenza dott. Marussi: «Le Alpi Giulie nella cartografia antica», con proiezioni. Seralmente iscrizioni sciatoria al Timeus, sabato-lunedì.

G. A. R. S. Iscritti gita Marmolada conferma stasera alle 20.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.45 AL; 6 DD; 8.25 D; 9.55 A; 11.44 OS (Lusso); 12 DD; 16.35 DD; 17.55 AL (Portogruaro); 18.50 O (Portogruaro); 21.15 DD; 22 D.

Udine: 4.30 D (Tarvisio, festivo fino il 31 marzo 1936); 6 DD (Monfalcone, coincidenza per Gorizia); 6.40 AL (Monfalcone); 7 D (Gorizia-Piedicolle, coincidenza a Gorizia per Udine); 8.23 D (Monfalcone, coincidenza per Udine); 10.35 AL; 12.20 A; 14.20 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.40 AL; 18.35 D (Gorizia-Piedicolle, a Gorizia coincidenza per Udine); 18.50 O (Monfalcone, coincidenza per Udine); 20.45 O (Gorizia).

Postumia: 0.5 D; 6.15 A; 7.35 DL (S. Pietro C., coincidenza per Postumia); 8.55 DD; 13 AL (S. Pietro C. per Postumia); 14.45 D; 17.15 OS (Lusso); 19.25 AL (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.5 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 5.15 A (S. Pietro C.); 7.35 DL; 8.55 DD (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 13 AL; 14.45 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.35 AL; 20.30 DD (S. Pietro C.).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.51 O (da Portogruaro); 7.5 D; 9.10 DD; 11 A; 13.18 DD; 16.35 A; 16.47 SO (Lusso); 18.2 D; 18.33 AL (da Cervignano); 19.55 DD; 22.3 A (da Portogruaro); 23.20 DD.

Udine: 6.51 O (da Gorizia); 7.49 AL; 8.48 AL; 11.10 D (da Gorizia-Piedicolle); 13.3 AL; 15.52 A; 17.45 AL; 19.55 DD; 21.55 A; 22.15 D (da Gorizia-Piedicolle); 22.32 D (festivo, da Tarvisio, fino il 31 marzo 1936).

Postumia: 5.40 D; 7.17½ AL; 9.30 DD; 10.1 AL; 11.24 OS (Lusso); 14.13 D; 16.12 AL; 19.15 AL; 20.40 DD; 20.56½ DL.

Fiume: 7.18 AL; 10.1 AL; 14.13 D (da S. Pietro C.); 16.12 AL; 19.15 AL; 20.57 D.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.25 O; 13.25 AL; 18.48 AL (Gorizia coincidenza (D) per Piedicolle).

Pola: 5 O; 6.40 M (Erpelle Cosina, festivo); 8.30 DL; 13.50 M; 18.27 AL; 19.5 M (Erpelle Cosina).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 20.40 O.

Pola: 7.10 M (da Erpelle Cosina); 9.20 AL; 15 M (da Erpelle Cosina); 18.10 M; 20.13 D; 22.35 AL.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

DOMESTICA capace tutti lavori, offresi. Corso Garibaldi 25, portinaia. 16229 A
DONNA indipendente per tutto fare offresi piccola famiglia, cambio vitto e alloggio. Via Tommaso Grossi 22. 66210 A
PRESTASERVIZI offresi per il pomeriggio, ottime referenze. Cunicoli 10, porta 2.
PRESTASERVIZI capace, onestissima, offresi. Via S. Lazzaro 14, portinaia. 66220 A
PRESTASERVIZI capacissima tutto fare, buonissimi attestati, offresi. Ponterosso 3, portinaia. 66217 A
RAGAZZA tedesca capace tutti lavori offresi. Via dell'Industria 2-IV. 66224 A
RAGAZZA tutto fare cercasi. Via Crispi 81 pianoterra. 35625 A
SIGNORINA 18-enne brava tutti lavori casa, buone referenze, offresi. Cassetta 15193 A Unione Pubblicità. 15193 A
15-ENNE friulana, bella presenza, offresi quale domestica. Giulia 34-II, destra. 35626 A
16-ENNE per tutti lavori di casa offresi. Via Valdirivo 13, portinaia. 33611 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. CERCANSI domestiche per ottimi posti Trieste, Milano, Modena, Napoli, presso distinte famiglie. Buone paghe. Pagamento iscrizione ad occupazione avvenuta. Via Ginnastica 15. 35616 B
A. BAMBINAIE, domestiche, governanti, signorine, prestaservizi, cercansi. Cavana 13, terzo, Stefanelli. 15217 B
A. CAMERIERE per benestante solo, domestiche diverse Trieste, tutta Italia, cuoca perfetta, governante giovane, paga 200, cercansi. Torrebianca 24. 66232 B
DOMESTICA sappia bene cucinare, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 66230 B
DOMESTICA onesta, bella presenza, capace anche cucina, cercano coniugi distinti con bimbetta. Aleardi 1. 66112 B
DOMESTICA capace, con attestati, cercasi. Carducci 6-II. 35614 B
DOMESTICA giovane, capace bene cucinare, cercasi presso coniugi soli. Viale Regina Elena 31 A, portineria. 35591 B
DOMESTICA capacissima, buone referenze, forte, sana, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 66211 B
DOMESTICA giovane, con attestati, cercasi tutto fare per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 66222 B
DOMESTICA tutto fare, cucinare, cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 66227 B
RAGAZZA cercasi, lunghi attestati. Donatello 1, Villa Rosa. 35599 B
SIGNORINA possibilmente tedesca cercasi a ore per bambina. Berlì, Piccolomini 9.

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.- (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.- C

ACCORDATURE pianoforti, accuratamente rivedute, garanzia, L. 10. Vidali 12, Scuola solfeggio (Istituto Magistrale). 7971 C
ANZIANA civile, indipendente, capace lavori domestici, offresi presso persona sola o due, anche fuori. Cassetta 15192 C, Unione Pubblicità. 15192 C
CASSIERA lunga pratica, offresi anche per stagione balneare. Ovunque. Cassetta 14993 C, Unione Pubblicità. 14993 C
COMMESSA praticissima offresi. Referenze, cauzione, eventualmente tutto fare presso persona sola; disposta trasferirsi ovunque. Cassetta 15185 C, Unione Pubblicità. 15185 C
FATTURISTA, cassiera con cauzione, cerca impiego. Referenze. Cassetta 15200 C, Unione Pubblicità. 15200 C
INTERNISTA bar praticissima offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 35565 C
ODONTOTECNICO praticissimo, qualsiasi lavoro oro, caucciù, offresi subito, anche fuori Trieste. Cassetta 15187 C, Unione Pubblicità. 15187 C
RAGIONIERE corrispondente indipendente, italiano francese inglese, pratica commerciale, offresi alcune ore pomeriggio. Cassetta 15203 C, Unione Pubblicità. 15203 C
SALONE Mari, Rossetti 35 A, per pochi giorni offre alla sua clientela permanenti speciali complete L. 20. Massaggi, tinture, manicure. 15202 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. A. A. A. PERMANENTI massima perfezione, convenienza: Salone Excelsior, Barcola. 35593 CC
A. A. A. A. A. A. SUPERPERMANENTI lire 10. Specialità ossigenati. Ondulazioni acqua 2.50. Ciani, Corso Garibaldi 31-I. 66203 CC
A. A. A. A. A. PERMANENTI, lavoro accurato, massima garanzia, prezzi modici. Salone Nunziato, via Mazzini 7. 15167 CC
A. A. A. PERMANENTI con garanzia da 6-12 mesi lire 8. Ondulazioni acqua 2.50. Salone Wally, Madonnina 11 (vicino alla cartoleria). 16231 CC
A. A. MENDARESSA Zagoreo, viale XX Settembre 9-II. 35223 CC
A. PERMANENTI garantite, prezzo reclame L. 15, nel Nuovo Salone Lupoli, Ginnastica 37. 66221 CC
A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa, Muratti n. 2. 62 CC
ABITI uomo elegantissimi, confezione-fodere 110. Rivoltature, riparazioni prezzi modici. Madonnina 17, sartoria. 14970 CC
LENCI, ultime novità, vassoi, cestini lavoro, portacappelli, modico prezzo. Piccolomini 15, porta 9. 35613 CC
MODELLI carta scelta solo L. 4. Battisti 7, porta 12. 15206 CC
PERMANENTI lavoro accurato, prezzi modici, massima garanzia. Salone Franca, via Media 1. 15220 CC
SARTA bravissima confeziona subito mantelli, tailleurs, trequarti, ultimi modelli 40; elegantissimi vestiti, massimo buon gusto. 25, Zovenzoni 5-I. 15216 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. A. A. SIGNORINA distinta, moralissima, residente Trieste, disposta visitare clientela (Istria), scriva, inviando referenze, a: G. Signora, casella postale 524, Venezia. 14623 D
A. SIGNORINE due disposte viaggiare, altre per luogo villeggiatura, cercansi. Indirizzo Piccolo. 66231 D
APPRENDISTA calzolaio, sappia lavorare, buona paga, cerca Comi, via Rossetti 12. 66209 D
BARBIERE mezzo lavorante cercasi. Via d'Alviano 39 (Ponziana). 66212 D
CONIUGI cercansi portineria casa nuova, signorile. Offerte: Cassetta 15198 D, Unione Pubblicità. 15198 D
GARZONA sarta donna cercasi. D'Annunzio 1-V. 66184 D
IMPIEGATA mansioni cassiera disposta versare cauzione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 15226 D
IMPIEGATA pratica tenitura libri cercasi, con cauzione. Offerte, pretese: Cassetta 15214 D, Unione Pubblicità. 15214 D
MODISTA lavorante, altra mezza lavorante cerco. Nelz, Muratti 1. 15225 D
ORCHESTRA (facilissima), solamente principianti violino, assumonsi (moltissimi). Vidali 12. Scuola. 7971 D
PANTALONAIA e mezza lavorante cercansi. S. Nicolò 18. 35622 D
PARRUCCHIERA cerco. S. Giacomo in Monte 12. 15227 D
RAGAZZO barbiere capace barba cercasi. Presentarsi Legione Carabinieri, Istria 22. 15224 D
RAGAZZO per panificio cercasi. Via Timeus n. 3. 35619 D
RAGIONIERE bilancista di banca cercasi. Scrivere Indirizzo Piccolo. 35532 D
SIGNORINA provetta dattilografa, contabilità, corrispondenza tedesca, indicare età, referenze, pretese, posti occupati. Offerte: Cassetta 15195 D, Unione Pubblicità. 15195 D
STIRATRICE capacissima qualsiasi lavoro cercasi. Roiano, S. Ermacora 2, stireria. 66197 D
TECNICO disegnatore giovane cercasi. Indicare referenze e pretese. Cassetta 15199 D Unione Pubblicità. 15199 D
16-ENNE forte, onesto, servizio domicilio vini, cercasi. Indirizzo Piccolo. 35607 D

Camere mobiliate, pensioni private
Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. CAMERA mobiliata, bella, indipendente, Zonta 3-IV, sinistra. 35510 F
A. A. CAMERA mobiliata affittasi convenientemente. XX Settembre 39, porta 17. 160518 F
A. A. CAMERINO arioso, telefono, bagno, affittasi. Galatti 14-I. 15228 F
A. A. ELEGANTE indipendente affittasi. Via S. Francesco 4-II, porta 5. 15211 F
A. MOBILIATA indipendente affittasi. Valdirivo 22, porta 11. 35653 F
A. MOBILIATA, bagno, telefono, vitto, affittasi distinto. Piazza S. Giovanni 1, porta 9. 35609 F
CAMERA ingresso libero, acqua luce gas, adatta ufficio, affittasi prontamente. Raffineria 7. 7972 F
CAMERA indipendente, volendo vitto, affittasi. Gatteri 23-II, porta 22. 35601 F
CAMERA mobiliata affittasi. Viale Sonnino 17-I, Werth. 66131 F
CAMERA ingresso libero. Via Giuliani 14-II. 66123 F
CAMERINO vuoto affittasi. Ginnastica 15, quarto. 35604 F
CAMERINO arioso affittasi. Via Istituto 31, quarto, porta 11. 35593 F
ELEGANTISSIMA uso salotto, bagno, tutti conforti, affittasi. S. Lazzaro 23-I. 35517 F
CENTRALISSIMA indipendente, bagno, presso persona sola. Piazza Ospedale 4, porta 7. 35634 F
MATRIMONIALE o singola, ingresso libero, cura vestiario. Corso Garibaldi 25-IV, destra. 15212 F
MATRIMONIALE indipendente, pulitissima, affittasi distinti, anche breve soggiorno. Libertà 5, terzo, sinistra. 66182 F
MOBILIATA ingresso libero, bagno, affittasi. Via Ginnastica 41, porta 8. 35602 F
MOBILIATA centralissima, pulitissima, lire 70, affittasi. Rivolgersi Paganini 2, latteria. 35615 F
MOBILIATA ingresso scale, primo piano, affittasi. Coroneo 29, porta 7. 66229 F
MOBILIATA indipendente, 1-2 persone, affittasi. Ginnastica 18. 65188 F
MOBILIATA affittasi, ingresso scale. Molinovento 17-II. 1970 F
STANZA con vitto affittasi distinti L. 250. Crispi 31-III, sinistra. 35627 F
STANZA bella, vuota, indipendente, con poggiuolo, affittasi viale XX Settembre 5-I. Rivolgersi Birreria Puntigam. 66201 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, via Imbriani 14. 35553 G
ESPERTISSIMA insegna tutte materie scuole elementari; latino, italiano scuole medie. Indirizzo Piccolo. 15221 G
SCUOLA Donda inizia 8 aprile corsi taglio, cucito, ricamo, fiori. Via Tivarnella 3, telefono 75-21. 65 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE caccia bracco tedesco marron, smarrito. Mancia portandolo Parpaiola, S. Francesco 31. 35623 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telef. 77-17. 243 I
ABITAZIONI moderne, 2 camere, camerino, stanzino bagno e cucina, casa nuova, massimo conforto, soleggiate, affittansi. Campo S. Giacomo 11 B. 66213 I
ALLOGGETTI 1-2 camere, accessori, giardino, case nuove signorili, fitti modici. Passeggio S. Andrea 102 (tram 2). 35595 I
APPARTAMENTI 2-3 camere, servizi, Cereria, Tigor, S. Vito, affittansi prontamente oppure luglio. Informazioni Cadorna 21, pianoterra. 6295 I
APPARTAMENTI 4-5-6 stanze, accessori, affittansi Udine 3. Informazioni. Amministrazione Petelli, telefono 58-27. 66207 I
APPARTAMENTI 2-3 camere, accessori, affittansi prontamente e 1.o luglio, Pacinotti 5. Informazioni Amministrazione Petelli, via Udine 2. 66206 I
APPARTAMENTI 3 stanze, cucina, terrazzino, affitto 176 mensili. Indirizzo Piccolo. 66172 I
APPARTAMENTI tre stanze, comfort Giulia 31, Capello 3, II, Severo 56, Mirti 8, Revere 2, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 14969 I
APPARTAMENTO signorile 4 stanze 400 mensili. Promontorio 11. 15101 I
APPARTAMENTO signorile 5 stanze, 500 mensili 1.o luglio. Promontorio 11. 15102 I
APPARTAMENTO 6 stanze 600 mensili 1.o luglio. Mazzini 15-II. 15103 I
APPARTAMENTO 4 stanze massimo conforto 400 mensili. Via Franca 15. 15109 I
APPARTAMENTO 5 stanze 400 mensili 1 luglio. Battisti 18-I. 15114 I
APPARTAMENTO signorile 3 stanze, 350 mensili, 1.o luglio, Battisti 18-II. 15115 I
APPARTAMENTO signorile 5 stanze 500 mensili 1 luglio. Milano 18 mezz. 15116 I
APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, riscaldamento, ascensore, 300 mensili. Sonnino 37. 15117 I
APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, soleggiato, Tiepolo 1, mezzanino; altro due stanze, Tiepolo 7; locale affari due fori, adattissimo bar, rivendita, affittansi ottime condizioni. Informazioni Torrebianca 14, telefono 56-04. 66042 I
APPARTAMENTO soleggiato, quattro stanze, bagno, Gatteri, affittasi 240 mensili. Indirizzo Piccolo. 168 I
APPARTAMENTO signorile 4 stanze, camerino, bagno, perfetto stato, sole, prezzo modico, visitare ore 14-16, affittasi prontamente. Lazzaretto Vecchio 3, telefono 7653. 35513 I
APPARTAMENTO 3 stanze soleggiate, facciata, poggiuolo, stanzetta, bagno, 264 mensili; altro 3 stanze 245. Via Giulia 76. Rivolgersi portinaia, 10-12, 14-16. 66141 I
APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, cucina, bellissimo, soleggiato, affittasi. Crispi 56. 66219 I
APPARTAMENTO arioso, soleggiato, rimesso a nuovo, 2 stanze, cameretta, cucina, affittasi. Via Monticello 1 (Giulia 84). 15189 I
APPARTAMENTO centro, 5 stanze, accessori, affittasi 1.o luglio. Via Machiavelli 13. 15190 I
APPARTAMENTO 6 stanze, tutti accessori, giardino, paraggi Villa Necker, affittasi. Telefono 86-93, dalle 15-17. 66191 I
APPARTAMENTO stanza, stanzino, cucina, affittasi 1.o maggio. Via Manzoni 20. 35629 I
APPARTAMENTO 4-5 stanze, affittasi in villa signorile, giardino, riscaldamento centrale. Rivolgersi Mani, Michelangelo 16, ore 14-16. 15210 I
MAGAZZINI, dimensioni varie, uno tutto predisposto uso forno meccanico, altri vendita commestibili, gelateria, ecc., affittansi. Campo S. Giacomo 11 B. 66216 I
MAGAZZINO vasto, paraggi Corso Garibaldi, cedesi con locazione, affittasi prontamente. Rivolgersi Salone Elena, Corso Garibaldi 25. 15222 I
MAGAZZINO adattissimo negozio manifatture od altri scopi, eventualmente divisibile, affittasi, Campo S. Giacomo 7. Informazioni via Lucio Papiriano 20. 66215 I
NEGOZIETTO vuoto, adatto vari articoli, con vetrine saracinesche, pigione modica, affittasi. Venezian 8. 35624 I
QUARTIERE 4 stanze, 350 mensili, 1.o luglio. Tigor 21, I. 15107 I
QUARTIERE 4 stanze, 300 mensili, pronto. Via Tigor 21, II. 15108 I
QUARTIERE tre stanze, 250 mensili 1.o luglio XX Settembre 65, IV. 15106 I
QUARTIERE 5 stanze 380 mensili, 1.o luglio, Cassa Risparmio 6, III. 15110 I
QUARTIERE 5 stanze 450 mensili, 1.o luglio, Commerciale 7. 15111 I
QUARTIERE 5 stanze, 320 mensili, 1.o luglio, Lazzaretto 12. 15112 I
QUARTIERE tre stanze, 220 mensili, vista mare, Boccaccio 11. 15113 I
QUARTIERE 5 stanze, 320 mensili, 1.o luglio, Battisti 22, IV. 15118 I
QUARTIERE tre stanze, riscaldamento, 1.o luglio, 250 mensili, Ciamician 6, I. 15119 I
QUARTIERE cinque stanze, 440 mensili, 1.o luglio, XX Settembre 40, I. 15120 I
QUARTIERE tre stanze, 200 mensili, 1.o luglio, Giotto 9, mezz. 15121 I
QUARTIERE 4 stanze, 300 mensili, S. Lazzaro 20, I. 15122 I
QUARTIERE 4 stanze, riscaldamento, 350 mensili, 1.o luglio, Università 16, I. 15123 I
QUARTIERE 6 stanze, 400 mensili, 1.o luglio, Filzi 10, I. 15124 I
QUARTIERE 5 stanze, riscaldamento, bagno, 450 mensili, 1.o luglio, Imbriani 16, III. 15125 I
QUARTIERE camera cucina, acqua luce e gas, affittasi. Via Pozzo 12, mezzanino. 35618 I
QUARTIERE 3 stanze, bagno, cucina, tutto nuovo, affittasi prontamente. S. Vito 5-I. 5295 I
QUARTIERE 4 stanze, camerino e cucina, massimo conforto, soleggiato, mensili L. 300, via M. d'Azeglio 20; altri 2 e 3 camere e cucina, affittansi, via Foscolo 26, quarto e quinto piano. 66214 I
QUARTIERE 2 camere cucina, via Pondares 8, affittasi. Informazioni pianoterra. 35594 I
QUARTIERE 5 stanze, stanzino, pigione 293, affittasi. Paduina 3. 15209 I
QUARTIERI piccolissimi, medi, tutti prezzi, disponibili subito. Crispi 3-I. 15203 I
QUARTIERI bellissimi 2-3 stanze, stanzetta, bagno, cucina, affittansi. Boccaccio 3. 66186 I
QUARTIERINO 2 stanze, camerino, conforto, affittasi 1.o maggio, Conti 5-II, piccola distinta famiglia. Altro S. Maurizio 6-III, prontamente. 66194 I
QUARTIERINO camera, camerino, cucina, V piano, affittasi. Indirizzo Piccolo. 15215 I
STANZE due, accessori, 120 mensili, piazza Borsa 8. 15105 I
VILLA signorile, massimo conforto, numerosi locali, vasto giardino, garage, ecc. Via Calvola 2. 15104 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO soleggiato, 2 stanze, stanzino, bagno, possibilmente centro, cercasi. Offerte prezzo: Cassetta 15194 L, Unione Pubblicità. 15194 L
APPARTAMENTO soleggiato, 3 stanze, bagno, camerino, cercasi. Indicare prezzo. Cassetta 15188 L, Unione Pubblicità. 15188 L
MAGAZZINO vasto, chiaro, luce acqua, con cortile soleggiato, indicare misure, prezzo. Offerte Cassetta 15195 L, Unione Pubblicità.
VILLA 7-8 locali, giardino, riscaldamento autonomo, garage, cercasi; preferito Scorcola, Fabio Severo, Barcola. Offerte con prezzo: Cassetta 15121 L, Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. LAMPADARI due per sala, salotto, vendonsi. Milano 16-II, Sgalambro. 15204 M
CARROZZELLA sport vendesi. Carducci 6, portiere. 35631 M
CARROZZINA 55, altra nuovissima doppiofondo 110, occasione. Tarabochia 6. 15218 M
GRAMMOFONO «Voce Padrone», dischi opere, ballabili, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 35597 M
MACCHINA cucito, ricamo, nuova, prezzo fabbrica; altre Singer, d'occasione, vendonsi. Corso Garibaldi 25, negozio Gramaccini. 35612 M
MACCHINA da scrivere quasi nuova, vendesi. Via Ginnastica 26, deposito pollame. 66196 M
MACCHINA cucire perfetta, bellissima, vendesi straoccasione. Fonderia 6-I, interno. 15207 M
MACCHINA scrivere «Adler» e pulto americano vendonsi subito. Indirizzo Piccolo. 35635 M
MACCHINE cucire Necchi, le più moderne, robuste, silenziose, eleganti, altre Singer 160. Natale, Battisti 12. 15205 M
MANTELLO giallo nuovo, vestiti signora, volpe, vendonsi. Mazzini 9, quarto. 66226 M
MATERASSI lana tre, uno crine, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 35600 M
MAYER-Lexikon ultima edizione vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 66228 M
PIANTA grande d'acqua vendesi. Bosco 32, secondo. 35603 M
RADIO Atwaterkent 6 valvole, come nuovo, modello 84, vendo. Indirizzo Piccolo. 66189 M
VASCA scaldabagno lavandino specchio, vendonsi. S. Margherita 11, mezzanino. 66225 M
VESTITI uomo, buono stato, vendonsi. Via Cecilia Rittmeyer 15-III, sinistra. 15213 M
VESTITO uomo usato, persona forte, vendesi. Raffineria 4, porta 10. 66233 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

VESTITI usati, generi diversi acquisto. Pozzobianco 9, rigattiere. 15219 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti
cent. 6 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. MATRIMONIALE completa, vendesi occasione. Regina Elena 11-I, destra. 35630 NN
ARMADI, lavamano, sgabelli, sparherd, altri mobili usati vendonsi. Alfieri 11-I. 35596 NN
CUCINE 380, matrimoniali 950, salotti 550, carrozzine, lettini. Tarabochia 6. 15218 NN
LETTO bianco a due piazze, susta metallica. De Amicis 9-II. 66198 NN
MATRIMONIALE seminuova vendesi. Maurizio 3-III porta mezzo. Visitare pomeriggio.
MATRIMONIALE moderna, elegante, 950, vendesi. Udine 2-III, porta 15. 15223 NN
MATRIMONIALE modernissima, piena, suste, nuova, vendesi. Gatteri 56, mezzanino, sinistra. 15230 NN
MOBILI modesti, suste, materassi, tre camere, cucina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 66218 NN
MOBILI: stanze, cucine, salotti, carrozzelle, prezzi buoni. Madalosso, XXX Ottobre, angolo Torrebianca. 66185 NN
PARTITA mobili d'occasione, sedie 5, étager 15, quadri, ecc. Indirizzo Piccolo. 35620 NN
PIANINO tedesco, incrociate, vendesi occasionissima. Via Cologna 14-III, interno. 35592 NN
PIANO Mignon nero, primissima marca, vendesi occasione. Corso Garibaldi 13-I. 64 NN
STANZA pranzo modernissima vendesi. Piazza Vinci 4, pianoterra, sinistra. 66183 NN
STANZA pranzo completa, vendesi occasione causa partenza. Crispi 26-I. 35628 NN
TAVOLI tre ufficio, di cui uno grande, cerco occasione. Frassetto, Mazzini 15. 35590 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. A. A. A. BRILLANTI, oro, argento compero, disimpegno polizze. Albrizio, Sebastiano 7. 35570 O
A. A. A. A. A. ORO, argento, b logi vecchi oro compero pa massimi. Via Mazzini 46, ore
A. A. A. A. ORO, argento, bril re, compero pagando prezzi disimpegno polizze Monte. Via Oreficeria Stermin.
ACQUISTA, scambia oro, arge disimpegna polizze Borsatti, co Emanuele 47.
ARGENTO, oro, orologi, brill pago massimo. Spina, Imbriani
ENCICLOPEDIA 1936, tre volumi sima, completa L. 50. Vaglia vi dia 86, Milano. Saggio grati
LANA stracci, carta usata, li pagasi bene. Artisti 11.

Rappresentanti, piazzisti
cent. 50 la parola. Minimo

ABBONATO 19.a serie ferroviari presentanza qualsiasi articolo missima casa. Offerte: Malnia Udine 75, Trieste.
PROPAGANDISTA specialità abbonato Tre Venezie, cerca interessanti ramo sanitario. ra postale 396889, Posta Triest
QUINDICI giornalmente gu tutti dedicandosi ore libere p cilio, nostra industria, Opuscolo nis, Roma. Desiderando camp rimetterci lire due.

Capitali - Società - C di aziende commerciali e
cent. 60 la parola. Minimo

A. CUOCA con clientela, tratt darebbe cucina proprio conto. R, Unione Pubblicità.
APRITE filiale Portorose! Sta tentissima. Facilità licenza. gozi centralissimi, mille ann re 7612.
CARTOLERIA moderna vende paraggi viale Sonnino. Indiri
MAGAZZINO nova, vendesi ca prezzo occasionissima. Ginnast ta 8.
NEGOZIO centro due fori, 60 prontamente. Indirizzo Piccolo.
TRATTORIA vendesi, piccole sp viata, centrica, causa altre oc dirizzo Piccolo.
15.000 lire, prima ipoteca, casa si. Cassetta 15197 R, Unione P

Acquisti e vendite di case
cent. 60 la parola. Minimo

APPARTAMENTO nuovissimo, 3 stanze, forti modernissimi. Soleggiato, vista. Vendesi contanti 68.000. S, Unione Pubblicità.
STABILE rendita acquisterei esclusi mediatori. Offerte scritte te. Indirizzo Piccolo.
VILLA Barcola riviera vendesi conforto, vista. Indirizzo Picc

Alberghi e stazioni cli
cent. 70 la parola. Minimo

GRADO: casa con giardino, due piani, sala, 7 stanze, uso pe tualmente per negozio, affittasi Trieste, Kandler 9-I, porta 8.

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo

BRILLANTI montature moderne ciali, orologi marca, ribassi 30 Oreficeria Buda, corso Garibaldi

---

Ieri, 17 corr., chiuse serenamente come visse, la laboriosa es dedicata ai vasti campi del lavoro, che fu lo scopo della sua vita, famiglia, per la quale ebbe altissimo culto, munito dei conforti di Madre Chiesa

Giovanni Dellait

Dànno il triste annunzio la moglie **ELENA KARSTULOVIC**, **ISABELLA** col marito **dott. comm. AMEDEO CELLE** e con la figlia **BABOS**, il nipote **CARLO FOGAZZARO** con la consorte, e i parenti.

La famiglia, affranta, dispensa da visite e invio di fiori ed dai buoni una prece per l'anima eletta dell'Estinto.

I funerali seguiranno giovedì 9 corr., alle ore 15, partendo dalla cappella San Michele.

Fiume, 8 aprile 1936-XIV.

Il presente serve da partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano s mente tutte quelle gentili persone che partecipando ai funera viando fiori ed in altre varie guise vollero onorare la memor loro amatissimo

SILVIO

Un ringraziamento particolare alle LL. EE. il Primo Pres ed il Procuratore Generale della Corte d'Appello, ai rappresen di Autorità, ai Capi degli Uffici Giudiziari, agli Avvocati ed a indistintamente i Magistrati, gli ex Colleghi, i Cancellieri e gli Funzionari dell'Ordine Giudiziario e del R. Commissariato deg Civici di Trieste.

Famiglie:
MILO di VILLAGRAZIA - DANDINI de SYLV

L'UOMO
INNANZI CON GLI ANNI,

presso alla vecchiaia, sorpreso da malanni, fa male ad abbandonarsi, a rassegnarsi nel soffrire, credendo che i suoi mali siano soltanto inevitabili compagni dell'età avanzata. No, anche l'anziano, il vecchio può e deve combattere i malanni e stare bene. Non è vero che debba soffrire, che i suoi coetanei sieno tutti malati. Se altri mezzi già tentati sono riusciti inutili, sappia che vi è un preparato di infallibile riuscita, vi è l'ISCHIROGENO *(a base di fosforo, ferro, calcio, chinina, stricnina)* **che rigenera le forze e rinvigorisce l'organismo, debella ogni malanno e prolunga la gioia della vita. Basti ricordare soltanto i nomi di due illustri Medici: Albini e Cardarelli, che sono vissuti oltre i novant'anni, usando**

l'ISCHIROGENO

Non trovo parole per ringraziarVi delle bottiglie d'ISCHIROGENO e d'IPNOTINA richiestevi e spero con questa di vincere l'insonnia che tanto mi tormenta, e con quello di rinvigorirmi *un po' nonostante la mia tarda età.*
Prof. GIUSEPPE ALBINI
Direttore Istituto di Fisiologia R. Università di Napoli

Mio caro Battista. Ti ringrazio sentitamente della spedizione del tuo ISCHIROGENO, **che io e la mia Signora stavamo usando** *da oltre un anno e con* **sommo profitto.** *E questo debbo dire non per fare una reclame a quell'* **eccellente e utile preparato,** *non essendovi bisogno, ma per dare a te una giusta soddisfazione. Di cuore ti abbraccio.*
ANTONIO CARDARELLI
Senatore del Regno
Direttore della 1ª Clinica Medica nella R. Università di Napoli

Aut. Prof. di Napoli N. 16117 del 25 Febbraio XI

Sabato all'Excelsior
la «Metro Goldwyn Mayer» presenterà la più elettrizzante novità della stagione:
Follie di Broadway 1936
con
ELEANOR POWELL
ROBERT TAYLOR
UNA MERKEL

SABATO AL ROSSE
CAPITAN BLO
rivivrà le sue mira lanti avventure in film che la «War Bros» ha realizzato mezzi fantastici.
Tratto dal romanzo
Raffaele Sabatini
Diretto da **Michael Cu**
Interpretato da:
Errol Flynn
Olivia de Havil
Lionel Atwill
«CAPITAN BLOOD» è il colossale film realizzato cinematografia mondiale.

Sabaitù fiore del Tigrai

7 — di Roberto Mandel

Anche quel giorno, secondo il consueto, le trattative andavano per le lunghe. Le ore passavano, già il sole torrido scagliava raggi molto obliqui ad allungar le ombre sulla terra ansiosa di frescura...

Peter si spazientì.

— Insomma! — esclamò, perdendo la calma abituale, più fatalistica che flemmatica — Sei proprio deciso a farmi sputare un polmone, Sayamun? Nemmeno un tallero di più, ti ripeto!

— Altri ottanta talleri, via!

— Me ne fai sprecare, di fiato! Ho la gola arida!

— Vuoi bere? — chiese l'«haguazmatch» premuroso — Sarai servito subito!

— Ma no! Voglio piuttosto concludere! — scattò l'altro.

Protestava invano.

Mentre i loro poveri sudditi, vessati e taglieggiati in mille modi, praticano una sobrietà da digiunatori di professione, i signorotti etiopici divorano e tracannano fino all'incredibile. Se non ricorressero di frequente a decotti d'erbe tanto energici da purgare un ippopotamo, le indigestioni sarebbero per loro fatali. Osservanti dell'ospitalità in un modo piuttosto curioso, che non esclude la xenofobia, essi pretendono dai visitatori — forzati a mangiare e a bere senza misura, a qualunque ora, per tutta la durata del colloquio interminabile — il proprio appetito smodato.

«Sir» Hamilson ne aveva abbastanza di cibi e bevande, eppure — senza badare ai rifiuti energici del negriero — Sayamun battè, con la mazzuola di bambù, contro una pelle ben tesa. Entrati senz'indugio, a quel segnale, nella stanza del «ghebbì» modestissimo dedicato ai ricevimenti, gli schiavi s'affrettarono a portar nuovi recipienti colmi di «tecc» e di birra d'orzo.

Solo dopo aver vuotato un'altra tazza della bevanda indigena, preparata col miele e con l'acqua mediante la fermentazione, Peter potè riprendere le trattative faticose.

Alla fine, quando l'«haguazmatch», esaurite e ribadite le proprie argomentazioni, si trovò a corto di pretesti, il negriero si rassegnò ad un piccolo aumento: cinque talleri. A dieci, Sayamun si arrese.

— Alla buon'ora! — esclamò il «frengi» — Non perdiamo più tempo, adesso! Raduna gli uomini.

Incalzato dal negriero bianco, il capo indigeno impartì con sollecitudine le proprie disposizioni.

Ben presto, i lucidi «negarit» di rame presero a rullare insieme innanzi al «ghebbì», percossi con furia dai suonatori volonterosi.

Richiamati da quel frastuono insistente, gli abitanti di Corissa lasciarono a frotte i sordidi «tucul», raccogliendosi sulla spianata antistante alla modesta dimora dell'«haguazmatch»: la sola costruzione in muratura della cittaduzza.

Cessato il rullo fragoroso, i banditori incominciarono a gridare:

— Ordine di Sayamun, figlio di Garragià, nipote di Matakié, feudatario del nostro divino signore il Negus Neghesti, discendente di Menelik, figlio del grande Salomone! Gli uomini si radunino con le armi! Ordine di Sayamun, figlio di Garragià...

Non occorreva che gli strilloni si sfiatassero. Nei piccoli centri abitati, sparsi per le conche e le valli del Paese delle Ambe, l'adunata con le armi è il segnale di un'aggressione da respingere o d'una spedizione da compiere: due avvenimenti punto sgraditi agli abissini, abituati dai loro capi a preferire la lotta al lavoro, il bottino al raccolto, la preda al frutto delle fatiche feconde. Perciò, essa si compie d'ordinario con immediata prontezza.

Quando seppero che si trattava di mettersi agli ordini nel negriero bianco, per una razzia sulla destra del Taccazè, tutti si offersero con prontezza bellicosa.

Si sapeva che il «frengi» corrispondeva la giusta paga ed aggiungeva una regalia, specie se le battute allo schiavo fruttavano molte donne giovani e belle.

Così, Peter non ebbe che l'impaccio della scelta. Attorniato dalla sua piccola scorta, composta di cinque sicari che lo accompagnavano dovunque, egli passò in rassegna gli uomini ammassati nella spianata, scegliendo con occhio esperto i più truci e i meglio armati.

Reclutata l'orda per le razzie imminenti, Hamilson — spavando e burbanzoso come si conveniva ad un condottiero di predoni — la convocò per il mattino seguente, al primo lumeggiar del giorno.

Soddisfatti o delusi, gli ingaggiati e gli scartati sciamarono con un brusio d'alveare, gli uni a ripulire le armi e a predisporre i viveri, gli altri a picchiar le mogli e i figlioli per sfogare in qualche modo la loro disdetta.

Hamilson rientrò nel «ghebbì», a rimpinzarsi ancora di cibi e di bevande come esigono le consuetudini dell'ambigua ospitalità etiopica.

L'avventuriero sinistro, nato da un basso incrocio, cresciuto nel fango della strada e nella tristezza della galera, vissuto sempre della vergogna propria e dell'altrui, si accingeva a rinnovare le sue gesta infami. Alla testa dell'orda prezzolata, egli si sarebbe gettato sui miseri villaggi sperduti, a massacrarne i difensori, a mutilare i ragazzi, a rapire le donne.

Il presagio delle scelleratezze da compiere, non turbava minimamente il cuor tenebroso del negriero bianco.

Anzi!

— E' vero! — egli disse a se medesimo — In questi giorni, il Governo di Addis Abebà si mostra intrigante e la bionda Albione sembra irritata... Bah! Non si può pretendere di commerciare l'ebano con la stessa facilità dell'avorio. Appunto perchè il rischio non manca, il mestieraccio rende bene, diamine!

Dai connazionali di suo padre, Peter aveva preso solo la bramosia del guadagno. Dai correligionari di sua madre, solo la crudeltà inumana.

Per qualche pugno d'oro finito nelle sue tasche, molte lagrime e molto sangue dovevano scorrere dagli ochi gonfi e dalle vene recise.

Che importa?

Quando mai la considerazione dell'immenso dolore altrui ha trattenuto i distruttori, grandi ed oscuri, delle genti di colore, dalle stragi, dai saccheggi, dalle devastazioni, dalle scelleratezze senza nome e senza numero?

Nella sua piccolezza, Peter Hamilson — avventuriero senza legge e senza scrupoli — possedeva la tempra di Cortèz, di Pizzarro, di Cabral.

L'America non è più terra per i «conquistadores» avidi e feroci.

Perfino l'Africa maliosa e tremenda, vivaio immenso di miseri schiavi finiti in tutti gli ergastoli del mondo, in tanta sua parte è affrancata ormai dagli orrori della tratta.

Mentre gli uomini di buona volontà attendono che un regime ben più illuminato ed autorevole sostituisca la vacillante tirannide del Negus, l'Etiopia è pur sempre la barbara terra sventurata aperta agli avventurieri sinistri come Peter Hamilson, figlio illegittimo di un marinaio inglese e d'una odalisca degli «harem» di tutti.

IV.
Sosta sul Calvario

Il telo sdrucito che chiudeva alla peggio l'ingresso della piccola tenda disadorna si spostò, ed un uomo vigoroso apparve, alto nella persona eretta.

— Dessiatar! Che vuoi? — chiese Cassabath al nuovo venuto, meravigliato un poco di vederlo nelle ore dedicate al riposo.

— Parlarti! — rispose questi, con un tono che lasciava indovinare l'astiosità del suo animo.

— Vieni innanzi, allora! — invitò il capo dei razziatori.

Entrato nell'umilissima dimora nomade, demolita ad ogni ripresa della marcia e ricostrutta ad ogni sosta, Dessiatar volse lo sguardo ad una stuoia sulla quale una fanciulla, piuttosto raggomitolata che distesa, se ne sta nascosto fra le braccia. La alimentata col grasso di mont deva intorno solo uno scialbo te e tenuissimo, però essa di riconoscere nella giovane vera Sabaitù.

— Cassabath! — esclamò done — Perchè questa donn qui?

— E dove vorresti che fos

— Con gli altri schiavi. or ora a cercarla nel branco, varla.

— Perchè hai fatto quest

— Perchè sono libero d'agir aggrada.

— No, Dessiatar! — reagì con violenza piena d'energia il capo e nessuno può regol prio talento.

— Il capo... già... — mott tro — Ti sei arrogato il co esso mi spettava.

— Quando mai s'è visto un durre i falchi?

— Anzitutto, i miei uomini scarsi di numero, valgono della tua marmaglia. Poi, io leone; tu non sei che un leopar

— Dobbiamo misurarci fra siatar? Sono pronto!

(Con

Proprietà letteraria e Riprodu